



MIM
Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Decreto 9 dicembre 2025, n. 221

www.mim.gov.it

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Pubblicazione a cura di:

*Ministero dell'Istruzione e del Merito
Direzione Generale per la Comunicazione e le Relazioni Istituzionali*

Finito di stampare nel mese di marzo 2026

Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

Decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 9 dicembre 2025, n. 221

3

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Visto l'articolo 117, secondo comma, lettera n), della Costituzione;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «*Disciplina dell'attività di Governo e l'ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri*» e, in particolare, l'articolo 17, commi 3 e 4;

Visto il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante «*Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado*» e, in particolare, l'articolo 205;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente «*Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59*» e, in particolare, l'articolo 8, che stabilisce che con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito si stabilisce per i diversi tipi e indirizzi di studio;

Vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018, n. 189/01, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante «*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*» e, in particolare, l'articolo 3;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante «*Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa*» e, in particolare, l'articolo 21, commi 1, 2 e 13;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante «*Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio ed all'istruzione*»;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante «*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*» e, in particolare, l'articolo 1, comma 622;

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante «Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione» (articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

Vista la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante «*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante «*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*»;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, concernente «*Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89*»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2010, recante «*Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione*», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 5 del 12 gennaio 2010, Supplemento ordinario n. 1

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 14 del 30 gennaio 2024, recante «*Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze*», pubblicato nel sito internet istituzionale del Ministero dell'istruzione e del merito;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 14 del 29 gennaio 2025 e n. 34 del 27 febbraio 2025, che ha istituito una Commissione di studio per lo svolgimento di attività consultiva e di supporto al Ministro per l'elaborazione di proposte in merito alla definizione delle linee di indirizzo del primo e del secondo ciclo di istruzione, anche alla definizione delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 173 del 9 agosto 2024, che ha istituito le Commissioni di studio composte da esperti disciplinaristi per lo svolgimento di attività consultive e di supporto al Ministro volte all'elaborazione di proposte in merito alla definizione delle linee di indirizzo del secondo ciclo di istruzione, anche alla definizione delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida, in coerenza con le attività della Commissione costituita con il citato decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 47 del 18 marzo 2024;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 183 del 7 settembre 2024, recante «*Adozione delle linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*», pubblicato nel sito internet istituzionale del Ministero dell'istruzione e del merito;

Visto il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 20 del 4 febbraio 2025, con il quale è stato adottato l'atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2025; Preso atto della proposta delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, elaborate dalla Commissione di cui al citato decreto ministeriale n. 47 del 2024, trasmesse con nota prot. n. 1702 del 18 marzo 2025 del Capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione;

Vista la nota prot. 11544 del 20 marzo 2025, con la quale è stato dato avvio a una consultazione pubblica rivolta alle scuole dell'infanzia e alle istituzioni scolastiche del primo ciclo di istruzione, mediante compilazione di un questionario, prorogata con nota prot. 15297 del 10 aprile 2025 e conclusa il 17 aprile 2025;

Considerati gli esiti di tale consultazione pubblica, emersi dai questionari compilati dalle istituzioni scolastiche;

Considerati gli esiti delle audizioni effettuate dalla Commissione medesima con associazioni professionali e disciplinari, associazioni dei genitori e degli studenti e organizzazioni sindacali a partire dal 18 marzo 2025;

Vista la nuova proposta delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, acquisita dalla Presidente della Commissione con prot. n. 22571 del 10 giugno 2025;

Acquisito il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, reso nella seduta plenaria n. 151 del 27 giugno 2025;

U d i t o i l p a r e r e d e l C o n s i g l i o d i S t a t o , - e s p r e m a t i v i n e l l e a d u n a n z e d e l 9 s e t t e m b r e 2 0 2 5 e d e l 4 n o v e m b r e 2 0 2 5 ;

Vista la nota del 25 novembre 2025 prot. GABMI n. 206084 con la quale è stata data comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge n. 400 del 1988;

ADOTTA
il seguente regolamento:

Art. 1.

Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

1. Con il presente regolamento sono adottate le allegate Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, che ne costituiscono parte integrante e che sostituiscono le Indicazioni nazionali allegate al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254.

2. A decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, le scuole dell'infanzia e le scuole del primo ciclo di istruzione del sistema nazionale di istruzione adottano le Indicazioni nazionali di cui al comma 1, a partire dalle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, procedendo in prima attuazione e con gradualità alla ri-elaborazione del curriculum d'istituto.

Art. 2.

Ordinamento e discipline di insegnamento

1. Le discipline di insegnamento nel primo ciclo di istruzione sono: italiano, lingua inglese, seconda lingua comunitaria per la scuola secondaria di primo grado, storia, geografia, matematica, tecnologia, scienze, musica, la scuola primaria ed educazione per il primo ciclo.

2. Resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, che disciplina l'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia, il tempo scuola e i modelli orario della scuola primaria, l'orario annuale obbligatorio e il quadro orario settimanale e annuale delle discipline della scuola secondaria di primo grado.

3. L'insegnamento del latino per l'educazione linguistica (LEL) può essere avviato, in via di prima applicazione, a partire dalle classi seconde e terze funzionanti nell'anno scolastico 2026/2027, utilizzando gli spazi didattici formativi, nelle more dell'integrazione del quadro orario settimanale e annuale della scuola secondaria di primo grado, di cui al citato decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

4. L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è assicurato nei modi previsti dalla legge 20 agosto 2019, n. 92.

5. A decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, per i percorsi ad indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado, si applica a partire dalle classi prime la sezione delle Indicazioni nazionali relativa all'insegnamento dello strumento musicale.

6. L'insegnamento della religione cattolica è assicurato in conformità al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2010, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 57 del 7 maggio 2010.

Art. 3. **Editoria scolastica**

7

1. L'editoria scolastica adegua i contenuti dei libri di testo destinati alle scuole del primo ciclo alle Indicazioni nazionali adottate con il presente regolamento, a partire dalle classi prime di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado per l'anno scolastico 2026/2027 e, limitatamente alla disciplina «storia», dalla classe terza di scuola primaria per l'anno scolastico 2027/2028.

Art. 4. **Regioni a statuto speciale e province autonome di Trento e di Bolzano**

1. La regione autonoma della Valle d'Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità di cui al presente ad esse spettanti ai sensi dei rispettivi statuti speciali e delle relative norme di attuazione e compatibilmente con quanto disposto dai rispettivi ordinamenti.
2. Le disposizioni del presente decreto si applicano anche alle scuole con lingua di insegnamento slovena o bilingue italiano-sloveno per gli opportuni adattamenti.

Art. 5. **Disposizioni transitorie e finanziarie**

1. Le Indicazioni nazionali per il curricolo allegato al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254 continuano ad applicarsi per le classi intermedie di scuola primaria e secondaria di primo grado già funzionanti nell'anno scolastico 2025/2026, fino alla conclusione dell'anno scolastico 2027/2028, le classi terze di scuola primaria anticipano l'adozione delle Indicazioni nazionali limitatamente alla disciplina «storia».
2. Fino alla completa attuazione delle Indicazioni nazionali di cui all'articolo 1, comma 1, i collegi dei docenti adattano e rimodulano il curricolo per le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado per le discipline che presentano competenze attese, obiettivi specifici di apprendimento e diversa rispetto a quella delle Indicazioni nazionali allegato al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254.

3. Ai sensi del comma 1, il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254 e le allegate Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di corso, a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027 per la scuola dell'infanzia, dall'anno scolastico 2028/2029 per la scuola secondaria di primo grado e dall'anno scolastico 2030/2031 per la scuola primaria. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, gli articoli 3 e 4 del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254 sono abrogati.

4. Dall'attuazione del presente regolamento non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni sono autorizzate a utilizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali attualmente in loro possesso, a fronte della spesa per il personale, in vigore.

Il presente regolamento, munito del sigillo ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 9 dicembre 2025

Il Ministro: VALDITARA

Visto, il Guardasigilli: NORDIO

Registrato alla Corte dei conti il 31 dicembre 2025

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'università e della ricerca e del Ministero della cultura, n. 2547

Indicazioni nazionali
per il curriculum
della scuola dell'infanzia
e del primo ciclo
d'istruzione

Sommario

Premesse culturali alle Indicazioni Nazionali per il curricolo	19
Finalità della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo di istruzione	29
P r o f i l o d e l l ' i . n . f . a . n . z . i . a s . t . u . d . e . n . t . e	31
Obiettivi generali del processo formativo	34
L'organizzazione del curricolo di scuola.....	48
Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia	53
Campo di esperienza - Il sé e l'altro	57
Campo di esperienza - Il corpo e il movimento.....	59
Campo di esperienza - Immagini, suoni, colori.....	61
Campo di esperienza - I discorsi e le parole.....	63
Campo di esperienza - La conoscenza del mondo	64
Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria	67
Indicazioni nazionali per le scuole del primo ciclo di istruzione	68
Italiano.....	68
Latino per l'educazione linguistica (LEL).....	80
Lingua inglese	83
S e c o n d a l i n g u a c . o . m . u . n . i . t . a . r . i . a	91
S t o r . i . a	96
G e o g r . a . f . a	105
E d u c a z i o n e i n t e g r a t a m a t e m a t i c o s . c . i . e . n . t i f i c o	113
Matematica	118
S c i e . n . z . e	130
Tecnologia.....	140
Musica	147
S t r u m e n t o m . u . s . i . c . a . l . e	152
Arte e immagine	158
E d u c a z i o n e m o . t . o . r . i . a e f . s . i . c . a	168

Commissione

Coordinatrice scientifica

Loredana Perla - P.O. di Didattica e pedagogia speciale, Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Vice Coordinatore e supporto tecnico

Francesco Emmanuele Magni - P.A. di Pedagogia generale e sociale, Università degli Studi di Bergamo

Componenti

Laura Sara Agrati - P.O. di Pedagogia sperimentale, Università Telematica Pegaso

Giuseppa Cappuccio - P.O. di Pedagogia, Università Sperimentale degli Studi di Palermo

Massimiliano Costa - P.O. di Pedagogia generale e sociale, Università degli Studi "Cà Foscari" di Venezia

Evelina Scaglia - P.A. di Storia della pedagogia e dell'educazione, Università degli Studi di Bergamo

Alessia Scarinci - P.O. di Pedagogia sperimentale, Università degli Studi del Salento

Viviana Vinci - P.O. di Pedagogia sperimentale, Università degli Studi di Foggia

Esperti scuola dell'infanzia

Aurelia Speciale - Dirigente scolastico, Istituto comprensivo "Cisternino", Cisternino (BR)

Vincenza Albano - Insegnante di scuola dell'infanzia, Istituto comprensivo "Devitofrancesco-Giovanni XXIII-Binetto", Grumo Appula (BA)

Raffaella Forliano - Insegnante di scuola dell'infanzia, Istituto comprensivo "Vico de Carolis", Taranto

Italiano

Coordinatori

Claudio Giunta - P.O. di Letteratura italiana, Università di Torino

Claudio Marazzini - Prof. Emerito, già P.O. di Linguistica italiana, Università degli Studi del Piemonte Orientale 'Amedeo Avogadro', Presidente onorario dell'Accademia della Crusca

Esperti

Clizia Carminati - P.A. di Letteratura italiana, Università degli Studi di Bergamo

Elisa Corino - P.O. di Didattica delle lingue moderne, Università di Torino

Simone Paiano - Dirigente scolastico, Istituto comprensivo "Toscanini-Perotti", Torino

Davide Profumo - Docente, Liceo Scientifico "Cannizzaro", Vittoria (Ragusa)

Latino per l'educazione linguistica (LEL)

Coordinatore

Andrea Balbo - P.O. di Lingua e letteratura latina, Università di Torino

Esperti

Nicoletta Berrino - Docente, Scuola secondaria di I grado "Giovanni Pascoli", Bari

Loredana Boero - Docente, Liceo Scientifico Pareto, Losanna (CH)

Antonella Bruzzone - P.O. di Lingua e letteratura latina, Università degli Studi di Sassari

Mario De Nonno - P.O. di Lingua e letteratura latina, Università degli Studi Roma Tre

Paolo De Paolis - P.O. di Lingua e letteratura latina, Università degli Studi di Verona
 Domenico Lassandro - già P.O. di Lingua e letteratura latina, Università degli Studi di Bari Aldo Moro
 Guido Milanese - P.O. di Lingua e letteratura latina, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano-Brescia
 Lucia Pasetti - P.O. di Lingua e letteratura latina Alma Mater Università di Bologna
 Leonardo Terrusi - P.A. di Linguistica italiana, Università degli Studi di Teramo

Lingua inglese e seconda lingua comunitaria

Coordinatore lingua inglese

Irene Ranzato - P.A. di Lingua, traduzione e linguistica inglese, Sapienza Università di Roma

Esperti

Enrico Grazzi - P.A. di Lingua, traduzione e linguistica inglese, Università degli Studi Roma Tre
 Silvia Gulletta - Docente Scuola primaria, Istituto paritario Margherita, Bari
 Federica Perazzini - RTDA di Letteratura inglese, Sapienza Università di Roma
 Margherita Rasulo - P.A. di Lingua, traduzione e linguistica inglese, Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli
 Daniela Savino - Assegnista di ricerca, Università degli Studi di Bari Aldo Moro
 Simona Scanni - Docente Scuola secondaria di I grado, Istituto comprensivo "Japigia 2", Torre a mare - Bari
 Cinzia Schiavini - P.A. di Letterature anglo-americane, Università degli Studi di Milano La Statale
 Luca Valleriani - Assegnista di ricerca di Lingua, traduzione e linguistica inglese, Università degli Studi della Tuscia e Sapienza Università di Roma
 Mary Wardle - P.A. di Lingua, traduzione e linguistica inglese, Sapienza Università di Roma

Coordinatore lingua francese

Marco Modenesi - P.O. di Letteratura francese, Università degli Studi di Milano La Statale

Esperti

Cristina Brancaglion - P.A. di Lingua, traduzione e linguistica francese, Università degli Studi di Milano La Statale
 Claudio Grimaldi - P.A. di Lingua, traduzione e linguistica francese, Università degli Studi di Napoli Parthenope
 Donatella Mascheroni - Docente Scuola secondaria di primo grado, Istituto comprensivo "De Amicis", Busto Arsizio (VA)
 Cristina Pini - Docente di Lingua e cultura francese, IISS "P.Verri", Milano
 Mariateresa Zanola - P.O. di Lingua, traduzione e linguistica francese, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Coordinatore lingua spagnola

Stefano Tedeschi - P.A. di Lingua e letterature ispano-americane, Sapienza Università di Roma

Esperti

Sara Barbini - Docente Liceo delle scienze umane, Istituto di Istruzione Superiore "Blaise Pascal", Roma
 Sarah Fogagnoli - Docente Liceo delle scienze umane, Istituto di Istruzione Superiore "G.G. Trissino" - Valdagno (VI)

Mara Imbrogno - Docente Istituto tecnico industriale statale "Giovanni XXIII", Roma
 Massimo Marini - Ricercatore di Lingua e traduzione - Lingua spagnola, Sapienza Università di Roma
 Elisa Mariottini - Docente Liceo scientifico, Istituto di Istruzione Superiore "Campus dei Licei Massimiliano Ramadù" Cisterna di Latina (LT)
 Valentina Ariza Moreno - Docente Scuola secondaria di primo grado, Istituto Comprensivo "Albano", Albano Laziale (RM)
 Elisabetta Sarmati - P.O. di Letteratura spagnola, Sapienza Università di Roma
 Vanessa Paola Vasquez - Docente Liceo linguistico, Istituto di Istruzione Superiore, "Via Roma 298", Guidonia Montecelio (RM)

Coordinatore lingua tedesca

Marco Castellari - P.O. di Letteratura tedesca, Università degli Studi di Milano La Statale

Esperti

Chiara M. Buglioni - Docente Liceo Scientifico Statale "Alessandro Volta", Milano
 Chiara Buratti - Docente Scuola secondaria di primo grado "Quintino di Vona", Milano
 Adriano Murelli - P.A. di Lingua, traduzione e linguistica tedesca, Università di Torino
 Franca Quartapelle - già docente di I.I.S. in quiescenza

Storia

Coordinatore

Ernesto Galli della Loggia - Prof. Emerito, già P.O. di Storia contemporanea, Scuola Normale di Pisa

Esperti

Cinzia Bearzot - P.O. di Storia greca, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
 Giovanni Belardelli - Già P.O. di Storia delle dottrine politiche, Università degli Studi di Perugia
 Silvia Capuani - Docente Istituto di Istruzione Superiore, Roma
 Elvira Migliario - P.O. di Storia romana, Università degli Studi di Trento
 Marco Pellegrini - P.O. di Storia moderna, Università degli Studi di Bergamo
 Federico Poggianti - Ricercatore di Storia contemporanea, Università Telematica Pegaso
 Adolfo Scotto di Luzio - P.O. di Storia contemporanea, Università degli Studi di Bergamo

G e o g r a f i a

Coordinatore

Riccardo Morri - P.O. di Geografia, Sapienza Università di Roma

Esperti

Angela Caruso - Docente Scuola secondaria di I grado, Istituto comprensivo "Alda Merini", Castel di Sangro (AQ)
 Cristiano Giorda - P.O. di Geografia, Università di Torino
 Paola Pepe - Docente Istituto Istruzione Superiore Statale "Pio La Torre", Palermo
 Stefano Piastra - P.O. di Geografia, Università degli Studi di Bologna

Coordinatore

Vincenzo Vespri - P.O. di Analisi matematica, Università degli Studi di Firenze

Esperti

Lucia Angiolini - P.O. di Paleontologia e paleoecologia, Università degli Studi di Milano La Statale

Emiliano Barbuto - Dirigente Scolastico, Istituto di Istruzione Superiore "G. Galilei-R. Di Palo", Salerno

Paolo Branchini - Dirigente di ricerca c/o Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, sezione Università degli Studi Roma Tre

Franco Calcagno - Dirigente scolastico, Istituto tecnico industriale "Alessandro Artom", Asti

Lorella Carimali - Docente Liceo scientifico "Vittorio Veneto", Milano

Giovanni Battista De Giudici - P.O. di Paleontologia e paleoecologia, Università degli Studi di Cagliari

Antonietta Esposito - Dirigente scolastico, Istituto Comprensivo "Castel Maggiore" (BO)

Roberto Franco - Docente MAECI presso scuola italiana Aldo Moro di Bucarest

Maria Teresa Furci - Rettrice del Convitto Nazionale Umberto I di Torino

Mauro Iacono - P.A. di Sistemi di elaborazione delle informazioni, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Bianca Maria Lombardo - già P.A. di Biologia, Università di Catania

Erika Luciano - P.A. di Storia della matematica, Università di Torino

Marina Marchisio Conte - P.O. di Didattica della matematica, Università di Torino

Francesca Monti - P.A. di Fisica sperimentale, Università degli Studi di Verona

Antonella Montone - P.A. di Didattica della matematica, Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Enrico Nardelli - P.O. di Informatica, Università degli Studi Tor Vergata di Roma

Davide Patti - Docente Scuola secondaria di I grado, IC "Udine 2", Udine

Daniela Prevedelli - P.O. di Ecologia, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Concetta Semplice - Docente Scuola primaria, Istituto comprensivo "L. Da Vinci - Anna Frank", Torino

Giuseppe Tavanti - Docente di Esecuzione e interpretazione, "Liceo N. Forteguerri", Pistoia, distaccato presso USR Toscana

Luca Tortora - P.A. di Chimica generale, Università degli Studi di Roma Tre

Alice Simone Tramontano - Docente Scuola secondaria di primo grado, I.C. "Rita Levi Montalcini", Novara

Musica**Coordinatore**

Uto Ughi - Musicista e Presidente Fondazione Uto Ughi

Esperti

Giacomo Albert - Ricercatore, Università di Torino Nataschia Chiarlo - Musicista

Francesco Vito D'Aniello - Docente Liceo musicale "don Lorenzo Milani" Acquaviva delle Fonti (BA)

Chiara Magazzar - Docente Scuola primaria, Istituto Comprensivo "Viale Angeli", Cuneo

Arte e immagine

Coordinatore

Antonio Cioffi - Docente AFAM di prima fascia - Pedagogia e didattica dell'arte - Accademia di Belle Arti "Brera" di Milano

Esperti

Marco Cingolani - D.P.F. AFAM - Pittura - Accademia di Belle Arti "Brera" di Milano

Damiano Colacito - D.P.F. AFAM - Pedagogia e didattica dell'arte - Accademia di Belle Arti dell'Aquila

Giorgio Frassi - D.P.F. AFAM - Grafica - Accademia di Belle Arti "Brera" di Milano

Gabriele Giromella - D.P.F. AFAM - Anatomia artistica, Accademia di Belle Arti "Brera" di Milano

Gabriele Perretta - D.P.F. AFAM - Semiotica dell'arte - Accademia di Belle Arti "Brera" di Milano

Massimiliano Studer - Docente di Linguaggio del cinema e della televisione - ITSOS Albe Steiner di Milano

Federico Tesio - D.P.F. AFAM - Scenografia - Accademia di Belle Arti "Brera" di Milano

E d u c a z i o n e m o t o r i a - e d u c a z i o n e f s i c a

Coordinatore

Antonio Borgogni - P.O. di Didattica e pedagogia speciale, Università degli Studi di Bergamo

Esperti

Valeria Agosti - P.A. di Metodi e didattiche delle attività sportive, Università degli Studi di Salerno

Antonio Ascione - P.A. di Didattica e pedagogia speciale, Università degli Studi di Bari Aldo Moro

Simone Digennaro - P.A. di Didattica e pedagogia speciale, Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale

Lucia Innocente - Già docente Scuola secondaria di primo grado, Istituto Comprensivo "Carbonera", Carbonera (TV)

Massimo Lanza - P.A. di Metodi e didattiche delle attività sportive, Università degli Studi di Verona

Angela Magnanini - P.O. di Didattica e pedagogia speciale, Università degli Studi Foro Italico di Roma

I testi finali sono il risultato dell'accoglienza e del dibattito.

Contributi e ringraziamenti

Un particolare ringraziamento per i suggerimenti ricevuti e il contributo in fase di revisione del documento va agli esperti consultati: proff. Giuseppe Zanniello, Emerito di Didattica e pedagogia speciale dell'Università di Salerno, già Ordinario di Didattica e pedagogia speciale all'Università di Salerno; Maria Teresa Santacroce, Docente Liceo "E. Amadio" di L'Aquila, scuola primaria I.C. Teofilo Patini, L'Aquila.

PERSONA, SCUOLA, FAMIGLIA

La Costituzione mette al centro la persona¹⁹ e lo Stato come opportunamente sottolinea la scuola pone le persone degli allievi¹ al centro delle sue azioni e ne promuove i talenti attraverso la formazione integrale di tutte le dimensioni: cognitive, affettive, relazionali, corporee, estetiche, etiche, spirituali, religiose.

Il termine 'persona' ha radici storico-culturali latine ed ha un particolare rilievo nel campo del diritto romano. Persona è un termine presente, oltreché nella nostra Carta costituzionale, anche nella Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948, che definisce i diritti inviolabili, inalienabili: "Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona" (art. 3).

A scuola l'allievo scopre la propria identità personale e la propria appartenenza ad una comunità in costante evoluzione. Tale identità non può essere naturalmente disgiunta dalla relazione. L'altro, infatti, non limita la persona ma è costitutivo del suo svilupparsi e completarsi. Le comunità, le società, i gruppi non sostituiscono mai la persona, ma nella relazione hanno il compito di preparare il suo divenire e il suo progressivo compimento. La persona è identità, relazione e partecipazione.

Da qui la fondamentale azione della scuola nel promuovere l'identità personale, culturale, relazionale e partecipativa di ogni essere umano.

La scuola accompagna gli studenti, sin dalla scuola dell'infanzia, a capire chi sono, da dove vengono, per quale futuro si preparano, quale contributo possono dare alla società. E tali scoperte hanno luogo in quei mondi vitali che sono le aule, nelle relazioni fra pari, grazie alla mediazione didattica degli insegnanti.

Tuttavia nessuna scuola può svolgere in solitudine il compito formativo, tanto più dinanzi al mutamento dei nuovi preadolescenti e alla precocità di molti loro comportamenti che un tempo emergevano in fasi più tardive dello sviluppo.

Tale compito può esplicarsi con efficacia grazie alle famiglie che svolgono un ruolo complementare a quello della scuola. Insieme costituiscono le due colonne portanti del percorso di crescita e di apprendimento di bambini e adolescenti. Tanto più oggi, nel tempo in cui la formazione non è più circoscritta alla sola scuola e nuovi luoghi e stimoli culturali, ampliati dalla realtà digitale, concorrono alla formazione e al benessere della persona.

L'educazione si realizza in una rete dinamica di relazioni che coinvolgono innanzitutto la scuola e la famiglia, senza dimenticare il ruolo della comunità, intesa come ambiente

¹ Nel testo si troveranno vari termini: bambini, allievi. Considerare tale scelta come una semplificazione di scrittura che viene assunta in tutta la sua complessità e specificità.

esteso in cui cresce e si completa la formazione della persona. La comunità, nella pluralità dei suoi molteplici attori (docenti, genitori, ma anche realtà del cosiddetto terzo settore), vive il costante impegno di integrare i suoi interventi, nel rispetto della diversità dei ruoli, per promuovere la crescita culturale e sociale dei bambini. Tale collaborazione vede la scuola come istituzione insostituibile nel promuovere nello spazio pubblico la costruzione di legami, l'esercizio della partecipazione e l'apprendimento di saperi e valori.

Scuole e famiglie in un nuovo patto di alleanza

La scuola è la sede principale per la trasmissione di conoscenze legittimate dalla critica e dalla scienza e luogo di crescita della persona. Tuttavia, per raggiungere obiettivi educativi efficaci, è necessaria un'alleanza tra scuola e rispettosa dei ruoli, fatta di incontro sostanziale oltre che di accordo documentale. Grazie a un dispositivo normativo già esistente - il patto educativo di corresponsabilità - è possibile progettare occasioni di conoscenza reciproca, di incontro e dialogo fra studenti, insegnanti, genitori: *ad intra*, nella comunità scolastica, e *ad extra*, nella comunità territoriale. Questo dialogo favorisce la comprensione dei cambiamenti sociali in corso nei rispettivi ruoli e pone le basi per cooperare alla costruzione di una visione educativa comune. Il patto di corresponsabilità aiuta a riconoscere, infatti, da parte dei genitori, la funzione di 'alleati primi' della scuola. Va spiegato a bambini e preadolescenti, anzitutto da parte dei genitori, che la nostra Repubblica ha posto la scuola al centro del suo progetto di Paese e che la scuola è un bene sociale comune di inestimabile rilevanza, da tutelare e valorizzare, a cominciare dalle parole usate per parlarne.

Danneggiare una scuola, sporcarne le pareti, distruggerne gli arredi, offendere un insegnante, non sono solo azioni eticamente riprovevoli, da condannare e stigmatizzare anche con la richiesta di risponderne da parte delle famiglie, ma sono i segni preoccupanti di un cedimento valoriale del rispetto e dell'importante del nostro Paese e alle persone - dirigenti e insegnanti - che hanno scelto di spendere la propria vita in queste istituzioni come *maxima debetur puero reverentia* è anche: *maxima debetur magistro reverentia*.

Insegnante professionista e Magister

Troppo spesso si dimentica che un insegnante è *magis* (da cui *magister*) 'di più', può essere volano del desiderio di apprendere di un allievo. Come tale, egli può diventare un punto di riferimento essenziale del percorso di formazione dello studente. L'allievo, infatti, è animato dal desiderio di imparare e sceglie una guida che sappia stimolarlo in tale direzione.

E la funzione di 'guida' assunta dal "magis" dell'allievo si orienti verso le esperienze e i contenuti del curriculum.

L'espressione *Magister* vuole sottolineare l'

cente. È questo il presupposto essenziale per poter svolgere quella funzione di valorizzazione dei talenti di ogni giovane che è propria di una scuola che metta realmente al centro la persona dello studente.

La dimensione educativa di una scuola è peraltro immediatamente riconoscibile dall'impegno che insegnanti, dirigenti e personale ATA - con spirito di collegialità - svolgono quotidianamente al servizio degli studenti nel capire stili e orientamenti delle famiglie valorizzando, attraverso il dialogo, esperienze di comprensione e di accoglienza.

Cambiamenti fra generazioni hanno peraltro mo

Restano però sempre uguali i bisogni che bambini e ragazzi rivolgono ai loro adulti di riferimento, genitori e insegnanti: bisogni di sicurezza, di essere amati, di formarsi un'immagine stabile e positiva di sé, di delineare la propria personalità, di vivere in un ambiente sereno, di imparare con gioia. Di qui l'impegno, per insegnanti e genitori, in una rinnovata alleanza educativa, di praticare l'esercizio quotidiano della valorizzazione reciproca.

SCUOLA E NUOVO UMANESIMO

Nella sua articolazione verticale la formazione scolastica si attua a partire dalla scuola dell'infanzia per proseguire nella scuola del primo ciclo di istruzione. Finalità principale della scuola è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base (di ambito u r prospettiva dello sviluppo integrale della persona e dei suoi talenti.

Il concetto di talento va inteso come l'espressione attiva e situata delle potenzialità del soggetto, non riducibile a una dote innata, ma strettamente connesso alla sua capacità di mettere in gioco risorse cognitive, affettive e creative in risposta alle opportunità offerte dall'ambiente. In questa prospettiva, il talento emerge quando l'alunno è inserito in un contesto capacitante, ossia in un ambiente educativo che riconosce le sue possibilità, ne sostiene l'autonomia e ne stimola lo sviluppo.

Anche in situazioni di fragilità o svantaggio, un tale ambiente può attivare dinamiche di autorealizzazione impreviste, facendo del talento non un privilegio di pochi, ma una possibilità trasformativa per ciascuno. Una scuola che stimola i talenti non si limita a rendere performative le conoscenze, ma espande le opportunità di emancipazione personale affinché gli studenti, grazie alla scuola. Tale finalità rispecchia il dettato costituzionale «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana». A tal fine la scuola promuove l'inclusione e la pratica l'evasione dell'obbligo di istruzione e contrasta la dispersione; valorizza le inclinazioni di ciascuno; persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

Libertà, cura di sé ed etica del rispetto

Il principio educativo che sottende la scuola, a partire dall'infanzia, è la centralità dello studente che è soggetto attivo del proprio apprendimento e che, grazie alla scuola, impara progressivamente a governare il bene della libertà. La libertà è il valore caratteristico più importante dell'Occidente e della sua civiltà sin dalla sua nascita, avvenuta fra Atene, Roma e Gerusalemme.

Ed è il cuore pulsante della nostra democrazia, anziando che la democrazia comincia con la libertà e che laddove non c'è libertà non c'è democrazia.

Capire che cosa è la libertà e soprattutto (così il confronto con coloro che liberi non sono, in moltissime parti del mondo), agevola la comprensione di cosa sia una democrazia occidentale e le connessioni esistenti fra quest'ultima e il sistema dei diritti e dei doveri di cittadinanza conquistati in Europa, anche al prezzo di guerre terribili, nella prima metà del Novecento.

Il contenuto originario della libertà si connota, dal punto di vista della formazione scolastica, come possibilità di autodeterminarsi nei diritti e nei doveri: principio universale che si collega col principio pedagogico della scuola per conquistare l'autonomia di essere e la competenza del fare e dell'agire.

Ciò significa sviluppare la capacità di pensare i diritti e i doveri propri e altrui. La libertà non è solo autodeterminazione individuale, ma è una costruzione collettiva, che si sviluppa nel dialogo e nel rispetto delle diversità culturali, linguistiche, cognitive ed emotive presenti nella comunità scolastica. Le scuole del primo ciclo di istruzione permettono inoltre, grazie all'educazione alla libertà, lo sviluppo del senso morale e la comprensione del principio di autorità, conquiste interiori dell'uomo libero. L'educazione alla libertà, infatti, non è *sviluppo dello studente nella libertà*, ma è *sviluppo della libertà nello studente*.

Grazie al lungo allenamento all'autogoverno garantito negli anni di frequenza scolastica, e in virtù delle 'regole' (regole di comportamento e dai metodi delle stesse discipline, come, p.e., le regole di grammatica o le regole dei giochi in palestra), l'allievo interiorizza il senso del limite e un'etica del rispetto verso il prossimo, gli anziani, i più deboli, che ha nella *solidarietà* e nella *fraternità* due luminosi fari di orientamento. In special modo oggi, in un tempo nel quale gli allievi si trovano ad interagire con coetanei di culture diverse: solo un'etica del rispetto consente di costruire le condizioni favorevoli per un incontro che diventi, poi, autentico scambio di positive esperienze.

In questo modo, la scuola diventa il luogo in cui la libertà si trasforma in responsabilità, il pensiero in azione, l'identità in appartenenza a una comunità più ampia e inclusiva in cui tutti riconoscano in sé stessi il senso del limite e imparino il valore delle norme che regolano la convivenza civile. Il rispetto è, dunque, un valore civile fondamentale che si apprende in famiglia e si consolida a scuola, nell'esercizio quotidiano dell'incontro con l'universo degli adulti e dei pari. Ma il rispetto è anche il traguardo di sviluppo di una mente flessibile, generosa, non narcisistica,

della comunicazione perché in grado di pensare, insieme, identità e alterità, io e tu, entro il perimetro del 'noi'.

Scuola che educa alle relazioni, all'empatia e al rispetto della persona

Rispetto è, oggi, l'obiettivo di un'educazione a ²³ rizzazione delle differenze di ciascuno, secondo quanto suggerito dalle vigenti Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica che insistono in particolare sul rispetto verso la donna e la costruzione di relazioni prevenzione e il contrasto di ogni forma di violenza di genere.

Questo tipo di educazione è qualcosa di più dell'alfabetizzazione emozionale: allena bambine e bambini a 'capirsi' nella compleme direzione è necessario avviare a scuola un profondo lavoro educativo e preventivo: un'educazione del cuore che crei occasioni didattiche di esperienza di sentimenti basilari come la fiducia, l'empatia relazionale ed affe Tutte le discipline e metodi, dall'educazione musicale alle arti, dalla scrittura autobiograf 'alleati' degli insegnanti per questo lavoro

È inoltre fondamentale che quest'azione preventiva avviata a scuola abbia carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione, sia trasversale alle discipline scolastiche e venga progettata dalla scuola anche in collaborazione con enti territoriali e associazioni. In un mondo gravato da insicurezze e sospettosità che lambiscono i rapporti sociali e rendono complicata la comunicazione, oggi più che mai occorre promuovere fra gli studenti il senso profondo della *bona fides*, che anticamente costituiva il parametro per valutare la lealtà e l'onestà delle relazioni.

E questo è anche il tempo in cui il diritto ad autodeterminarsi come donne, conquista del Novecento, possa finalmente giovare di un matura consapevolezza nelle aule delle scuole e, possibilmente, entro gli anni del primo ciclo di istruzione. La scuola è il contesto più adeguato per decostruire stereotipi e affermare il rispetto per l'altro.

Scuola che sa creare culture educative

In uno scenario mondiale in profondo mutamento, la scuola si trova a svolgere il ruolo di presidio dell'umanesimo e di luogo di elaborazione di culture educative attente a dimensioni quali la cura di sé e dell'ambiente, la creatività, l'immaginazione, il senso critico necessari a fronteggiare e governare l'universo in espansione delle tecnologie con istruzione qualitativamente elevata e 'sa ariscono in scuole che sanno essere, nel contempo, comunità educanti e professionali insieme.

La scuola richiede una regia pedagogica stabile e condivisa, capace di orientare le pratiche verso una visione formativa unitaria e coerente, nonché spazi autentici di collegialità e progettazione comune, in cui i docenti possano esercitare pienamente il proprio ruolo

professionale, costruendo insieme percorsi di bisogni complessi degli studenti.

Diventano così fondamentali, per la scuola tutor sia il docente orientatore, nonché figure sono a presidio dell'attività didattica e organizzativa delle scuole.

Questo implica il superamento della frammentazione organizzativa, spesso aggravata da iperburocratizzazione e adempimenti formali che sottraggono tempo e risorse all'essenza del lavoro formativo. La scuola partecipazione delle famiglie, degli enti attività, spazi e tempi in funzione dell'inclusione scolastica e dell'attiva partecipazione degli studenti. Questi ultimi lavorano spesso in gruppo e già all'interno delle classi è facile osservare lo svolgimento di attività didattiche parallele o il movimento di allievi che escono dalla loro classe per raggiungere ambienti laboratoriali o atelier artistici. Le aule sono spesso organizzate in aree di lavoro e vengono utilizzati tutti gli spazi all'aperto che diventano aule esterne, orti, piccoli giardini curati dagli stessi studenti. *Operosità, collegialità e serenità* sono i tratti caratterizzanti contemporanei della grande tradizione dell'attivismo pedagogico.

Cura del pianeta e governo della tecnica

La cura delle relazioni nei microcosmi delle aule non può dissociarsi dalla cura del pianeta Terra. E ogni persona, nel suo piccolo, tiene nelle sue mani una parte della responsabilità nei confronti del futuro del nostro pianeta. L'esaurimento delle risorse naturali richiede di trovare un nuovo equilibrio tra sviluppo e conservazione. Come già sottolineato dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, è fondamentale comunque educare i giovani ai concetti di sviluppo e di crescita. Nel campo economico, l'accelerazione dell'innovazione scientifica all'intelligenza artificiale, sta trasformando la ricerca, ma sollevando questioni etiche profonde sulla natura umana e il suo futuro. In questo momento storico urge una scuola che aiuti a capire e ad abitare un pianeta complesso, promuovendo l'integrazione fra saperi e, nel contempo, competenze sociali per instaurare nuovi patti di solidarietà fra le generazioni.

Scuola che integra le tecnologie digitali con prudenza e senso critico

Il tema delle tecnologie digitali è centrale. La scuola dovrebbe formare un pensiero complesso, capace di valutare attentamente le nuove tecnologie facendone cogliere presupposti ed orientandone l'uso alla luce di chiari principi etici e pedagogici. Peraltro, un uso non appropriato favorisce sovraccarico cognitivo e deconcentrazione. Per non parlare dei rischi connessi alla rete (cyberbullismo, adescamento, *phishing, fake news*) e dei possibili danni neurologici e psichici che l'abuso degli strumenti digitali potrebbe comportare (dipendenze, caduta dell'attenzione, nuove forme di ansia e di depressione). Per conseguire il loro pieno potenziale, dunque, le tecnologie digitali vanno inte-

grate in un contesto in cui le dimensioni umane e sociali dell'apprendimento siano rafforzate e non 'sostituite' e in cui prevale la persona dell'insegnante. La tecnologia e l'IA in particolare possono ampliare la portata educativa della scuola solo se inserite in un contesto relazionale solido, che salvaguardi la libertà, la coscienza e lo sviluppo integrale della persona. È in questa prospettiva che le Indicazioni *proporgono una strategia abilitante sull'IA*: non una semplice assistenza tecnica alla didattica, ma un'integrazione critica, consapevole e orientata alla trasformazione, guidata dalla competenza esperta degli insegnanti. L'obiettivo, indicato anche a livello europeo, è quello di un'istruzione autenticamente umano di istruzione digitale.

La scuola è, inoltre, il luogo ove è possibile far maturare una competenza chiave - quella digitale, appunto - che è parte del ventaglio di competenze compreso dalle Raccomandazioni europee per lo sviluppo della cittadinanza e la cui maturazione permette di orientarsi nell'universo digitale con autonomia, responsabilità, consapevolezza.

A questo proposito è bene chiarire che esiste differenza tra "competenze digitali" (intese come padronanza di uso efficace, sicuro e tecnologie digitali) e "competenze informatiche", riferite, queste ultime, alla comprensione di come i dati (rappresentati digitalmente, cioè in forma numerico/simbolica) possano essere elaborati in maniera automatica, ad opera di "agenti" che eseguono meccanicamente procedimenti ideati da umani. La scuola promuove le une e le altre, anche attraverso l'apprendimento dei modi in cui funzionano dispositivi e piattaforme digitali, incluse eventualmente le più recenti. Infine, la scuola insegna che tecniche e tecnologie dell'uomo ma che hanno anche costi rilevanti mano a mano che si fanno più potenti. E che potrebbero arrivare a governare l'uomo e la sua coscienza.

La scuola, le sue relazioni, i suoi saperi costituiscono il miglior antidoto contro tale rischio, presidiando il bene fondamentale della libertà.

Scrivere è...vivere. E si apprende a scuola

Nelle scuole la scrittura ha un significato per la promozione degli apprendimenti di tutte le discipline. Carta e penna, lettura ad alta voce e piccole biblioteche d'aula devono convivere armoniosamente con assistenti virtuali e *augmented learning*.

Nelle scuole del primo ciclo di istruzione la scrittura è fondamentale e va curata con particolare attenzione, a partire dall'apprendimento della scrittura a mano con riferimento al corsivo² e alla calligrafia, perché agevolando lo sviluppo motorio, allontana i bambini dagli schermi e permette di tutelare gli spazi vitali dell'esperienza concreta, ingrediente necessario per

² Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento è previsto il diritto di scelta del corsivo, portato dalle Linee guida per il diritto allo studio dell'apprendimento, MIUR, 2011.

tre, scrivere in corsivo permette di migliorare l'attenzione al dettaglio e alla percezione della separazione fra le parole (rispetto all'uso dello stampato maiuscolo) ed esercita il pensiero nel rispettare l'ordine di composizione delle parole nello spazio della pagina. È nota la correlazione fra saper scrivere e saper concettualizzare, studiare, capire un discorso. La scrittura è molto più che una tecnologia della parola: è saper strutturare il pensiero in un orizzonte di senso che è anche introspezione, cura di sé. Ed è avviamento al pensiero riflessivo. Scrivere mette, in un silenzio, concentrazione, lentezza. Non si scrive solo per essere capiti; a scuola si scrive per capire e per capirsi. Per questo la didattica della scrittura assume un ruolo cruciale sin dalla scuola del primo ciclo. Anzi, molto prima, quando ancora piccolissimi i bambini sono stimolati dai messaggi intorno a loro, sentono gli adulti leggere testi, ascoltano narrare storie, sfogliano colorati albi illustrati. E rimangono incantati. Incanto e passione per la lettura e la scrittura nascono lì: dai primi sanno narrare. I bambini si impegnano molto precocemente nel processo di letto-scrittura e indagano da tenera età i principi e le regole che governano quei segni.

Da una prima fase presillabica (detta anche corrispondenza tra segno e aspetto sonoro del parlato, a una fase sillabica e poi a quella alfabetica attraverso la progressiva padronanza della corrispondenza fonema-grafema propria dei sistemi di scrittura. Di particolare rilevanza, nell'apprendere a scrivere, è l'esercizio del riassunto. È utile proporre tantissimi allievi con consegne specifiche, alleggerendo il carico cognitivo sulla riscrittura di un testo già esistente: di qui l'invito a riscoprire l'esercizio del riassunto, che è un esercizio fondamentale e per questo è un lavoro e costituisce il miglior viatico per l'apprendimento a scuola e nella vita.

Scuola che sa essere inclusiva

A quasi cinquant'anni dall'entrata in vigore della legge 104 del 1978, degli allievi con disabilità nelle scuole comuni del nostro Paese, la scuola è entrata in una nuova stagione che è anche l'esito di un processo di evoluzione culturale sul tema dell'approccio educativo ai bisogni speciali che vede il nostro Paese all'avanguardia nel mondo. Non è un caso che proprio in Italia siano state poste le premesse, grazie ad indirizzi normativi illuminati, per l'avvio di esperienze didattiche focalizzate non più solo sulle forme metodologiche di compensazione delle difficoltà, ma su soluzioni per rendere gli ambienti scolastici più inclusivi: ambienti da costruire secondo un disegno funzionale all'apprendimento di tutti gli studenti.

L'idea di inclusione scolastica si basa, infatti, sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di *tutti* i soggetti, non solo delle persone con disabilità. Peraltro, il campo di intervento e di responsabilità delle comunità scolastiche si è spostato sull'intera area dei bisogni, dal "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, ecc."

perché appartenenti a culture diverse”³ - fino ad abbracciare i l di
alunni adottati⁴. Tale estensione coincide con la visione di una progettualità che coinvolge la scuola a più livelli, secondo direzioni di senso volte a costruire le *condizioni didattiche* di realizzazione dell’inclusione scolastica. L’Italia è stata storicamente crocevia di culture e porta avanti un modello di educazione rispettoso di tutte (e consapevole della propria). La scuola italiana adotta misure²⁷ si s
e l’integrazione di studenti provenienti da c
tivi tra scuole ed enti competenti, la collaborazione con i mediatori linguistico-culturali, piani di insegnamento/apprendimento dell’italiano L2. La promozione dell’educazione interculturale, volta a valorizzare e potenziare le competenze linguistiche culturali e civiche di ogni studente è assicurata anche con l’assegnazione alle scuole del primo ciclo di docenti aggiuntivi della classe di concorso 23/A (insegnamento della lingua italiana per i discendenti di lingua straniera) per l’insegnamento dell’italiano nelle sezioni con un numero di studenti stranieri, che si iscrivono per la prima volta al sistema nazionale di istruzione, superiore al 20 per cento degli alunni della classe⁵, in precedenza assegnati solo ai CPIA. In Italia, accanto alla lingua nazionale convivono lingue delle minoranze “storiche”, la lingua italiana dei Segni, varietà dialettali tenuta a valorizzare ogni lingua e diversità linguistica presente nelle comunità. Quali le traiettorie del lavoro teorico-pratico - così
prima è quella della personalizzazione come strategia che governa le scelte educative e didattiche. Postulato squisitamente pedagogico, la personalizzazione presuppone l’assunzione di un paradigma antropologico che interpreta l’agire scolastico nei termini di un accompagnamento intenzionale dell’allievo coltà, di sviluppare i suoi talenti.

La didattica scolastica attinge dalle neuroscienze validi apporti per comprendere le dinamiche degli apprendimenti e progettare strategie di lavoro in aula. La scuola trova, oltremodo, nell’ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) strumento per descrivere tanto le capacità della persona dell’alunno quanto gli ostacoli che questi incontra nel contesto di apprendimento. Le attività personalizzate possono essere progettate secondo il modello dell’Universal Design for Learning (UDL) all’interno di ambienti di apprendimento flessibili in accesso agli studenti.

Questo favorisce negli allievi, a prescindere dalla loro età e dalle loro diversità, una partecipazione attiva nei processi decisionali. Anche le tecnologie didattiche costituiscono un fronte avanzato della sperimentabilità di strategie utili per la scuola inclusiva. Tali strategie, in linea con il quadro di riferimento

3 Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

4 Cfr. “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati”, 2023.

5 Cfr. articolo 11 del D. L. n. 71 del 31 maggio 2024, 29 luglio 2024.

dell'UDL, favoriscono un apprendimento -più a rienze di apprendimento personalizzato, di adattamento dei materiali didattici alle esigenze degli studenti, di traduzioni automatiche della realtà virtuale consentono esperienze di come tecnologie assistive basate sull'IA permettono agli studenti con disabilità o con DSA di meglio partecipare alle attività educative e opportunità di apprendimento. Si tratta, insomma, storica, i diritti e i doveri della persona: propria esperienza scolastica e al di là della sua condizione di partenza, dell'evoluzione della propria coscienza consapevole.

L'internazionalizzazione come misura di sé e conoscenza del mondo

L'internazionalizzazione rappresenta una dimensione trasversale e fondativa del curriculum, anche nel primo ciclo di istruzione. In una realtà segnata da connessioni sempre più ampie tra contesti e culture, essa promuove l'esperienza incommensurabile dell'incontro con l'altro da sé, inteso nei termini di saperi, relazioni, luoghi, identità diverse. E tale incontro è generativo di crescita personale, consapevolezza e arricchimento formativo.

L'insegnamento delle lingue straniere - a par strumento pedagogico privilegiato per favorire il confronto con l'alterità, accedere a saperi diversificati e sviluppare competenze multilingue. La risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018. Le scuole sono incoraggiate a proporre esperienze che attivino il confronto tra realtà scolastiche, attraverso programmi di gemellaggio e partenariato, nonché metodologie innovative come il CLIL e l'uso consapevole delle tecnologie digitali per l'apprendimento collaborativo. Tali esperienze, se integrate nella pratica educativa ordinaria, contribuiscono ad arricchire il percorso formativo degli alunni, favorendo lo sviluppo di capacità relazionali, autonomia, curiosità e consapevolezza del proprio ruolo all'interno di comunità sempre più interconnesse. In tal modo, il sistema scolastico italiano rafforza il proprio radicamento nei valori costituzionali e consolida il proprio contributo all'interno

Scuola ed educazione finanziaria, assic

La crescente complessità del sistema finanziario digitale, la maggiore frammentarietà del mercato del lavoro richiedono conoscenze e competenze adeguate a compiere scelte ponderate da ciascuno. Nella scuola la cultura finanziaria ed esperienziale che spesso segna la realtà socio-economica dei giovani, in un'ottica di formazione integrata e inclusiva. L'educazione dell'insegnamento dell'educazione civica che ne valorizza gli ambiti di cittadinanza economica e può costituire anche un veicolo di in particolare, arricchendo questa disciplina di collegamenti con l'attualità e spunti pratici.

Finalità della scuola dell'infanzia e delle scuole del primo ciclo di istruzione

29

La scuola italiana, statale e paritaria, svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Costituzione della Repubblica per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. Assicura a tutti l'istruzione obbligatoria di almeno otto anni (art. 34), elevati ora a dieci. L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (art. 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre agenzie educative, intese come formazioni sociali, che contribuiscono alla formazione della persona (art. 2). La scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e di innovazione. L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (art. 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (art. 117). La libertà d'insegnamento si realizza pienamente all'interno di una professionalità docente responsabile, guidata da vincoli deontologici chiari, tra cui la trasparenza valutativa, la collegialità e l'impegno per l'inclusione. In questo quadro, la libertà d'insegnamento si coniuga con l'obbligo professionale di personalizzare e individualizzare i percorsi formativi, affinché ciascun alunno, nel sapere e allo sviluppo delle proprie potenzialità. Tale approccio è condizione imprescindibile per garantire equità ed effettiva eguaglianza delle opportunità educative. Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce che le scuole, siano esse statali o paritarie. Con lo studente, gli obiettivi generali del processo di apprendimento e le relative competenze attese degli allievi per ciascun campo di esperienza e disciplina unitamente a suggerimenti riferiti alle conoscenze. Per l'insegnamento della religione cattolica si rimanda alla disciplina degli accordi concordatari.

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018) che sono:

1. competenza alfabetica funzionale;
2. competenza multilinguistica;
3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
4. competenza digitale;
5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
6. competenza in materia di cittadinanza;
7. competenza imprenditoriale;
8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

A queste si aggiunge la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 23 novembre 2023 che raccomanda l'introduzione dall'inizio dell'istruzione obbligatoria. L'impegno a far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non impone alla Commissione europea l'adozione di ordinamenti e curricula scolastici conformi ad uno stesso modello. Al contrario, la diversità di obiettivi specifici come le differenze storiche e culturali e le competenze generali, favoriscono l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze. Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo di istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre, anche attraverso il ruolo strategico dei CPIA, in una prospettiva di educazione permanente, per tutto l'arco della vita.

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che uno studente/una studentessa dovrebbe dimostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Competenze al termine del primo ciclo di istruzione⁶

Competenza alfabetica funzionale

- Creare, esprimere e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta).
- Comprendere i punti chiave di un discorso complesso, riguardo sia temi concreti sia astratti, integrando con argomentazioni sulla base di quanto è noto.
- Interagire adeguatamente e in modo creativo utilizzando materiali visivi, sonori e digitali e in vari contesti culturali e sociali quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.

Competenza multilinguistica

- Utilizzare la lingua inglese a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana relative ad ambiti di immediata rilevanza e su argomenti familiari e abituali, compresi contenuti di studio di altre discipline.
- Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze tra le lingue e le culture oggetto di studio.
- Utilizzare una seconda lingua comunitaria a livello elementare in forma orale e scritta (comprensione orale e scritta, produzione scritta e produzione/interazione orale) in semplici situazioni di vita quotidiana in aree che riguardano bisogni immediati o argomenti molto familiari.

⁶ L'elenco delle competenze è frutto del D.M. n. 14 del 30 gennaio 2024 con integrazioni tratte dalla Raccomandazione Europea 4.6.2018 C 189/11, dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER) e dal DigComp 2.2

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria⁷

- Utilizzare le conoscenze matematiche e scientifiche fatti della realtà e per verificare l'attendibilità delle affermazioni di elementi certi. Avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano situazioni complesse.

Competenza digitale

- Utilizzare con consapevolezza e responsabilità le tecnologie digitali per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni.
- Interagire con gli altri sapendo scegliere i mezzi di comunicazione digitali adeguati a un determinato contesto.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

- Avere cura e rispetto di sé, degli altri, dei beni pubblici e privati, dell'ambiente come presupposto di uno stile di vita sano e corretto.
- Organizzare nuove conoscenze pianificando atteggiamento funzionale all'obiettivo di interesse.
- Portare a compimento il lavoro iniziato, da soli o insieme ad altri.

Competenza in materia di cittadinanza

- Comprendere la necessità di una convivenza pacifica e del bene comune e agire in modo coerente.
- Esprimere le proprie personali opinioni e sensibilità nel rispetto degli altri.
- Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione.
- Partecipare nelle forme possibili alla vita civica e sociale, grazie alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici di base.
- Riconoscere e rispettare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo.
- Assumere atteggiamenti rispettosi dell'ambiente e dei beni comuni sulla base dei principi di sostenibilità e salvaguardia.

Competenza imprenditoriale

- Dimostrare spirito di iniziativa, produrre idee e progetti creativi.
- Assumersi le proprie responsabilità, dimostrare impegno e laboriosità.
- Riflettere su sé stessi e misurarsi con le proprie scelte.
- Orientare le proprie scelte in modo consapevole.

⁷ Nel primo ciclo la competenza di 'ingegneria' va intesa in senso lato, come competenza di progettazione e di problem solving.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

- Conoscere le espressioni (lingua, patrimonio, tradizioni) progressivamente più ampie - locali, regionali, nazionali, europee e mondiali - della propria cultura.
- Comprendere l'influenza reciproca tra culture
- Apprezzare la diversità dei modi di comunicazione delle idee - testi scritti (stampati e digitali), teatro, cinema, danza, giochi, arte e design, musica, riti, architettura e loro forme ibride.
- Maturare la consapevolezza dell'identità personale e del patrimonio storico, culturale e paesaggistico.

Obiettivi generali del processo formativo

34

Gli obiettivi del processo formativo rappresentano una declinazione operativa delle competenze indicate nel Profilo dello studente al termine del primo ciclo. Organizzati per aree di competenza e articolati per ciascun grado scolastico, essi costituiscono uno strumento fondamentale per guidare l'annuale progettazione educativo-didattica collegiale del consiglio di classe, la formulazione del sintetico giudizio intermedio e finale sul grado di sviluppo della maturazione complessiva dell'alunno, la certificazione delle competenze dell'alunno alla fine di ognuno dei due gradi scolastici.

All'inizio di ogni anno scolastico, per ciascuna delle otto competenze, il team docente sceglierà e adeguerà alla realtà della propria classe quegli obiettivi educativi generali che siano ritenuti più pertinenti ad essa.

Competenza alfabetica funzionale

Obiettivi generali al termine della scuola primaria

1. **Decodificare e comprendere** testi e messaggi in contesti comunicativi cruciali in diversi tipi di comunicazione orale (spiegazioni, racconti, dialoghi), scritta (istruzioni, brevi testi informativi, storie semplici, cartelli segnaletici), non verbale (comprensione del linguaggio del corpo, delle espressioni del volto).
2. **Comunicare con chiarezza** oralmente e propriamente: idee, esperienze e domande in modo logico e coerente, adattando il linguaggio al contesto e all'interlocutore.
3. **Riassumere il contenuto di testi scritti:** individuare i punti principali di un testo e riorganizzarli in un insieme di informazioni in grado di rendere il significato del tutto.
4. **Produrre testi** (breve testi descrittivi; narrazioni, messaggi) per comunicare concetti, sentimenti, fatti e opinioni personali, rispettando la struttura di base e la correttezza linguistica.
5. **Interagire con media diversi:** utilizzare in modo consapevole immagini, video, audio e strumenti digitali di base per partecipare attivamente alle attività didattiche e per esprimersi creativamente.

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. **Padroneggiare strategie di lettura e di analisi:** applicare diverse tecniche di lettura (esplorativa, analitica, selettiva) per comprendere testi complessi, individuando lo scopo comunicativo, il destinatario, le informazioni rilevanti e il registro linguistico.
2. **Interpretare il significato del testo e il messaggio:** analizzare il testo (scritto, orale, visivo) per ricavando sfumature e intenzioni comunicative.
3. **Pensare in modo dominante un argomento da più punti di vista,** esplorare diverse strategie di risoluzione e argomentare le proprie posizioni in modo motivato.
4. **Elaborare informazioni complesse:** collegare informazioni provenienti da diverse fonti, inclusi materiali digitali non immediatamente visibili, per giungere a una comprensione ampia e articolata del tema studiato.
5. **Comunicare in modo efficace il proprio vocabolario e produrre con rapidità testi orali e scritti complessi,** utilizzando un linguaggio preciso, ricco e appropriato al contesto.

Competenza multilinguistica

Obiettivi generali al termine della scuola primaria

1. **Comprendere e utilizzare espressioni di base:** comprendere e utilizzare espressioni di uso quotidiano e frasi basilari per soddisfare bisogni immediati (es. salutare, chiedere informazioni semplici, esprimere gusti).
2. **Presentare sé stessi e gli altri:** presentare sé stessi e altri utilizzando frasi brevi e fornendo informazioni personali di base come nome, età e provenienza.
3. **Rispondere a domande personali:** rispondere a domande semplici su informazioni personali (dove si abita, gusti personali, cosa si conosce, cosa si possiede), dimostrando una comprensione di base della lingua.

4. **Descrivere situazioni e luoghi familiari:** utilizzare espressioni e frasi semplici per descrivere persone, oggetti, luoghi familiari e attività quotidiane.
5. **Scrivere brevi testi su argomenti familiari:** scrivere brevi e semplici testi (es. elenchi, brevi descrizioni, biglietti) su argomenti familiari e situazioni quotidiane, dimostrando una prima consapevolezza della forma scritta.

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. **Produrre frasi comprensive e messaggi orali e scritti creativi:** produrre frasi e testi con una relativa rapidità e un buon livello di correttezza grammaticale e ampiezza lessicale, dimostrando così autonomia.
2. **Utilizzare un registro linguistico appropriato e curare pronuncia e intonazione:** adattare il registro linguistico a diverse situazioni comunicative e curare la pronuncia e l'intonazione per essere comprensibili.
3. **Raccontare per iscritto fatti ed esperienze:** narrare eventi, descrivere esperienze e produrre testi di vario genere (es. brevi saggi, e-mail, presentazioni), utilizzando anche risorse digitali.
4. **Comprendere e riassumere testi su argomenti familiari e di studio:** comprendere i punti essenziali di testi orali e scritti su argomenti familiari, di studio e di interesse personale, e riassumerli in modo conciso e accurato.
5. **Interagire in diverse situazioni comunicative:** partecipare attivamente a conversazioni su argomenti familiari e di interesse, esprimendo opinioni, facendo domande e rispondendo in modo pertinente.
6. **Riconoscere le più evidenti somiglianze e differenze linguistiche e culturali di base:** notare alcune somiglianze e differenze elementari della propria lingua e cultura con le altre lingue e culture studiate, sviluppando così una prima sensibilità interculturale.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Obiettivi generali al termine della scuola primaria

1. **Utilizzare strumenti, tecnologie e dati per risolvere problemi semplici:**

utilizzare strumenti di misurazione di base (es. righello, bilancia), semplici tecnologie (es. calcolatrice, software didattico) e interpretare dati elementari (es. tabelle, grafici semplici) per risolvere problemi semplici ai più complessi legati all'esperienza quotidiana.

2. **Classificare e raggruppare ed organizzare dati:** classificare e raggruppare oggetti in base a criteri dati (forma, colore, dimensione, spessore, materiale, funzione) sviluppando abilità di osservazione e categorizzazione.

3. **Produrre diverse soluzioni per un problema:** formulare un problema, elaborandone - anche sul piano esecutivo - diverse possibili soluzioni.

4. **Organizzare informazioni con diversi strumenti:** organizzare informazioni relative a un problema utilizzando liste, semplici mappe concettuali, tabelle e grafici elementari per visualizzare informazioni.

5. **Formulare ipotesi semplici basate sull'osservazione:** costruire ragionamenti semplici formulando ipotesi plausibili per spiegare fenomeni osservati, anche attraverso attività pratiche ed esperimenti guidati.

6. **Riconoscere regolarità e pattern:** individuare regolarità e sequenze in fenomeni naturali e artificiali, sviluppando abilità di fare previsioni semplici.

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. **Ordinare e classificare secondo criteri:** ordinare e classificare oggetti, dati e fenomeni secondo criteri di ordinamento complessi e, gradualmente, secondo criteri di ordinamento sempre più complessi.

2. Individuare e selezionare **analizzare** un **problema** da più prospettive, identificare e scegliere quella più adeguata alle circostanze scelte.
3. **Trasferire relazioni causali, analogiche e di differenza tra contesti:** applicare la comprensione di relazioni causa-effetto, analogie e differenze osservate in un contesto spazio-temporale a situazioni nuove e diverse.
4. **Valutare i fenomeni con criteri interiorizzati:** valutare le informazioni scientifiche e tecnologiche su fenomeni in termini stabiliti e progressivamente interiorizzati in modo critico.
5. **Costruire concetti e relazioni da osservazioni ed esplorazioni:** formulare concetti scientifici e matematici e idiosincrasie derivati dall'osservazione diretta, dall'esplorazione di fenomeni semplici e dall'analisi di dati.
6. Valutare l'attendibilità di fonti di informazioni **critica:** valutare criticamente l'attendibilità di diverse fonti di informazione scientifica e tecnologica, distinguendole da quelle pseudoscientifiche.
7. Applicare il pensiero logico-scientifico **mondo reale:** applicare il pensiero logico-scientifico a problemi del mondo reale (es. cambiamenti climatici, funzionamento di tecnologie), integrando conoscenze di diverse discipline.

Competenza digitale

Obiettivi generali al termine della scuola primaria

1. **Ricerca informazioni di base in ambienti digitali sicuri:** effettuare semplici ricerche guidate per trovare dati, informazioni e contenuti pertinenti a compiti scolastici, utilizzando motori di ricerca adatti all'età e ad ambienti digitali controllati.

2. **Comunicare online in modo rispettoso e consapevole:** interagire con gli altri in ambienti digitali (es. piattaforme didattiche, chat guidate) in modo adeguato, rispettando le regole di netiquette e riconoscendo l'importanza di un comportamento responsabile online.
3. **Accedere e navigare in contenuti digitali semplici:** accedere a dati, informazioni e contenuti digitali (testi, immagini, video) forniti dall'insegnante e navigare al loro interno utilizzando comandi di base.
4. **Riconoscere segnali di possibili notizie false:** identificare alcuni segnali elementari che possono indicare una notizia non vera (es. titoli sensazionalistici, fonti sconosciute), sviluppando un primo senso critico verso le informazioni online.
5. **Condividere informazioni in modo responsabile in contesti protetti:** condividere dati e informazioni (es. risultati di ricerche, lavori scolastici) in ambienti digitali protetti (es. piattaforme scolastiche) con consapevolezza delle implicazioni.
6. **Collaborare per produrre semplici contenuti digitali:** utilizzare strumenti digitali di base (es. editor di testo, programmi di presentazione semplici) per produrre e condividere contenuti digitali utili per lavori di gruppo, imparando a collaborare online.

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. **Selezionare strumenti digitali appropriati per la comunicazione:** identificare e scegliere le tecnologie digitalmente con compagni, amici e familiari in diversi contesti.
2. **Valutare la sicurezza e analizzare e valutare l'identità di criticamente siti web, classificandoli in base all'affidabilità delle informazioni contenute.**
3. **Utilizzare strategie avanzate di ricerca online:** utilizzare le funzioni avanzate di motori di ricerca (es. filtri per parole chiave) per trovare risultati più pertinenti ed efficaci.

4. **Collaborare efficacemente in gruppo utilizzando diverse tecnologie digitali**, condividendo ruoli, ascoltando attivamente e contribuendo alla realizzazione di progetti comuni online.
5. **Identificare e affrontare problemi** riconoscere situazioni problematiche (es. cyberbullismo, *fake news*, *hate speech*) nelle interazioni sui social media e di segnalarle in modo appropriato, adottando comportamenti responsabili e sicuri.
6. **Produrre e rielaborare contenuti digitali in modo creativo e responsabile**: creare e rielaborare contenuti digitali (testi, immagini, audio, video) utilizzando diversi strumenti e formati, rispettando il diritto d'autore e le norme di utilizzo responsabile.
7. **Comprendere i principi fondamentali della sicurezza online e della protezione dei dati personali**: comprendere i concetti base della sicurezza online, riconoscendo i rischi e adottando misure per proteggere i propri dati personali e la propria privacy.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

Obiettivi generali al termine della scuola primaria

1. **Riconoscere l'importanza di uno stile di vita sano**: imparare a conoscere le proprie e altrui emozioni, a costruire un positivo rapporto con la propria corporeità e ad acquisire sane abitudini alimentari.
2. **Pianificare e organizzare** organizzare e semplici attività di studio personale, imparando a gestire il tempo in relazione a scadenze e ad obiettivi elementari.
3. **Riflettere sul proprio modo di apprendere** riflettere e strategie di apprendimento, riconoscendo che cosa aiuta a imparare meglio e quali difficoltà si incontrano.
4. **Portare a termine un compito**: impegnarsi e persistere nel completamento di un compito, anche di fronte a gestire la frustrazione.

5. **Adottare comportamenti rispettosi verso l'ambiente:** comprendere l'importanza del rispetto per la natura e mettere in pratica comportamenti proattivi per la sua tutela nel proprio contesto quotidiano.
6. **Collaborare positivamente con gli altri:** lavorare insieme in modo costruttivo, rispettando i diversi ruoli, esprimendo le proprie idee e ascoltando quelle degli altri per raggiungere un obiettivo comune.

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. **Adottare uno stile di vita sano:** imparare a gestire le proprie emozioni nella relazionalità con gli altri, vivere un positivo rapporto con la propria corporeità anche attraverso la scelta di sane abitudini alimentari.
2. **Elaborare giudizi basati su valori ed esperienze personali:** esprimere giudizi motivati, collegando le proprie esperienze personali a valori etici e sociali, sviluppando un pensiero critico e una coscienza civile.
3. **Esprimere creatività e pensiero originale:** elaborare idee in modo personale e originale e comunicarle in forma orale e scritta, anche attraverso modalità originali e non convenzionali. Imparare a riconoscere ed apprezzare l'ironia e apprenderne l'uso nelle comunicazioni con gli altri.
4. **Comprendere e valorizzare l'ambiente e il territorio:** riconoscere il valore dell'ambiente e le risorse del territorio in cui si vive, sviluppando un senso di appartenenza e la volontà di contribuire alla loro tutela e valorizzazione.
5. **Autovalutare le proprie prestazioni in modo costruttivo:** esprimere autovalutazioni dettagliate e motivate sulle proprie prestazioni in diversi ambiti, identificando punti di forza e di debolezza e proponendo strategie per progredire.
6. **Pianificare e gestire progetti personali e di gruppo:** organizzare e portare a termine progetti individuali e di gruppo, gestendo il tempo, collaborando nel processo e i risultati.

Competenza in materia di cittadinanza

42

Obiettivi generali al termine della scuola primaria

1. **Partecipare a discussioni in modo costruttivo:** intervenire in una discussione di gruppo rispettando i tempi e i turni di parola, ascoltando attivamente gli altri e formulando interventi pertinenti e rispettosi.
2. **Costruire relazioni positive basate sul rispetto:** esprimere rispetto nelle relazioni interpersonali, riconoscendo l'importanza dell'empatia e della gentilezza nelle interazioni.
3. **Comprendere e rispettare i diritti e i doveri propri e altrui:** riconoscere i propri diritti e doveri fondamentali e l'importanza di rispettare i diritti degli altri nel contesto scolastico e sociale più vicino.
4. **Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione:** rispettare le autorità definite dalla Costituzione e governano lo Stato.
5. **Essere aperti a diverse idee e punti di vista:** ascoltare e considerare le idee e i punti di vista degli altri, anche quando diversi dai propri, sviluppando una mentalità aperta e tollerante.
6. **Rispettare le regole e i beni pubblici e privati:** comprendere l'importanza delle regole per una convivenza pacifica mostrando cura per gli spazi e per i beni pubblici e privati.
7. **Riconoscere e apprezzare le diversità:** conoscere e rispettare le diverse identità presenti nel proprio ambiente.

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. **Valorizzare attivamente le diverse opinioni:** ascoltare, comprendere e valorizzare le opinioni altrui, anche quando diverse dalle proprie, riconoscendo il contributo di ogni prospettiva al dibattito.

2. **Difendere e promuovere i diritti e i doveri propri e altrui:** conoscere e affermare i propri diritti in modo assertivo e rispettoso dei diritti e delle esigenze degli altri, mostrare consapevolezza dei propri doveri.
3. **Rispettare le autorità istituzionali riconosciute dalla Costituzione:** rispettare gli organi costituzionali come il Parlamento, il Presidente della Repubblica, la Corte Costituzionale e la magistratura.
4. **Rispettare le regole e i beni pubblici e privati:** comprendere l'importanza delle regole per una convivenza pacifica mostrando cura per gli spazi e per i beni pubblici e privati.
5. **Accogliere e utilizzare le critiche in modo costruttivo:** accettare le critiche e i punti di vista diversi dal proprio in modo responsabile e attivo, utilizzandoli come opportunità di riflessioni.
6. **Riconoscere e valorizzare la diversità sociale e culturale:** comprendere il valore intrinseco della diversità sociale e culturale presente nel gruppo a classe e nella società, promuovendo attivamente l'integrazione, il dialogo interculturale e il rispetto reciproco.
7. **Comprendere le basi delle strutture sociali, economiche e politiche:** comprendere i concetti fondamentali relativi alle strutture sociali, economiche e politiche del proprio contesto, sviluppando una prima consapevolezza della complessità della vita civile.
8. **Adottare comportamenti sostenibili e responsabili verso l'ambiente e i beni comuni:** agire in modo consapevole e responsabile nei confronti del proprio ambiente e dei beni comuni, basandosi sui principi di sostenibilità e salvaguardia.
9. **Partecipare attivamente a iniziative di cittadinanza responsabile e solidale:** partecipare attivamente a iniziative di cittadinanza responsabile e solidale nel proprio contesto scolastico e locale, proponendo soluzioni a problemi comuni e ideando iniziative di servizio, nel rispetto dei principi costituzionali.

Competenza imprenditoriale

44

Obiettivi generali al termine della scuola primaria

1. **Mostrare curiosità e apertura verso nuove esperienze:** manifestare curiosità e interesse nell'affrontare nuove attività e proposte didattiche, con apertura mentale a nuovi apprendimenti.
2. **Assumersi le proprie responsabilità, dimostrare impegno e laboriosità:** essere consapevoli delle proprie azioni e delle conseguenze, impegnarsi a fondo e lavorare con dedizione.
3. **Affrontare gli insuccessi con resilienza:** imparare a reagire agli errori e agli insuccessi visti come opportunità di apprendimento, riprendendo rapidamente le attività e cercando di migliorare.
4. **Collaborare per trovare soluzioni innovative:** lavorare insieme ai compagni per cercare nuove strategie e approcci creativi nella risoluzione di problemi, valorizzando il contributo di ciascuno.
5. **Riconoscere e valorizzare i propri punti di forza e di debolezza:** identificare e riflettere sui propri punti di forza e di debolezza in diverse attività, sviluppando una prima consapevolezza di sé.
6. **Proporre semplici idee e iniziative:** esprimere le proprie idee e proporre semplici iniziative all'interno del gruppo classe, dimostrando lo spirito di iniziativa.

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. **Agire con autonomia e responsabilità per raggiungere obiettivi:** operare in modo indipendente, pianificando e assumendosi la responsabilità del proprio lavoro e perseverando nel raggiungimento degli obiettivi prefissati.
2. **Assumersi le proprie responsabilità, dimostrare impegno e laboriosità:** essere proattivi e dediti a svolgere gli impegni svolgendo le proprie mansioni in modo efficiente.

3. **Valutare il potenziale innovativo di nuove idee:** analizzare nuove idee, identificandone il potenziale innovativo,
4. **Adattarsi con flessibilità e applicare strategie adeguate per affrontare in modo imprevedibile e cambiamenti, dimostrando capacità di adattamento.**
5. **Collaborare e cooperare per trasformare idee in azioni:** lavorare in modo collaborativo e cooperativo -con gli altri- per realizzare azioni concrete e raggiungere risultati tangibili.
6. **Riflettere sulle proprie esperienze e sulle proprie esperienze, analizzando successi e insuccessi, per sviluppare una maggiore consapevolezza di sé e orientare le proprie scelte future in modo più consapevole.**

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Obiettivi generali al termine della scuola primaria

1. **Esplorare gli elementi della propria identità culturale:** riconoscere e descrivere alcuni elementi fondamentali della propria identità culturale, come la lingua, le tradizioni familiari e della comunità, nonché alcuni aspetti del patrimonio culturale del territorio nel quale si vive.
2. **Organizzare eventi personali e collettivi in sequenze temporali semplici:** collocare eventi personali e fatti storici semplici all'interno di sequenze temporali lineari, utilizzando strumenti come linee del tempo elementari.
3. **Riconoscere diverse forme di espressione culturale:** identificare e nominare diverse forme di espressione culturale, come il teatro, la musica, il cinema, la danza e semplici opere d'arte presenti nel loro contesto.
4. **Collocare nello spazio e nel tempo elementi culturali di base:** localizzare nello spazio geografico e nel tempo fenomeni culturali significativi e semplici.

5. **Esprimere creativamente la propria identità culturale:** esprimere la propria identità culturale attraverso diverse forme (linguaggio, disegno, semplici rappresentazioni), condividendola con gli altri in un clima di rispetto.
6. **Produrre semplici elaborati artistici e musicali:** esprimersi attraverso semplici attività pratiche di produzione artistica (disegno, pittura, scultura elementare) e musicale (canto, utilizzo di strumenti ritmici semplici), sperimentando diversi materiali e tecniche.

Obiettivi generali al termine della scuola secondaria di primo grado

1. **Riconoscere e apprezzare le diverse forme di espressione culturale:** riconoscere molteplici forme di espressione culturale e apprezzarne il valore intrinseco come manifestazione dell'ingegno umano, comprendendone il contesto storico e sociale di produzione.
2. **Comprendere l'influenza reciproca culturale:** comprendere l'influenza reciproca tra rispettandone le diversità nell'ambito di un fecondo dialogo.
3. **Analizzare elementi significativi della vita e metterli in relazione con aspetti di coscienza storica e culturale.**
4. **Utilizzare diverse fonti per acquisire informazioni culturali:** estrarre informazioni e conoscenze su aspetti del passato e del presente da diverse fonti (testi, immagini, testimonianze, media digitali) per approfondire la comprensione della propria cultura.
5. **Analizzare e interpretare diverse rappresentazioni culturali:** analizzare e interpretare rappresentazioni di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografiche, artistiche), cogliendone i significati comunicativi.

6. **Consolidare la consapevolezza della propria identità nel contesto della diversità:** maturare consapevolezza della propria identità personale e del patrimonio storico, culturale e paesaggistico del proprio Paese all'interno delle diversità culturali presenti nel mondo.

7. **Realizzare produzioni artistiche e musicali personali e collaborative:** ideare e realizzare produzioni artistiche (multimediali) e musicali (es. esecuzioni strumentali e vocali, semplici improvvisazioni e composizioni) sia individualmente che in gruppo, utilizzando diverse tecniche e linguaggi espressivi.

L'organizzazione del curricolo di scuola

48

Un dispositivo per 'pensare' l'insegnamento

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni Nazionali per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo propongono un cambio di paradigma rimettendo al centro la valorizzazione delle conoscenze che sono la base fondamentale per lo sviluppo delle competenze. Per questo le Indicazioni Nazionali reintegrano pienamente la dimensione delle conoscenze offrendosi come un chiaro quadro di riferimento per la progettazione del curricolo verticale delle scuole.

Le scuole e, al loro interno, il lavoro collegiale dei docenti, sono chiamate a progettare, attuare, monitorare e valutare il curricolo come dispositivo per promuovere la maturazione delle competenze attese attraverso i saperi fondamentali indicati di seguito.

La promozione degli apprendimenti richiede una professionalità insegnante solida e strutturata, fondata sulla collegialità, intesa come costruzione condivisa di senso e azione pedagogica, e sulla formazione continua, elemento imprescindibile per rispondere alla complessità dei contesti scolastici e sostenere l'innovazione didattica. La formazione docente è un processo continuo e integrato, che va oltre il solo approfondimento disciplinare per includere in modo sostanziale le competenze relazionali, didattiche e valutative, indispensabili per affrontare il lavoro di organizzazione del curricolo in modi che alimentino autonomia, desiderio di apprendere e creatività degli studenti.

Ogni istituzione scolastica predispose il curricolo verticale di istituto all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) con i termini del primo ciclo di istruzione, agli obiettivi generali del processo formativo, agli obiettivi specifici di apprendimento e alla disciplina. La logica di progettazione suggerita dalle Indicazioni è rispettosa delle autonomie delle scuole e dei raccordi possibili con i rispettivi territori.

Non multa, sed multum

Le Indicazioni Nazionali portano all'attenzione degli insegnanti il tema del curricolo verticale costruito anche grazie alla individuazione di una sostanza di quanto i discenti possono apprendere: occorre dunque scegliere conoscenze rilevanti (sul piano culturale), significative (sul piano formativo). Nelle Indicazioni le discipline sono introdotte da una premessa che ne mette in luce i punti di aggregazione, ferme

restando l'identità e le specificità, anche da - non sono aggregate in aree precostituite ma sono presentate singolarmente seguendo una struttura precisa, ad alta leggibilità (cfr. schema n. 1) e rispecchiante l'originalità delle didattiche delle diverse discipline: per di apprendimento e competenze attese coerenti rispetto alle competenze chiave - D.M. 14/2024; conoscenze. Ogni disciplina presenta *nuclei fondanti* (concetti ritenuti fondamentali) verticalizzati nei gradi per agevolare il lavoro di progettazione curricolare.

49

Schema n. 1



Il dispositivo del curricolo risponde a quattro domande-guida: quali obiettivi conseguire? Quali esperienze allestire per far sì che gli obiettivi siano stati raggiunti? Come possono essere organizzate e accertate che gli obiettivi siano stati raggiunti e dirigenti scolastici sono i 'costruttori' e frutto del necessario connubio - in virtù delle proprie conoscenze pratiche personali - fra quanto suggerito nelle Indicazioni nazionali in termini di conoscenze e abilità e quanto chiesto dalla comunità e dai contesti, e in vista del curricolo di istituto (frutto delle scelte della scuola che calibra la sua offerta a seconda dei contesti) allo scopo di soddisfare, in primis, i bisogni formativi e apprenditivi dei discenti. Pur nella consapevolezza della prescrittività delle Indicazioni Nazionali attese, degli obiettivi generali del processo di apprendimento - fondamentali per la verifica per esami di Stato (cfr. D.M. n. 741 del 3 ottobre 2010) e per l'autovalutazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, è un lavoro pratico, altamente decisionale,

espressione del lavoro vivo degli insegnanti e dell'impegno di scuole che sono comunità educanti e professionali insieme.

La scelta di suggerire conoscenze fondamentali discende dalla logica dell'European Quality Framework (EQF), secondo cui le competenze non possono di fatto sussistere senza le conoscenze ed inoltre risponde alle seguenti istanze:

- di tipo puramente teorico-semantico, per onorare il senso dato nelle Raccomandazioni europee ai termini "conoscenze" e "competenze" e alla loro relazione;
- di tipo pratico-progettuale, con l'intenzione di suggerire agli insegnanti contenuti di prima mano, non desumibili dai libri di testo e dai sussidi didattici ma direttamente accessibili e selezionabili all'interno di un documento ministeriale;
- di tipo internazionale, per un allineamento al *modus operandi* della maggior parte dei Paesi europei⁸ i cui documenti scolastici omologano conoscenze spesso accanto alle competenze.

La valutazione. Un atto di valorizzazione

La valutazione nella scuola del primo ciclo di grande rilevanza: complesso, dinamico, collegiale e multidimensionale, che accompagna lo studente nella costruzione della propria identità e nel riconoscimento delle proprie potenzialità. Come richiamato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017, la valutazione documenta lo sviluppo dell'identità personale degli studenti e promuove l'autovalutazione in relazione alle acquisizioni di conoscenze e competenze. In quanto *atto pedagogico, culturale e regolativo* che pone al centro la valorizzazione e il riconoscimento della unicità degli allievi, essa non si esaurisce nel rilevare e misurare ciò che essi fanno o fanno fare, ma diviene strumento che mira a far emergere progressi, criticità e potenzialità inesprese. In questo contesto, è fondamentale comprendere la funzione essenziale della valutazione per l'apprendimento, superando la percezione che sia un'attività inutile o fonte di ansia. Le evidenze raccolte dalla ricerca hanno ormai dimostrato come tra i fattori più importanti per migliorare gli apprendimenti vi siano il feedback e la valutazione formativa: quest'ultima costituisce un processo continuo e integrato nell'insegnamento che monitora l'apprendimento in itinere per fornire supporto e orientamento. Essa si distingue dalla valutazione sommativa, che interviene al termine di periodi specifici per tracciare un bilancio. La valutazione è, oltremodo, formativa anche per il docente in quanto importante fonte di regolazione della propria didattica e di *feedback* sul proprio operato.

La valutazione non è, dunque, un *orientamento*, ma è capace di promuovere il successo formativo di ciascuno studente e una relazione educativa significativa con i saperi. Nelle sue dimensioni in itinere, autovalutativa, metacognitiva

⁸ Non va dimenticato che la Commissione, prima della redazione del documento delle Indicazioni ha proceduto all'analisi degli omologhi documenti dei Paesi europei attraverso l'*European synoptic curriculum framework* reperibile come Appendice n. 1 alla prima bozza del documento delle Indicazioni Nazionali 2025.

il percorso di apprendimento nel suo farsi, valorizzando la dimensione processuale e dinamica dell'apprendimento, e di restituire agli alunni e alle famiglie una visione chiara del cammino intrapreso: cammino che non si limita alla padronanza di saperi disciplinari, ma che abbraccia anche competenze trasversali e la consapevolezza metacognitiva dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento.

Il rischio da scongiurare, sempre presente, è infatti quello di cadere in una logica sommativa e selettiva, in cui i saperi disciplinari vengono valutati in modo frammentario, senza integrarsi in un percorso unitario e trasformativo. Occorre invece adottare modalità valutative che sappiano cogliere la complessità e la profondità del processo formativo di ogni studente. In questo senso, è importante soffermarsi su come i concetti di competenza, di obiettivi generali del processo di apprendimento (OSA) possano concretamente definire come viene impiegato, in un'accezione ormai diffusa, per indicare capacità di ordine generale del soggetto nel saper impiegare conoscenze, abilità, atteggiamenti per affrontare problemi significativi sia nei confronti degli obiettivi specifici di apprendimento (OSA) individuati, che debbono essere oggetto di una valutazione attuata dalle scuole, sia a livello di valutazione formativa che sommativa.

Per rendere valutabili gli obiettivi, è necessario che siano resi operativi, tradotti in prove concrete con criteri attesi chiari. È cruciale considerare i diversi tipi di conoscenza coinvolti, distinguendo tra conoscenze di superficie e conoscenze profonde (applicazioni, integrazioni, riflessioni). Le prove di valutazione affidabili, offrendo strumenti per la somministrazione e l'analisi dei risultati, pur richiedendo sempre una revisione da parte di docenti esperti. Il tutto senza appesantire inutilmente il lavoro degli insegnanti con pratiche burocratiche eccessive, ma a *tutela* (verso la comunicazione con le famiglie) e il rispetto dell'autonomia progettuale e creativa delle scuole, ovvero della capacità di adattare le prove a gruppi più eterogenee degli studenti.

La documentazione e l'osservazione costituiscono due prerequisiti fondamentali per una valutazione efficace e per la comprensione del processo di apprendimento, in quanto consentono di raccogliere, organizzare e interpretare dati, sulla base di specifici indicatori.

Gli indicatori della valutazione, opportunamente selezionati, consentono di trasformare concetti teorici in elementi operativi, - osservabili nel processo di apprendimento. L'osservazione, accompagnata da strumenti adeguati (ad es. rubriche, griglie di osservazione, scale, ecc.), favorisce la costruzione di criteri intersoggettivi per la formulazione di giudizi valutativi e può supportare un processo trasparente e condiviso con studenti e famiglie. In questa prospettiva, la valutazione non può essere considerata un atto individuale, ma il risultato di un processo *collegiale*, in cui il confronto tra docenti consente di definire criteri comuni e co-

processo di presa di decisione. La documentazione e il lavoro collegiale dei docenti su indicatori, criteri e strumenti della valutazione diventano, quindi, un supporto essenziale per una cultura valutativa basata sulla *corresponsabilità*⁹.

In questa logica la certificazione delle competenze della secondaria di primo grado, rappresentante trova espressione e sintesi.

Il processo certificativo non si esaurisce in rappresentare il percorso dello studente, in una visione più ampia e unitaria, capace di accompagnare lo studente orientandolo verso il suo futuro. In questa dinamica, gli insegnanti, veri *curriculum makers*, sono chiamati a elaborare percorsi didattici e valutativi che non solo rispondano al curricolo di Istituto e alle Indicazioni Nazionali e concorrano alla definizione del profilo educativo in uscita: testi locali e le peculiarità delle studentesse e degli studenti.

⁹ La corresponsabilità nella cultura valutativa - supportata da buone pratiche di documentazione - non coinvolge esclusivamente gli insegnanti e le famiglie ma, anche, gli studenti e la governance nei suoi diversi livelli di leadership e di middle-management. In ottica formativa, la documentazione diventa anche un mezzo importantissimo per sviluppare la consapevolezza metacognitiva e capacità autovalutative negli studenti, in quanto favorisce l'autoregolazione dell'apprendimento.

Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia

53

La scuola dell'infanzia riveste un ruolo strategico nel nostro Paese¹⁰, poiché fa parte del *Sistema integrato "zerosei"* (D.Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017) e rappresenta la prima articolazione del sistema educativo di istruzione e formazione (D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009), in quanto grado di scuola con una propria identità pedagogica ed organizzativa rivolta a bambini¹¹ in età compresa fra 3 e 6 anni, al compimento dei quali prende avvio l'obbligo di istruzione.

La scuola dell'infanzia, per la sua natura di luogo di incontro, partecipazione e cooperazione, è la scuola di ogni bambino in quanto persona umana. Nella promozione della libertà di ciascuno e in un'ottica di continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo di istruzione si pone come primo personale (nelle sue dimensioni affettive, cognitive, psicomotorie, morali, religiose e sociali), la progressiva conquista dell'autonomia (in termini di autodirezione e autoregolazione, iniziativa personale, cura di sé), la promozione di una crescita armonica ed equilibrata e del benessere psico-fisico, la conduzione di attività in modalità amicali, partecipative e cooperative, la collaborazione con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune (anche nella prospettiva dell'educazione civica), lo sviluppo di competenze comunicative, linguistiche ed espressive, l'avvio al pensiero riflessivo.

Ai sensi della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2019, si sottolinea anche la funzione sociale rivestita dalla scuola dell'infanzia nel quadro del *Sistema integrato "zerosei"*, con particolare riferimento agli ambiti della coesione sociale, dell'inclusione, della convivenza in contesti sociali eterogenei e del confronto con situazioni di fragilità e vulnerabilità familiari, rispetto ai quali essa esercita con le altre agenzie educative del territorio compiti di prevenzione della dispersione scolastica e supporto al benessere individuale e comunitario.

L'attuale configurazione della scuola dell'infanzia, lungo i decenni, di pratiche educative e di formule organizzative fondate sul riconoscimento della centralità del diritto alla cura educativa, all'educazione, alla formazione e all'istruzione di tutti i bambini. Il rispetto di tale diritto, alla luce di quanto affermato dall'articolo 3 co. 2 della Costituzione

10 Fra i cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni, si segnalano l'istituzione della scuola materna statale ai sensi della L. n. 444 del 18 marzo 1968 e l'istituzione della scuola dell'infanzia nella legge-delega 53/2003. Il D.Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 ha introdotto il *Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni (Sistema integrato "zerosei")*, che comprende i servizi educativi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia statali e paritarie, a cui si rivolgono le *Linee pedagogiche per il Sistema integrato "zerosei"* del 2021.

11 Per non appesantire la lettura del testo, si è deciso di utilizzare il termine "bambino/bambini" per indicare sia le bambine sia i bambini e "insegnante/insegnanti" per far riferimento ai docenti di entrambi i sessi.

rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e della realizzazione dell'uguaglianza di riuscita per tutti e per ciascuno, a partire da una lotta precoce alle povertà educative e alle diverse forme di svantaggio economico, sociale, culturale, linguistico. Nel quadro del *Sistema integrato "zerosei"*, la generalizzazione del servizio educativo svolto della scuola dell'infanzia rappresenta un importante traguardo che implica l'esercizio dei principi di sussidiarietà orizzontale e verticale e di corresponsabilità educativa fra scuola e famiglia.

La scuola dell'infanzia di fronte alle

La scuola dell'infanzia offre un contesto educativo di esperienze concrete e di modalità di apprendimento rispettose della natura e dei ritmi di sviluppo di ciascun bambino, in continuità con quanto promosso nei servizi educativi per l'infanzia e nella consapevolezza che proprio l'esperienza mediata didatticamente offre occasioni di maturazione di un pensiero critico-riflessivo e di avvio del pr formalizzati in chiave disciplinare a partire dalla scuola primaria.

I bambini nella scuola dell'infanzia sono guidati a conoscere e a manifestare le loro potenzialità, ad esplorare e a scoprire in maniera intenzionale ed organizzata le diverse dimensioni delle loro realtà di vita, a interagire in maniera costruttiva con i propri pari e con gli adulti, ad apprendere e ad elaborare proprie esperienze personali. La scuola dell'infanzia è una scuola del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e dello scoprire un senso della propria vita, secondo una progettualità pedagogica condivisa con le famiglie, con la scuola primaria, con i servizi educativi per l'infanzia e con le agenzie educative del territorio.

La scuola dell'infanzia si trova oggi ad operare in una società complessa e in forte cambiamento, e perciò è chiamata a sostenere le di essere genitori nel nostro tempo. Per questo motivo, la scuola dell'infanzia non può esimersi dal riconoscere la centralità di ogni bambino nei suoi peculiari bisogni formativi, così come dei valori della partecipazione di tutti e di ciascuno.

Molti documenti europei, quali, ad esempio la Raccomandazione europea del 22 maggio 2019, sottolineano come la partecipazione ad una scuola dell'infanzia di qualità sia un fattore importante per la prevenzione dell'abbandono scolastico.

Il gioco

A partire da una prospettiva attenta all' europeo di educazione e cura della prima infanzia (*ECEC, Early Childhood Education and Care*), la scuola italiana per la fascia d'età 3-6 anni promuove la crescita, l'educazione e la formazione dei bambini assumendosi un compito di grande responsabilità e rilievo per tutta la società, in stretta alleanza con le famiglie e con i servizi educativi per l'infanzia. Per questo motivo, offre un ambiente

garantire esperienze significative di cura e sviluppo personale, sviluppo dell'empatia relazionale ed affettiva, a prescindere dalla propria provenienza familiare, culturale, linguistica, religiosa, grazie alla progettazione pedagogica di spazi, tempi, attività e materiali su misura. Riconosce fondamentale importanza al gioco, nella sua valenza euristica di strumento di apprendimento e di sviluppo personale, con l'adozione di metodologie educative e didattiche educative, emotive, relazionali, espressive, estetiche, ecc.

La promozione del gioco nelle sue diverse forme (immaginazione, di rappresentazione, di identificazione di gruppo, ecc.) attiva nei bambini della scuola dell'infanzia processi di manipolazione della realtà sul duplice piano materiale e simbolico, di autocomprensione emotiva, di elaborazione di una propria teoria della mente, di intuizione, di introspezione, di concentrazione e riflessività, di comprensione di sé e degli altri, di comunicazione intenzionale, di cooperazione, di creatività, di espressione dei propri gusti e interessi, di immaginazione, di narrazione con l'utilizzo di una pluralità di linguaggi, di drammatizzazione.

L'incontro ludico con l'universo digitale avverrà con la mediazione didattica dell'insegnante, usufruendo per esempio di periferiche e ambienti fisico della scuola, come nel caso di esperienze per imparare ad ascoltare, a parlare, a scoprire nuove possibilità di immaginazione e pensiero, a proporre narrazioni anche in chiave drammatizzata, allo scopo di ampliare il proprio vissuto e incrementare le competenze personali.

I campi di esperienza

Il mantenimento del costrutto di "campi di esperienza", introdotto per la prima volta dagli *Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali* (D.M. 3 giugno 1991) per indicare gli "ambienti del fare e dei processi ed individuabili di competenza", nasce da ragioni pedagogiche legate al riconoscimento dell'esperienza infantile nei diversi ambienti di vita come terreno di costruzione di saperi e di maturazione delle competenze personali sul piano sensoriale-percettivo, emotivo-affettivo, cognitivo, linguistico-espressivo, psico-motorio, sociale, morale, religioso, nel rispetto dell'unitarietà dello sviluppo.

Le Indicazioni offrono, per ciascun campo di competenza attese, obiettivi specifici e suggeriscono agli insegnanti "quadri culturali per bambini", secondo *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zero-sei"*. Si tratta di riferimenti simbolico-culturali e attività didattiche finalizzate a favorire l'acquisizione di conoscenze, il gioco, la creatività su di sé e sulle esperienze vissute, lo svolgimento di attività manuali anche in contatto diretto con la natura, in linea con quanto proposto nei servizi educativi per la prima infanzia e nei più ampi ecosistemi formativi dagli *Orientamenti nazionali per i servizi*

educativi per l'infanzia (D.M. n. 43 del 24 febbraio 2022).

In tale direzione, i campi di esperienza concorrono alla realizzazione di un curriculum del quotidiano, inteso come concretizzazione nella scuola dell'infanzia di un curriculum unitario in continuità con quanto realizzato nei servizi per l'infanzia, e di un curriculum verticale con la scuola del primo ciclo di istruzione, con particolare riguardo all'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi di apprendimento dalla L. 92/2019 e ripreso dalle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M. n. 183 del 7 settembre 2024), i campi di esperienza promuovono "iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza", relative ai temi dell'identità personale, del rispetto di sé e degli altri (anche attraverso l'esercizio del dialogo e del reciproco ascolto), del senso di appartenenza ad una comunità più ampia, della salute, dell'alimentazione e dell'igiene, del benessere, della sicurezza, della prima conoscenza dei fenomeni culturali, dei diritti e dei doveri, della cura del patrimonio artistico e culturale, del decoro urbano. Sulla scorta della cultura pedagogica e didattica della scuola dell'infanzia, in ragione della sua storia e dei rapporti di continuità reciproca con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo di istruzione, i campi di esperienza risultano così declinati:

- *Il sé e l'altro*: per imparare a costruire la propria identità personale nelle sue molteplici dimensioni e a riconoscere l'altro nelle sue differenze, che lo rendono unico;
- *Il corpo e il movimento*: per apprendere a stare bene con il proprio corpo, inteso come unità integrata alle altre dimensioni della persona umana e canale per entrare in interazione e in relazione con gli altri da sé;
- *Immagini, suoni, colori*: per imparare a riconoscere le qualità tattili, sensoriali, formali di oggetti e materiali, anche di uso comune, apprezzandone la fruizione artistica, espressiva, creativa e il valore estetico;
- *I discorsi e le parole*: per apprendere ad ascoltare, comunicare, farsi capire e saper dialogare, relazionarsi e confrontarsi con gli altri (bambini e adulti), negoziare, collaborare nell'esecuzione di un compito,
- *La conoscenza del mondo*: per imparare ad esplorare e a rappresentare il mondo, a riflettere e a socializzare le proprie esperienze, attraverso molteplici linguaggi (corporei, espressivi, visuali, grafico-pittorici, plastici, musicali, naturali e sociali ponendosi interrogativi, formulando ipotesi, suggerendo risposte e risolvendo problemi.

La professionalità dell'insegnante di scuola dell'infanzia

Il profilo professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia richiede una solida conoscenza psicopedagogica e metodologico-didattica, senza trascurare una solida preparazione disciplinare sia nel campo delle discipline umanistiche sia nel campo delle discipline scientifiche e tecnologiche, e la capacità di assumersi nell'assumere un ruolo di guida educativa nei confronti dei bambini, costruendo rela-

zioni positive con loro e con le famiglie, nel rispetto della singolarità di ciascuno e in stretta collaborazione con gli altri insegnanti e, ove possibile, con il personale dei servizi educativi per l'infanzia, grazie ad una forma di coordinamento pedagogico territoriale. A questo risultato concorrono la consapevolezza del continuo perfezionamento delle proprie competenze professionali all'interno di contesti educativi reali in cui praticare una riflessività ricorsiva sulle pratiche, meglio i bambini alla scoperta delle attitudini, delle potenzialità e dei talenti personali. Come affermato dalle *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"*, le dimensioni della professionalità dell'insegnante di scuola dell'infanzia, al pari di quelle dell'educatore per i servizi educativi per l'infanzia, sono riconducibili alle posture di un adulto accogliente, in ascolto, incoraggiante, responsabile, partecipe e "regista" di una didattica finalizzata all'educazione indiretta. Tale profilo si caratterizza per il possesso di competenze pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali, di osservazione, di valutazione formativa e di contesto, di documentazione, ma anche di innovazione e di ricerca di nuove strategie educative e didattiche, nel rispetto dei ritmi di sviluppo di ciascun bambino.

Animati da una visione della scuola dell'infanzia come laboratorio in cui ogni bambino sperimenta, attraverso la mente, il cuore e le mani, il proprio "darsi forma" e la genesi di un pensiero personale, gli insegnanti agiscono sul piano educativo e della mediazione didattica in continuità con quanto delineato dagli *Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia*. Sanno gestire attività educative e di gruppo (in sezioni omogenee o eterogenee per età, ma anche in attività di intersezione), predisponendo ambienti su misura dei bisogni formativi dei più piccoli, in termini di spazi, tempi, strutture, arredi, materiali e tecnologie, secondo quanto suggerito dalle *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"* in termini di cura educativa, accessibilità, varietà di esperienze possibili e qualità culturali delle stesse.

Nel perseguire tali obiettivi, gli insegnanti sono consapevoli dello stretto legame esistente, in ogni loro azione, fra cura, educazione, formazione e istruzione, con l'obiettivo di garantire il benessere dei bambini e di creare sinergie educative con le famiglie, con le formazioni sociali presenti a livello locale, con i servizi educativi per l'infanzia nell'ambito del Coordinamento pedagogico territoriale e il primo ciclo di istruzione.

Campo di esperienza - Il sé e l'altro

Finalità

I bambini iniziano a porsi, fin dalla prima infanzia, domande e problemi della vita, a problemi concreti, a cambiamenti personali e sociali, al territorio locale, a fe-

nomi fisici e culturali, al proprio tempo e vissuta in famiglia, nei servizi per l'infanzia, a scuola e nelle altre agenzie educative che concorrono alla loro formazione. Altre domande sono rivolte al senso della propria esistenza e a quella del mondo, al valore morale (in termini di bene e di male, di giusto e di ingiusto) delle proprie azioni, alla ricerca.

La scuola dell'infanzia è tenuta ad offrire costanti occasioni educative per accompagnare i bambini a trovare le prime risposte a questi interrogativi, contribuendo alla formazione della loro identità personale, all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia, allo sviluppo della propria libertà e responsabilità, nella consapevolezza che l'unicità di ciascuno è caratterizzata dalla presenza di.

Imparare a conoscere il proprio ambiente di vita e a cogliere la rete di relazioni fra le persone, a partire dalla propria famiglia, nella consapevolezza dell'esistenza di diritti e doveri e delle regole di base del buon funzionamento sociale, consente ai bambini nella fascia d'età 3-6 anni di vivere esperienze di superamento del proprio egocentrismo infantile, attraverso la costruzione di interazioni positive con i pari e con gli adulti. Risulta altrettanto importante, anche in vista dello sviluppo di stili di vita rispettosi del principio di sostenibilità, imparare ad osservare la natura e i viventi nel loro ciclo di vita (nascita, crescita, riproduzione, morte), al fine di accogliere l'esperienza intuitiva.

L'isolamento e un uso dei dispositivi digitali possono impedire ai bambini di vivere l'esperienza di una buona ed autentica relazione con sé e con gli altri, fondata sulla capacità di esprimere in maniera corretta e completa i propri stati d'animo e di percepire la diversità come una ricchezza, e non come un ostacolo. Per questo motivo, risultano particolarmente formative tutte quelle occasioni offerte dalla scuola dell'infanzia per apprendere ad ascoltare i discorsi degli adulti e iniziare a comprendere l'espressione delle loro opinioni in vari ambiti, a partire dall'osservazione e dal riconoscimento di segni, simboli, prassi, consuetudini, rituali, ecc. Nel far questo, risulta altrettanto fondamentale imparare a narrare la propria esperienza diretta di eventi di rilievo pubblico e confrontarla con la rappresentazione divulgata attraverso i mass media, ponendosi domande riguardo le cause e gli effetti. Inoltre, la partecipazione alle tradizioni della propria famiglia e della comunità di appartenenza consente di aprirsi ad un confronto rispettoso e costruttivo con altre culture, usi e costumi, a partire da quelle delle persone (bambini e adulti) con cui si entra in relazione, per maturare una consapevolezza autentica circa la diversità propria e altrui, cogliendo attenta la differenza fra accoglienza ed esclusione.

Competenze attese

- Sviluppare il processo di costruzione del senso morale.
- Riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare, nel rispetto dei propri vissuti personali e altrui e confrontandola con altre esperienze culturali per sviluppare una comprensione più ampia della società e delle sue tradizioni.

- Riflettere, confrontarsi e discutere di vari
- Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, affrontando positivamente i conflitti e imparando a collaborare per la ri

Obiettivi specifici

59

- Imparare a dare un nome alle proprie emozioni e ai propri stati d'animo e riconoscere quelli altrui.
- Ricercare le prime risposte, anche fantasiose e immaginarie, ai grandi interrogativi sulla vita e la morte, la gioia e il dolore a partire dalla narrazione e dalla condivisione delle proprie esperienze personali.
- Giocare in modo costruttivo e creativo con gli altri.
- Gestire i piccoli conflitti fra pari e con gli
- Orientarsi nelle prime generalizzazioni delle categorie di passato, presente e futuro.
- Riconoscere i principali segni della propria cultura e di quella espressa dalle varie formazioni sociali nel territorio di appartenenza.

Campo di esperienza - Il corpo e il movimento

Finalità

Il corpo rappresenta, fin dall'età neonatale, il mondo e di conoscenza di sé, attraverso le percezioni ricavate dai cinque sensi, la propriocezione chineestetica e l'equilibrio, e la vista dello sviluppo della motricità fine, della percezione visuo-spaziale, grazie alla possibilità di molteplici forme di esplorazione e sperimentazione. Il movimento rappresenta il primo fattore di apprendimento e di costruzione del proprio benessere psico-fisico: giocare, il saltare e il correre, in situazioni di vita quotidiana e in attività proposte durante la giornata scolastica.

Il corpo costituisce anche il primo terreno di educazione e di formazione ad un corretto riconoscimento ed alla conseguente espressione delle proprie emozioni e sensazioni, sentimenti, tensioni, ma anche all'esercizio della capacità di autoregolazione ed autodirezione attraverso il controllo dei propri gesti e il coordinamento fra i propri movimenti e quelli altrui. Si sperimentano, in questo modo, la corporeità, il senso di stima personale, la consapevolezza dei rischi legati all'impiego di movimenti incontrollati e dannosi per la sicurezza propria e altrui¹².

Con il proprio corpo, i bambini imparano a giocare, a sperimentare linguaggi non verbali come la mimica, e linguaggi artistici come

12 Si veda la conferenza internazionale dell'educazione fisica, l'

prova, apprendono a imitare, si mascherano, simulano ruoli familiari o lavorativi, imparando a percepire la completezza e l'unitarietà del proprio sé, allo scopo di accrescere la propria autonomia e sicurezza emotiva.

L'odierna società non sempre è in grado di mettere a disposizione dei bambini spazi e tempi a loro misura, per sperimentare l'uso del proprio corpo e maturare una visione equilibrata della propria corporeità, nel rispetto dei personali ritmi di sviluppo e di apprendimento. Per queste ragioni, risulta sempre più importante offrire nella scuola dell'infanzia un ambiente di apprendimento in grado di facilitare forme spontanee di esplorazione, ricerca, scoperta ed esercizio, per promuovere le principali potenzialità espressive e comunicative del corpo infantile, attraverso un linguaggio caratterizzato da proprie strutture e regole, da apprendere in contesti di esperienza concreta, libera o guidata. Si tratta di impiegare, nello svolgimento di attività, una pluralità di linguaggi (corporeo, psico-motorio, coreutico, sensoriale, ecc.), alternando parole e gesti, producendo musica con l'impiego di componenti del proprio corpo, accompagnando narrazioni e fiabescienze con movimenti e suoni. Una vita sempre più sedentaria e l'uso - spesso improprio - di dispositivi digitali rappresentano un ostacolo a imparare a conoscere e ad esplorare il proprio ambiente di vita attraverso una molteplicità di esperienze, in grado di contribuire allo sviluppo di una maggiore consapevolezza dei fattori volti a garantire il benessere psico-fisico e la costruzione di una reale immagine di sé. Apprendere l'utilizzo di strumenti e di piccoli attrezzi nello svolgimento di attività di vita pratica in forma ludica, anche in contesti educativi *outdoor* riconosciuti per la loro alta valenza sul piano dell'apprendimento esperienziale, consente l'acquisizione di una maggiore padronanza dei propri movimenti e una maggiore consapevolezza del corpo. Inoltre, favorisce l'adozione di comportamenti corretti, ad una corretta alimentazione, all'igiene personale e all'esperienza delle pause attive per la necessaria distensione.

Competenze attese

- Maturare una prima consapevolezza della propria corporeità, nelle sue potenzialità espressive, comunicative ed artistiche.
- Produrre gesti, condotte, sequenze motorie, psico-motorie e coreutiche, sotto forma di movimenti controllati e finalizzati, nello svolgimento di attività, in grado di rafforzare la propria identità personale e la propria autonomia, nel rispetto delle regole della buona convivenza civile.
- Orientarsi nello spazio, in relazione agli altri e all'ambiente.
- Sviluppare un corretto e completo schema corporeo.
- Assumere comportamenti e atteggiamenti rispettosi della propria salute e di quella altrui, avendo cura di sé e degli altri.

zione provocata da un uso smodato ed eccessivo dei dispositivi digitali, possono comportare nei bambini serie difficoltà nello sviluppo di discriminazione sensoriale, di osservazione e di ascolto, oltre che indebolire la capacità di concentrazione, di finalizzazione dei propri azioni nella realtà in cui ci si muove, si gioca, si apprende. Per questo motivo, risulta fondamentale imparare fin dalla scuola dell'infanzia comunicazione, nel duplice ruolo di spettatore e di attore, per familiarizzare con la possibilità di espressioni multimediali rese possibili dagli strumenti informatici attraverso un contatto attivo e didatticamente mediato dall'insegnante, alla ricerca di nuove possibilità espressive e creative nel costante confronto con la realtà concreta.

Competenze Attese

- Sapersi avvalere dei principali linguaggi (pittorico, plastico, audio-visivo, drammatico, ecc.) in diversi ambiti e modalità, a seconda dei propri talenti e potenzialità, anche attraverso l'utilizzo, mediato dall'insegnante, delle nuove tecnologie.
- Dimostrare originalità, curiosità e spirito di iniziativa nella produzione artistica, sperimentando materiali, strumenti e tecniche creative, anche impiegando con la supervisione dell'insegnante quelli messi a disposizione dalla tecnologia.
- Sviluppare ed esprimere interesse nei confronti di vario genere, maturando un proprio gusto estetico personale e un primo atteggiamento critico-riflessivo rispetto ai
- Familiarizzare con i primi alfabeti musicali e i simboli di notazione informale per codificare e riprodurre suoni, sviluppando sonoro e le opere musicali, a partire dalla scoperta che tutti i suoni originano dalla vibrazione di oggetti.

Obiettivi specifici

- Imparare a discriminare e a riconoscere i diversi stimoli sensoriali.
- Narrare le proprie esperienze o storie inventate, avvalendosi di diverse modalità comunicative non verbali (musica, drammatizzazione, manipolazione, ecc.).
- Realizzare piccole produzioni artistiche (manufatti, canti, musiche, danze, scenette teatrali, filmati, ecc.), sperimentando le voci del proprio corpo, dalla propria voce e da materiali di varia natura.
- Partecipare ad esperienze di ascolto della musica, fruizione di opere d'arte e pratica coreutica, al fine di sviluppare i primi elementi musicali di base.
- Esplorare i primi alfabeti artistici, grafici

Finalità

La lingua rappresenta, nelle sue diverse forme e funzioni, un canale fondamentale per comunicare, conoscere, imparare a confrontarsi con gli altri, secondo modalità via via più complesse, in grado di condurre ad esprimere in maniera chiara il proprio pensiero e a condividerlo con gli altri, a partire dalle proprie esperienze, dall'osservazione e dall'esplorazione dell'ambiente. Se la lingua personale di ogni bambino, imparare fin da piccolo a contatto con mondi diversi di rappresentazioni. La promozione di una buona padronanza della lingua italiana, a partire dai meccanismi linguistici e comunicativi di base già acquisiti nei primi anni di vita e nel rispetto dell'eventuale conoscenza di una diversa lingua di origine (comprese le lingue minoritarie), passerà innanzitutto attraverso la sperimentazione di varie modalità di utilizzo in situazioni comunicative reali, che prevedono diverse forme di interazione verbale (come ascoltare, chiedere la parola, dialogare, spiegare, ecc.) durante i momenti della giornata scolastica. Narrare episodi personali o storie immaginarie, descrivere fenomeni osservati, dialogare con i pari e con gli adulti sono tutte attività educative volte all'acquisizione di una maggiore fiducia di sé e al consolidamento di competenze che, cognitive, di regolazione emotiva, espressive e sociali.

I bambini nella fascia d'età 3-6 anni posseggono un patrimonio linguistico variegato, frutto degli apprendimenti spontanei in famiglia, nel proprio ambiente di vita e nei servizi educativi per l'infanzia grazie anche allo svolgimento di routine quotidiane e di pratiche dialogiche, ma che necessita di un'adeguata osservazione in ragione della presenza di competenze differenziate, dovute anche a condizioni di disabilità o ad altri Bisogni Educativi Speciali. Poter parlare con i propri compagni e con gli adulti, attraverso attività stimolanti, come la manipolazione di materiali, l'esplorazione dell'ambiente, il gioco simbolico, il disegno, ecc., rappresenta un terreno fondamentale di sviluppo del pensiero riflessivo, attraverso la formulazione di ipotesi e la ricerca di soluzioni a problemi concreti. Inoltre, consente di arricchire il patrimonio lessicale posseduto e di migliorare le competenze personali di pronuncia di suoni, parole e frasi.

A queste attività si affianca la familiarizzazione con la lingua italiana, il cui apprendimento può essere propiziato con approcci ludiformi, con particolare attenzione ai suoni, ai toni, ai diversi significati e alle funzioni comunicative concrete. I bambini sono in grado di esperire un universo sonoro complesso costituito da una prima e seconda lingua, dalle lingue degli insegnanti, dei genitori, dei media, maturando una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e incrementando la sensibilità a suoni differenti rispetto a quelli della propria lingua madre.

Altrettanto rilevante risulta l'incontro con la lingua italiana scritta, a partire dall'esplorazione del segno grafico come significativo, seguito

per la rappresentazione grafica delle parole e lettura animata di libri per l'infanzia da parte degli adulti.

Competenze attese

64

- Avvalersi della lingua italiana per produrre e comprendere semplici enunciati a partire dalle occasioni offerte dalla vita quotidiana.
- Ascoltare e narrare racconti, rielaborare contenuti e inventare storie.
- Giocare con la lingua attraverso rime, flauto parole, riconoscendo analogie tra suoni e significati.
- Avere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture differenti, a partire anche da prime esperienze di apprendimento di una seconda lingua.
- Esplorare e sperimentare il linguaggio scritto anche in forma creativa e fantasiosa.
- Sviluppare la coordinazione motoria e la riproduzione di segni e simboli, esplorando

Obiettivi specifici

- Saper utilizzare la lingua italiana in maniera discorsiva.
- Acquisire un patrimonio lessicale progressivamente più ricco ed esteso.
- Esprimere attraverso il linguaggio verbale i propri stati d'animo ed emozioni.
- Elaborare ipotesi circa i significati di parole somiglianze e analogie tra suoni e significati.
- Familiarizzare con elementi di una lingua diversa dall'italiano.
- Incontrare e sperimentare prime forme di linguaggio scritto.

Campo di esperienza - La conoscenza del mondo

Finalità

Ogni bambino, fin dalla nascita, costruisce il proprio mondo personale attraverso l'esplorazione dell'ambiente di vita e le prime interazioni con i pari e con gli adulti (in famiglia, nella comunità di appartenenza e nei servizi educativi per l'infanzia). Nell'età compresa fra 3 e 6 anni, a partire dalla narrazione delle proprie esperienze e dalla loro rappresentazione, avvalendosi di diversi strumenti, categorie e modalità espressive. In questo modo, vengono poste anche le basi indispensabili dei saperi (linguistici, matematico-informatico-scientifici, storici, geografici, artistici, musicali) che saranno successivamente ripresi e approfonditi nella scuola primaria, attraverso l'incontro con le discipline. Un uso smodato dei dispositivi digitali, unitamente alle scarse occasioni di esplorazione

dell'ambiente naturale e sociale offerte dalla vita quotidiana, possono privare i bambini dell'acquisizione di una conoscenza unitaria, completa ed autentica del mondo reale. Per questo motivo, la scuola dell'infanzia è chiamata a promuovere un apprendimento per ricerca, attraverso la scoperta dell'ambiente in cui i bambini sono quotidianamente immersi, allo scopo di soddisfare la loro curiosità innata e di guidarli a trovare le prime risposte alle "grandi domande" attorno alla propria vita e a quella altrui, ai fenomeni naturali, agli esseri animali e vegetali, alle cose, ricorrendo alla narrazione, ad esperienze artistico-espressive, al gioco.

La scuola dell'infanzia favorisce una prima conoscenza del mondo reale, attraverso attività concrete in grado di condurre i bambini a percepire le caratteristiche di colore, calore, consistenza, luce e ombra, durata e velocità dei fenomeni, ecc. Imparare a identificare qualità e proprietà attraverso esperienze manuali come toccare, soppesare, smontare, costruire e ricostruire, consente di comprendere la loro struttura e di riconoscere i propri gesti e movimenti.

L'acquisizione della categoria di spazio concorrerà, da un lato, alla graduale descrizione delle forme geometriche degli oggetti tridimensionali presenti e all'individuazione delle relative proprietà e, dall'altro lato, all'esperienza di percorsi per raggiungere una determinata meta. Tali processualità favoriscono la familiarizzazione con alcuni termini (come davanti/dietro, dentro/fuori, destra/sinistra, sopra/sotto, ecc.), che consentono di descrivere la posizione di sé stessi, di altri, o di oggetti presenti nello spazio in relazione a un punto di riferimento. La scuola dell'infanzia promuove, altresì, attraverso semplici esperimenti che si avvalgano anche di oggetti di uso quotidiano. Inoltre, renderà possibile osservare e conoscere i principali organismi animali e vegetali, operando ipotesi e congetture intorno ai loro processi di vita.

Altrettanto importanti risulteranno una prima familiarizzazione con il concetto di quantità, di numero, di classificazione e la realizzazione di operazioni matematiche in contesti reali di apprendimento e la rappresentazione dei loro risultati sotto forma di simboli favoriranno l'avvio dei primi processi di generalizzazione e di astrazione, a cui potrà concorrere anche il gioco con materiali strutturati e non strutturati, naturali e artificiali, e con attività che stimolano la creatività, la curiosità, la fantasia, l'immaginazione, il piacere della scoperta.

Competenze attese

- Saper osservare e scoprire le connessioni esistenti tra i fenomeni stagionali, i principali cambiamenti negli ambienti naturali e artificiali, a partire da quelli quotidiani.
- Saper collocare le proprie azioni nel tempo e nello spazio.

- Sapersi muovere e collocare nello spazio in
- Operare semplici attività di raggruppamento e confronto.
- Saper riconoscere semplici forme geometriche

Obiettivi specifici

- Osservare con attenzione il proprio corpo, gli organismi viventi, il loro ciclo di vita e il loro habitat, i fenomeni naturali e artificiali, i processi di cambiamento e le relative proprietà.
- Riconoscere il susseguirsi dei giorni della settimana e delle stagioni dell'anno.
- Individuare la posizione delle persone e degli oggetti nello spazio, imparando ad utilizzare categorie come sopra/sotto, avanti/dietro, destra/sinistra, lontano/vicino, dentro/fuori, ecc.
- Osservare, descrivere, rappresentare e denominare semplici forme geometriche nello spazio e nel piano, facendo riferimento alle loro caratteristiche.
- Raggruppare, contare, ordinare, misurare e confrontandoli e classificandoli secondo dif

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

A partire dalla constatazione che ciascun campo di esperienza offre occasioni di apprendimento unitario, in grado di promuovere personale, l'autonomia di iniziativa, l'autoregolazione, una crescita sana ed equilibrata, e tenuto conto della globalità dei processi di sviluppo sottolineata a livello europeo dal *Quality Framework for ECEC*, al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ciascun bambino, dotato dal possesso di alcune competenze personali, sociali e di cittadinanza, in grado di guidare il suo futuro percorso nel delicato e complesso passaggio alla scuola primaria. Le principali competenze attese consistono nelle emozioni e agli stati d'animo propri e altrui; saper trovare una prima risposta alle "grandi domande" sulla vita e sul mondo; aver cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; mostrare autonomia nella gestione delle proposte nuove e inaspettate (da realizzare individualmente o in piccolo gruppo); partecipare alle diverse forme di vita comunitaria per maturare una prima sensibilizzazione alla cittadinanza; giocare in modo costruttivo e creativo e sapersi relazionare in modo positivo con i pari e con gli adulti; sapersi orientare nel tempo e riconoscere e valorizzare la propria storia personale e familiare (nel rispetto dei vissuti di ciascuno); sapersi orientare e coordinare nello spazio e produrre condotte motorie e coreutiche (individuali o in piccolo gruppo); possedere consapevolezza della propria corporeità, nelle sue molteplici potenzialità; aver maturato un corretto schema corporeo, nel rispetto della plasticità neuronale infantile; conoscere il corpo umano e le principali differenze fra i due sessi; riconoscere i segnali del proprio stato di salute; mostrare interesse e originalità nella produzione artistica, avvalendosi di una pluralità di linguaggi (compresi quelli multimediali attraverso le tecnologie informatiche); utilizzare il linguaggio orale per esprimersi, interagire con gli altri, raccontare e inventare storie, anche in modalità ludica e drammatizzata; possedere una prima consapevolezza dell'esistenza di lingue e culture diverse e aver familiarizzato con una seconda lingua; sperimentare il gesto grafico e il linguaggio scritto, anche in forma di attività di raggruppamento, ordine, misurazione; aver maturato competenze in ambito logico e procedurale; riconoscere i principali cambiamenti negli organismi animali e vegetali, del ciclo della vita e delle stagioni, a partire dall'osservazione e dall'esplorazione del proprio ambiente.

Grande rilievo andrà riconosciuto anche allo sviluppo di competenze personali di attenzione, autocontrollo e ritenzione in memoria, empatia e consapevolezza fonologica (e metafonologica), considerate fondamentali per i futuri apprendimenti scolastici.

Le discipline

Italiano (lingua e letteratura)

Perché si studia l'Italiano

Lingua

Il cambiamento di prospettiva delle Indicazioni per la disciplina italiano pone al centro dell'apprendimento la ricerca e valorizzazione dei meccanismi strutturali che regolano il funzionamento della lingua, spiegano l'esistenza e l'importanza della sintassi, distinguendosi dalla concezione della lingua come fenomeno spontaneo e che è troppo concentrata sulle varietà d'uso.

Il linguaggio costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso alla conoscenza; rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, per l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza in generazione. La scuola ha il compito di valorizzare questo patrimonio, con speciale attenzione alla specificità della lingua scritta, come legittime dalla comunità colta, comunicativa e di riferimento linguistico e la necessità dell'adeguatezza qualitativa, richiesta dalla sua stessa funzione sociale. Nel primo ciclo di istruzione primaria, devono necessariamente essere acquisiti i prerequisiti dell'alfabetizzazione di base.

Si avvia poi il percorso che porta all'alfabetizzazione alla competenza metalinguistica e alla grammatica, intesa come un insieme di regole strutturali di cui avvalersi, che permettono di adattare la lingua alle diverse situazioni comunicative scritte e orali. È importante e naturale nei primi anni di scuola, commettere errori e usi impropri, poi difficili da correggere, come il mancato rispetto della scrittura in corsivo, come già evidenziato nel paragrafo dedicato alla scrittura nella Premessa culturale generale. La chiarezza, conquistata anche attraverso la presa di coscienza delle regole che governano la comunicazione linguistica, orale e scritta, deve essere presentata come una forma di rispetto per gli altri: dunque anche come un dovere sociale, oltre che come un vantaggio per chi comunica in maniera appropriata. Fondamentale è l'esercizio del riassumere che implica la capacità di riportare in modo chiaro e preciso i concetti essenziali di un testo orale o scritto: il che risulta utile anche a far organizzare mentalmente all'alunno le informazioni in modo logico e sequenziale e,

se del caso, ad esporle con concisione. Assai utile è, in tale direzione, l'apprendimento delle poesie a memoria, come attestano numerosi esercizi che rafforzano la memoria a breve e a lungo termine, l'attenzione e la concentrazione. Apprendere poesie a memoria, inoltre, arricchisce e promuove nel discente, assieme e grazie alle regole, la competenza e la consapevolezza dell'importanza dell'adeguatezza linguistica e formale in contesti diversi attraverso attività linguistiche e comunicative di ricreazione, come indicato nei documenti del Consiglio d'Europa, cfr. Volume Complementare al *Quadro comune di riferimento per le lingue 2020*). L'educazione linguistica è compito dei docenti di tutte le discipline, che operano in modo organico e trasversale per offrire a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione. I sottocodici specialistici necessitano di adeguate competenze di comprensione e produzione nella lingua di studio: ad esempio, anche nella matematica e nelle scienze è necessario comprendere un testo in italiano per elaborare risposte. Ne deriverà un crescente arricchimento. L'acquisizione della lingua italiana per gli alunni di origine straniera è di fondamentale importanza per il loro successo scolastico e per l'integrazione nella comunità scolastica e sociale. Dunque, essi devono poter far propria tale conoscenza, ed è molto importante che raggiungano l'obiettivo, nonostante le difficoltà inevitabili: è assolutamente evidente poter parlare italiano, e dal piacere di farlo.

69

Letteratura

Lo scopo dell'insegnamento della letteratura, nel primo ciclo scolastico, è fare in modo che gli studenti prendano gusto alla lettura, e che da ciò che leggono ricavino gli strumenti per capire meglio sé stessi e il mondo. Nell'apprendimento devono stare i testi, e su di loro, di comprensione e di interpretazione degli studenti. Acquisire familiarità con la letteratura è un aspetto cruciale nella formazione di ogni individuo perché la letteratura è sia un modo per conoscersi, trovando nei pensieri, nelle emozioni e nei desideri che gli scrittori del passato hanno saputo tradurre in parole la traccia di un'umanità comune (e quindi anche per non sentirsi soli nel proprio percorso di crescita), sia un modo per imparare a stare nel mondo con consapevolezza. La lettura di testi del patrimonio letterario italiano e straniero, selezionati alla luce del grado di maturità degli studenti, è funzionale alla discussione, alla formulazione di ipotesi interpretative, al confronto tra punti di vista. La letteratura non è infatti un oggetto dato una volta per tutte, da contemplare con occhi statici, ma che vive e muta a seconda di chi la interroga: e a scuola l'interrogante è la comunità formata dagli studenti, istruita e guidata dall'insegnante, che avrà appunto il compito, tra gli altri, di coordinare una discussione informata sui testi via via sottoposti all'attenzione degli studenti. Non occorre dunque che gli studenti, in ogni ordine di scuola, diventino

piccoli critici letterari, né che siano informati su tutti gli snodi della storia letteraria; occorre che leggano, scrivano, imparino ad apprezzare testi scritti da altri, in epoche e luoghi anche remoti, e ne parlino con buona competenza, e se possibile anche con piacere, persino con amore. Imparare a leggere e a interpretare testi letterari è del resto anche un buon modo per affrontare in modo consapevole i tanti testi non letterari - trasmessi attraverso la scrittura ma anche oralmente - con cui gli studenti entreranno in contatto durante la loro esistenza: per capire per esempio che cosa dice davvero un articolo di giornale o il discorso di un esponente politico. La conoscenza della letteratura è insomma, tra le altre cose, anche un buon viatico per una cittadinanza matura.

Scuola primaria

Competenze attese al termine della classe quinta

Lingua e letteratura

- *Acquisire in maniera sicura l'alfabetizzazione di base e arricchire il lessico.* La capacità di leggere e scrivere, così come di comprendere tutti riconosciuto come prioritario, con esplorando campi semantici, significati propri polisemica delle parole, ricavare dal contesto sinonimi e contrari in particolare mediante esempi concreti.
- *partendo dagli usi comuni.* A partire da questi promuovere l'apprendimento di conoscenze metalinguistiche, lessicali e grammaticali, sociolinguistiche e pragmatiche.
- *Comprendere, parlare, ascoltare.* Comprendere testi ed enunciati trasmessi in forma scritta e orale, essendo in grado di identificare particolari, gli snodi dell'argomentazione, le intenzioni dell'emittente. Essere in grado di condividere le proprie impressioni e le proprie idee con gli altri; maturare una buona capacità di ascolto: ascolto dei testi letti ad alta voce dall'insegnante e ascolto delle parole dei compagni, nel rispetto dei turni di parola e delle opinioni degli altri.
- *Leggere, interpretare, esporre.* Essere in grado di comprendere un testo letto da soli o dall'insegnante, cogliendone gli elementi (narrare, fornire istruzioni, ecc.); con l'aiuto dell'insegnante, cominciare a capire ciò che caratterizza come 'letterario' un determinato testo che si è ascoltato, letto, studiato, anche con l'aiuto di tabelle, mappe, immagini e supporti informatici. Saper memorizzare e testare.
- *Scrivere.* Essere in grado di applicare le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi; essere in grado di produrre testi di vario tipo, che illustrino le proprie esperienze di vita, gli oggetti, i luoghi e le persone che popolano il proprio

ambiente, anche prendendo spunto da testi e aforismi, brevissimi racconti) che potranno essere sintetizzati e rielaborati; essere in grado di riassumere testi semplici in maniera chiara e ordinata; abituarsi ad essere precisi nella redazione di testi scritti: la naturale creatività è un'attitudine da difendere e coltivare, ma è bene che, quando un testo condiviso con l'insegnante e i compagni, aderisca a certe elementari norme formali (grafia comprensibile, chiara strutturazione) quali è necessario appropriarsi sin dai primi anni dell'istruzione.

71

Obiettivi specifici di apprendimento alla

Lingua e letteratura

- **Alfabeto.** Enunciare nell'ordine convenzionale le lettere dell'alfabeto italiano integrate da quelle (J, K, W, X, Y) assunte da altre lingue, per un totale di 26 lettere.
- **Scrittura.** Scrivere con grafia manuale sia in stampato che in corsivo i caratteri tipografici usati nei libri di testo.
- **Ortografia.** Scrivere e conoscere i fonemi e grafemi corrispondenti; mancata corrispondenza biunivoca: ad esempio conoscere l'uso dell'accento che distingue <è> verbo da <e> congiunzione, l'uso di <ho> il verbo <ho> dalla congiunzione <o>; utilizzare la divisione in sillabe.
- **Punteggiatura.** Usare i segni paragrafematici, nella loro funzione sintattica e testuale, in particolare i seguenti: punto, punto e virgola, virgola, due punti, virgolette per introdurre il discorso diretto, punto esclamativo, punto interrogativo e 'a capo'; conoscere la differenza tra apostrofo e elisione (spesso confuso con l'accento) e l'uso dell'apostrofo.
- **Tempi e modi verbali.** Conoscere e adoperare correttamente i tempi e i modi verbali, a cominciare dall'indicativo per indicare il presente, il futuro e le gradazioni del passato.
- **Ascolto e dialogo.** Essere in grado di comprendere e dare semplici istruzioni su un'attività che lo studente conosce bene; saper interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti intorno ad argomenti di cui abbia diretta esperienza; essere in grado di raccontare oralmente un'esperienza personale o una storia immaginaria rispettando l'ordine logico e cronologico.
- **Lettura e interpretazione.** Leggere in silenzio e ad alta voce brevi testi scritti riconoscendone la funzione (descrivere, narrare, fornire istruzioni, eccetera) e individuandone gli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi);
- **Produzione di testi.** Saper registrare e organizzare dati e informazioni in brevi e semplici testi di tipo descrittivo e narrativo.
- **Memorizzazione di testi.** Saper memorizzare testi poetici e prosaici; conoscere le tecniche di memorizzazione di testi come mappe mentali.

Lingua e letteratura

72

- **Grammatica e ampliamento del lessico.** Conoscere la grammatica per le classi di parole; dunque, identificare le parti del equilibrato ricorso a definizioni e classifiche delle regole grammaticali deve svilupparsi partendo dalla osservazione di testi orali o scritti; riconoscere la funzione di connessione delle preposizioni e congiunzioni, la funzione di modificazione propria dell'avverbiale di spazio, tempo, persona nella variazione formale delle parole d'uso comune; saper riconoscere le parole composte, derivate, alterate; saper impiegare nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso in modo adeguato ai contesti comunicativi; saper impiegare i più frequenti di studio.
- **Strategie di controllo della propria produzione linguistica.** Saper adoperare i linguistici in maniera adeguata, distinguendo fra diversi registri (formale, colloquiale, ecc.); conoscere le fondamentali convenzioni e conoscenze per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori.
- **Oralità.** Saper comunicare in modo adeguato e diffuso di interazione; saper organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza; saper esporre un argomento di studio utilizzando una scaletta o appunti.
- **Ascolto e dialogo.** Saper partecipare a una conversazione ascoltando rispettosamente le opinioni dell'interlocutore e argomentando a propria volta in modo ordinato; riferire su esperienze personali organizzando il racconto in modo essenziale e chiaro, rispettando l'ordine logico e cronologico e inserendo elementi descrittivi funzionali al racconto; saper cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento con un breve intervento preparato in precedenza.
- **Lettura e interpretazione dei testi letterari.** Leggere sia silenziosamente sia ad alta voce; comprendere il significato di semplici testi (descrivere, narrare, fornire istruzioni, eccetera) e individuandone gli elementi essenziali (personaggi, luoghi, tempi); aver acquisito familiarità con semplici testi letterari, in prosa e in versi, che attivino la propria competenza interpretativa; comprendere l'importanza della componente sonora del linguaggio (timbro, intonazione, accentazione, pause) e delle figure di suono nei testi poetici (rima, allitterazione, assonanza, ecc.); saper servire dell'una e delle altre nella produzione di testi creativi (uno slogan, un breve testo in versi); essere in grado di sfruttare le informazioni contenute nella titolazione, nelle immagini e nelle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere; saper leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea di un argomento e per trovare spunti a partire dai quali parlare o scrivere.
- **Scrittura di testi argomentativi e creativi.** Produrre semplici testi scritti coesi e

coerenti che riferiscano esperienze proprie eccetera), esprimano opinioni o stati d'animo, espongano temi nella forma della relazione o del riassunto, diano informazioni, per esempio nella forma di una lettera o di una e-mail; saper scrivere una lettera indirizzata a destinatari noti, adeguando le forme espressive al destinatario e alla situazione comunicativa; saper esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo, idee sotto forma di diario; essere in grado di collaborare alla redazione di testi scritti a più mani in cui si fanno resoconti di esperienze scolastiche, si illustra un procedimento, si registrano opinioni su un argomento trattato in classe.

Conoscenze

Lingua

Sarà conosciuta la grammatica per classi di pa attraverso esercizi pratici, mediante un processo di osservazione induttiva di dati e la manipolazione di espressioni linguistiche con equi riflessione sui fatti linguistici dovrebbe tener gua, al cui funzionamento cooperano i diversi livelli, fonetico, lessicale, morfologico, sintattico, testuale. L'insegnamento della scrittura necessariamente richiede che si usino termini come parola, lettera, frase. Per forza di cose l'insegnante si troverà ad adoperare queste parole, che hanno un complesso contenuto concettuale. In questa fase, non importa cogliere tutte le implicazioni tecniche della terminologia, ma ci si può e deve limitare a una presentazione 'ostensiva'. Va da sé che parole come nome, ver senza una descrizione del loro uso, del loro s linguistica verrà quindi introdotta in modo fur sulla lingua che l'insegnante cercherà di stim reali e proponendo esercizi pratici calati in s si insegnerà a cogliere il rapporto tra verbo e soggetto della frase mediante esercizi pratici, rendendo gli allievi attenti al fatto che il soggetto non ha sempre una posizione prevedibile, non è necessariamente anteposto al verbo (ad esempio: "a me piace lo sport"). È importante insistere sul valore del verbo come chiave per cogliere la struttura della frase.

Letteratura

Per fare in modo che gli studenti imparino a leggere e a scrivere correttamente non occorre affidarsi soltanto a testi meramente offre un ampio repertorio di possibilità: da questi testi semplici ma integralmente letterari gli studenti possono trarre ispirazione per scrivere a loro volta: e potranno essere testi creativi oppure testi nei quali si descrivono le proprie idee, sentimenti, esperienze. Saranno testi in prosa e testi in verso - fo

Le fiastrocche, gli scioglilingua, le canzoni haiku, componimenti poetici brevi didatticamente utili per stimolare nei discenti sintesi, creatività e ricerca dell'essenza della comicità da grandi, purché comprensibile a studenti molto giovani: non mancano (a puro titolo d'esempio: il repertorio è ben più ampio, e sempre integrabile da parte dell'insegnante) testi di Saba o Valeri o Gozzano o Govoni o anche essere letti da loro, con la mediazione dell'insegnante, anche imparati a memoria perché se ne apprezzino il ritmo, la musicalità.

Affinché gli studenti si familiarizzino - con i consigli alla lettura integrale di almeno due brevi libri l'anno, eventualmente in parte letti in classe o nella biblioteca scolastica collettiva, anche aiutandosi con immagini e citive di rielaborazione scritta o 'scheda'. Per gli studenti l'allenamento alla lettura di testi lunghi e, soprattutto, la curiosità di vedere come va a finire la storia (una curiosità che evapora sono strumenti ideali la fiaba, il fumetto, l'avventura o di magia (da *Zanna bianca* a *Harry Potter*, in un repertorio che toccherà all'insegnante individuare e variare). Per l'analisi del testo, l'insegnante proporrà la lettura di brevi testi a piccoli gruppi di studenti, avviando poi una discussione sugli aspetti del testo (inclusi il ritmo, la musicalità, le rime nella poesia) che stimolano la riflessione e immagini o situazioni familiari agli studenti, aprendosi a diverse possibilità di interpretazione.

Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della classe terza

Lingua e letteratura

- **Comprendere.** Possedere la lingua in maniera tale da comprendere testi anche complessi; essere in grado di gerarchizzare le informazioni che essi trasmettono e di cogliere l'intenzione dell'emittente.
- **Ordinare le conoscenze.** Confrontare informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative; riformulare e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti, schemi, mappe, tabelle).
- **Riconoscere i tipi testuali.** Imparare a riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, poetici, drammatici, descrittivi, regolativi, espositivi, argomentativi).
- **Leggere e interpretare.** Leggere autonomamente testi complessi, anche in forma integrale, comprendendo ciò che essi vogliono comunicare: raccontare una storia; descrivere una situazione, un carattere, un oggetto; comunicare un sentimento; dare

un'informazione; articolare un'argomentazione.

- **Scrivere, rielaborare, riassumere.** Scrivere in maniera corretta testi che prendano spunto da fonti saggi e audiovisive; descrivere una situazione, un carattere, un oggetto, un luogo in maniera appropriata; saper riassumere un testo producendo un elaborato adeguato alla situazione, all'argomento, allo scopo, Saper parlare con gli altri di un testo dopo relazione con la propria esperienza di vita ma anche apprezzandone l'apertura nei confronti del mondo, delle esperienze altrui, delle culture diverse dalla propria.

Obiettivi specifici di apprendimento al

Lingua e letteratura

- **Lessico.** Riconoscere le principali relazioni fra contrari; iponimi e iperonimi); organizzare il lessico in famiglie lessicali; consultare in modo consapevole il vocabolario della lingua italiana.
- **L'analisi logica.** Esaminare e conoscere struttura e funzioni delle varie parti di una frase complessa. Riconoscere errori e fallacie semantiche di una frase, identificando il soggetto indiretti), gli aggettivi attributivi e tutti gli altri elementi che la compongono.
- **La frase e la sua struttura.** Riconoscere l'organizzazione logico-sintattica della frase, inclusa la gerarchia dei costituenti; saper trasformare le frasi in interrogative, dirette e indirette, e il discorso diretto in indiretto (e viceversa); riconoscere le parti del discorso, i connettivi sintattici e testuali, tutti i segni interpuntivi e la loro funzione per l'articolazione informativa del testo (oltre a quelli già indicati per la scuola primaria, anche, i puntini di sospensione, le parentesi tonde e quadre, i trattini, la varietà delle virgolette, virgolette singole, inglesi, angolari "a caporale", da utilizzare per le citazioni, per il discorso riportato, o anche in funzione metalinguistica); saper riflettere sui propri errori tipici e sugli scopo di imparare ad autocorreggerli nella produzione scritta e orale.
- **Esaminare le funzioni degli atti linguistici:** funzioni illocutorie (descrittiva, direttiva, interrogativa, espressiva, performativa); funzioni perlocutorie.
- **Ascoltare, rielaborare, parlare.** Riconoscere, all'ascolto, gli elementi sonori caratteristici dei testi poetici; essere in grado di prendere appunti durante una lezione o una relazione, e di rielaborare poi questi appunti in una forma discorsiva adeguata; saper raccontare oralmente esperienze personali o fatti noti, selezionando informazioni significative in base allo scopo cronologico, esplicitandole in modo chiaro adoperando un registro adeguato all'argomento e alla situazione; saper intervenire in una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed eventualmente riformulando il proprio punto di vista alla luce delle reazioni degli interlocutori.
- **Leggere, interpretare.** Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti, adoperando

l'intonazione e le pause in maniera tale da permettere a chi ascolta di capire; leggere silenziosamente testi di varia natura e provenienza adottando semplici tecniche di aiuto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti); ricavare informazioni da un testo per documentarsi su un medesimo argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative; comprendere testi (novelle, romanzi, poesie, testi teatrali), letti per brani ma anche integralmente, e riflettere sulle caratteristiche dei vari temporale, sul genere cui appartiene il testo e sulle tecniche impiegate dall'autore, senza però eccessi analitici e nomenclatori.

- **Scrivere.** Organizzare le informazioni su un dato argomento in liste, mappe, scalette; rispettare le convenzioni grafiche correnti (dei margini, dell'impaginazione, dei titoli); scrivere testi argomentativi e creativi in maniera corretta sotto il profilo ortografico sia carta e penna sia i programmi di videoscrittura; riassumere per iscritto un testo, per esempio un articolo di giornale o un paragrafo di un libro; adoperare, nei propri testi, parti di testi prodotti da altri sotto forma di citazione esplicita o di parafrasi.

Conoscenze

Lingua

Non andrà trascurata l'*oralità*. L'allievo saprà ascoltare testi prodotti da altri, anche trasmessi dai media, riconoscendone scopo, argomento, informazioni principali e punto di vista dell'emittente; dovrà essere in grado di intervenire in una conversazione o in una discussione rispettando tempi e turni di parola e fornendo un contributo, applicando anche tecniche di supporto alla comprensione (prendere appunti, costruire brevi frasi riassuntive, adoperare segni convenzionali). La *lettura*, con pause e intonazioni adatte a evidenziare lo sviluppo del testo, dovrà essere ormai un'abilità acquisita.

Nella scuola, la lettura ad alta voce è pratica prevalente, ma non si deve trascurare l'importanza della lettura mentale o silenziosa del testo proposto. Sempre più importanza acquisisce la lettura di testi on line e di testi web con dati e statistiche, rispondendo a test e a batterie di domande utilizzando un tempo prestabilito.

Nella *scrittura*, l'allievo imparerà: ad applicare le tecniche di stesura e revisione del testo; a servirsi di strumenti per l'organizzazione delle idee (mappe, scalette); a utilizzare strumenti per rispettare le convenzioni grafiche. La scrittura deve essere chiara e precisa senza imporre un modello grafico troppo vincente. È necessaria chiarezza, anche nell'uso del corsivo.

Potrà essere usata la *scrittura* da tastiera, illustrando anzi le sue varietà e possibilità, la ricchezza dei caratteri offerti, la comodità di certi automatismi, ma non dovrà mai essere abbandonata la scrittura manuale corsiva, come già richiamato in premessa generale. La

funzione delle sillabe nell'uso metrico-poetico; l'accento tonico e le parole piane, tronche o sdrucciole; le parole atone; l'elisione e il troncamento; i segni di punteggiatura o paragrafematici e il loro funzionamento come indicatori sintattici e logici, e come aiuto per la lettura.

Letteratura

Nella scuola secondaria di primo grado l'impegno principale seguita ad essere quello che era nella scuola primaria: affinare le capacità a valutare la qualità di un testo, e a distinguere l'opportuno leggere insieme agli studenti, in classe, ad alta voce, e far leggere loro a casa testi di buona qualità, sia che si tratti di testi argomentativi sia che si tratti di testi creativi. La lettura di brani di opere quali l'epica classica (Omero più di Virgilio), la mitologia greca, le saghe nordiche; ma anche i romanzi cavallereschi medievali e rinascimentali, dal ciclo di re Artù all'*Orlando Furioso* di Ariosto, incoraggi sempre il confronto con la loro resa teatrale, cinematografica, televisiva, e fumettistica. Le trasposizioni teatrali, cinematografiche e fumettistiche sono un prezioso strumento di confronto comparativo e critico ai diversi linguaggi espressivi.

Oltre che nelle antologie scolastiche, non è adatti al pubblico degli adolescenti, anche prelevandoli dal repertorio del *graphic novel* e della letteratura giovanile. Ma i classici moderni, letti integralmente in classe o a casa, sono sempre una buona opzione: per esempio il Pinocchio di Collodi, i romanzi di Verne, Stevenson, H. G. Wells, Agatha Christie, Calvino, Stephen King, Benni, Neil Gaiman, J. K. Rowling, i racconti brevi di autori italiani come Sciascia. Si tratta solo di esempi: l'insegnante potrà assecondare le inclinazioni della classe selezionando classici e nuovi classici nei generi preferiti, includendo il poliziesco, la fantascienza, il fantasy e l'urban fantasy, la narrativa di avventura.

Non è necessario fissare un 'canone italiano', ma possono suscitare discussioni e approfondimenti su temi interessanti, e dall'altro avviare all'analisi del testo narrativo (per esempio, leggere con attenzione un racconto poliziesco significa capire come si costruisce una suspense, come si genera la suspense; il racconto di fantascienza stimola ad immaginare mondi possibili, e così via). In un periodo della formazione di un immaginario (e dunque alla lettura come piacere, il piacere che può dare la scoperta di mondi d'invenzione) sia a trasmettere agli studenti una prima consapevolezza di ciò che è e di come funziona la buona letteratura.

Né ovviamente i testi narrativi esauriscono il repertorio delle letture raccomandabili: l'insegnante potrà ricorrere utilmente a brevi saggi, articoli di giornale, brani di biografie o autobiografie, o di testi teatrali (che possono essere letti anche dagli studenti), o testi destinati all'intonazione musicale (inni, melodramma, canzoni pop). Per far sì che gli studenti capiscano che la lettura

è solo una disciplina scolastica ma una pratica viva e vitale, può essere utile organizzare incontri con autori e autrici di libri adatti alla loro età, incontri gestiti dagli studenti stessi secondo la modalità della presentazione e dell'intervista.

Naturalmente, a fronte di una materia virtuale selezioni di anno in anno percorsi che contemplan un numero limitato di testi e autori scelti tra quelli che si suppone possano interessare gli studenti: soprattutto a questo stadio dell'istruzione bisogna evitare il feticcio già avviato alla scuola primaria proseguirà dunque con la lettura integrale di almeno tre libri all'anno, restando fermo il proposito di migliorare la padronanza della lingua scritta e parlata e di abituare lo studente alla lettura di testi di buona qualità. Di questi libri sarà utile parlare in classe, insieme, per esempio chiedendo agli studenti di consigliare o sconsigliare il tale o talaltro libro ai propri compagni, argomentando il proprio parere in maniera chiara ed efficace; oppure incoraggiare scambi di personaggi e manipolazioni delle tabelle di fumetto, anche con strumenti multimediali (ma senza eccessi: la parola, scritta e letta, resta la cosa più importante).

Studiare, esporre. Nella secondaria di primo grado è opportuno che gli studenti imparino a studiare, e che quindi qualche ora di lezione venga spesa in vista di questo obiettivo: come si prendono appunti? Come si arguisce un argomento da un'esposizione? Soprattutto: come si organizza un'esposizione su un argomento che si è studiato e che quindi si suppone noto, mentre i compagni e l'insegnante ascoltano, è un'abilità che manca non solo agli studenti ma anche a molti adulti, e che invece è bene cominciare ad acquisire affidando a uno o a più studenti il compito di preparare una scheda di approfondimento, anche in forma multimediale, e poi discutere insieme di come l'esposizione possa essere migliorata, arricchita, resa più chiara.

Discernere. Altrettanto importante è cominciare a ragionare sull'attendibilità delle fonti, cioè, distinguere le fonti attendibili da quelle che non lo sono.

Sarà perciò opportuno che gli studenti imparino a distinguere le fonti attendibili, tra voci più o meno informate, e che imparino a valutare la qualità delle risposte date dall'IA ai loro quesiti. A questo scopo, una lezione utile è una visita alla biblioteca scolastica, o a quella del quartiere: si gira tra gli scaffali, si prendono in mano i libri, si acquisisce familiarità con i dizionari, le tabelle e di catalogazione dei libri. Molti studenti non sono mai entrati in una biblioteca, hanno paura di entrarci, non hanno una tessera, non sanno che in biblioteca possono trovare non solo libri ma anche periodici, giornali, fumetti: è bene che l'insegnante li aiuti a prendere confidenza con questo fondamentale strumento.

Usare bene la rete. Ancora più importante è imparare a usare bene la rete. Bene, vale a dire in modo da sfruttarla con intelligenza per ricavarne informazioni attendibili e contenuti interessanti. È un compito difficile, per tutt'altro scopo, ma è un tentativo che va fatto, e che può avere successo.

Dal momento che gli alunni per lo più ignorano i giornali di carta, vanno indirizzati ai

siti dei giornali più autorevoli (dato che imparano almeno una lingua straniera, anche a quelli scritti in quella lingua), e poi guidati nell'uso di applicazioni come RaiPlay o RaiPlayRadio, che contengono moltissimo materiale relativo alla letteratura (interviste agli scrittori, programmi culturali eccetera), o ai database più ricchi e interessanti, nonché ai siti che permettono di scaricare audiolibri.

Perché si studia il Latino

Ripensare il ruolo del latino nella scuola del XXI secolo è compito necessario e quanto mai attuale, perché incrocia questioni basilari come la conoscenza e la valorizzazione della lingua e della cultura italiana, anche in prospettiva storica, e il rapporto tra la cultura italiana e quelle europee. Il latino mostra la sua utilità contribuendo alla qualità linguistica dell'espressione degli studenti, ma anche alla migliore comprensione di concetti e idee che fanno ormai parte dell'immaginario europeo e, più latamente, globale. La conoscenza della lingua latina abitua alla logica e al ragionamento e insegna a meglio conoscere le fondamentali grammaticali delle parole. Inoltre, avvicina alla comprensione dei valori di una civiltà universale. Anche per questo tale insegnamento è avviato nel corso degli ultimi due anni della secondaria di primo grado, in modo opzionale e curricolare, allo scopo di collegare il mondo che si è espresso in latino con l'esperienza degli studenti e con la realtà contemporanea, instaurando una virtuosa dinamica di acquisizione del passato, comprensione del presente e confronto con le sue istanze, preparazione per il futuro.

Il latino va scoperto come opportunità e risorsa per la formazione di base: ne va riconosciuto il ruolo svolto nello sviluppo della tradizione europea, distinguendo criticamente elementi di continuità e di discontinuità tra il discorso degli antichi e le forme della sua ricezione e va individuato nella cultura antica un possibile e vantaggioso punto di partenza per il confronto con altre tradizioni, lingue e culture.

Per comprendere la vitalità del latino nell'italiano e nelle lingue straniere soccorre molto utilmente un esame comparativo del lessico, non solo di quello intellettuale ma anche di quello della vita quotidiana, con una grande attenzione alla dimensione storica e diacronica; in questa prospettiva è necessario anche accogliere le sollecitazioni tecnologiche, attuare un dialogo costante con i valori della Costituzione appresi tramite l'educazione civica. Il «latino per l'educazione linguistica» - LEL mira a favorire l'accesso a un vasto e stimolante patrimonio di civiltà e tradizioni, rendendo possibile la percezione del rapporto di continuità e alterità che lega il presente al passato e promuovendo una sintesi tra visione critica del presente e memoria storica.

All'interno di questa prospettiva il LEL aspira a comunicare e rafforzare la consapevolezza della relazione storica che lega la lingua italiana a quella latina e a rendere evidente come il latino costituisca un'eredità condivisa e un elemento di continuità tra le diverse culture europee, così da far maturare la coscienza europea plasmata da una pluralità di esperienze culturali che hanno mantenuto sempre uno stretto legame con il mondo antico, ora in termini di continuità, ora di reinterpretazione, ora anche di opposizione. Tramite il LEL si punta a rafforzare la conoscenza del lessico delle lingue oggetto di studio e in particolare della lingua italiana, ad acquisire maggiore consapevolezza del significato delle

e a preparare gli studenti a una migliore conoscenza della grammatica e della sintassi della lingua italiana, valorizzando il confronto con la sua origine latina.

Competenze attese al termine della classe terza

81

Educazione linguistica diacronica

- Comprendere l'importanza del latino per raggiungere una piena consapevolezza nella lettura e nella scrittura dell'italiano.
- Riconoscere l'origine latina di parole italiane appartenenti a registri linguistici differenti, dall'italiano parlato fino a quello scritto.
- Comprendere i primi elementi della lingua e della cultura latina e gli elementi di persistenza e variazione del lessico latino nei temi collegabili con l'ambito di cittadinanza.

Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana

- Comprendere la funzione del latino nella produzione di testi e documenti con valenza storico-letterario-giuridica e nel patrimonio culturale nazionale (artistico, archeologico, epigrafico, museale) riflettendo sulla luce del passato.

Confronto interlinguistico e interdisciplinare

- Partire dal latino per stabilire confronti con altre lingue e discipline.

Obiettivi specifici di apprendimento alla fine della classe terza

Educazione linguistica diacronica

- Comprendere l'utilizzazione dell'alfabeto latino per la scrittura di lingue diverse.
- Riconoscere e riprodurre con la guida dell'insegnante la pronuncia corretta delle parole oggetto di studio.
- Riconoscere i principali elementi morfosintattici, lessicali e semantici di frasi semplici, valorizzando sempre, per analogia o per contrasto, la relazione con l'italiano.
- Cogliere la dimensione sincronica e diacronica dell'italiano e accostarsi a quella del latino.

Consapevolezza della centralità del latino nella tradizione culturale italiana

- Riconoscere l'origine latina di alcune parole italiane ad alta frequenza, comprendere le parole latine di uso comune e i principali latinismi; individuare inoltre l'origine latina di alcuni termini presenti in documenti fondamentali (es. la Costituzione).
- Riconoscere la struttura morfologica di base delle parole latine (parti variabili/invariabili).
- Riconoscere il sistema e l'articolazione dei suoni.

- R i c o n o s c e r e l e f o r m e v e r b a l i p i ù s e m p l i c i (
- Orientarsi nella sintassi della frase semplice, giovandosi di esempi basati sulle prime due declinazioni latine e rilevando analogie e differenze con la lingua italiana e le altre lingue di studio.
- Usare in modo consapevole gli strumenti di consultazione come il vocabolario della lingua italiana.

Confronto interlinguistico e interdisciplinare

- Istituire semplici confronti, specialmente di natura lessicale, tra l'italiano, il latino e le altre lingue straniere studiate privilegiando l'aspetto semantico rispetto a quello morfologico, mirando, per quanto possibile, a un insegnamento integrato con le altre lingue studiate.
- Acquisire una terminologia progressivamente più precisa e consapevole in lingua italiana.
- Utilizzare alcuni applicativi informatici (es. vocabolari digitali) per approfondire lo studio dei rapporti etimologici tra lessico latino e italiano.
- Con la guida dell'insegnante e in contesto laboratoriale, comprendere il senso globale di frasi elementari e testi latini semplici (es. aforismi e proverbi, formule e p i g r a f c h e , b r e v i n a r r a z i o n i ...).
- Riconoscere la funzione del latino nella redazione di documenti storici, letterari e giuridici e come lingua franca utilizzata per lo scambio intellettuale in Europa almeno f n o a l X I X s e c o l o .

Conoscenze

L'alfabeto latino, l'origine latina di parole italiane ad alta frequenza, i principali latinismi in italiano e la presenza di semplici termini latini in altre lingue straniere moderne, la corretta pronuncia delle parole latine studiate; l'introduzione alla morfologia delle parole latine e al sistema delle parti invariabili e variabili con esplorazione delle articolazioni fondamentali riferite ai casi e ai generi; introduzione alla I e alla II declinazione e alle forme semplici della coniugazione; elementi della sintassi della frase latina, in analogia e/o in contrasto con l'italiano e con le lingue straniere studiate; aforismi, proverbi, formule e p i g r a f c h e d i u s o c o m u n e ; o r i g i n e l a t i n a d e i italiano o in storia o nelle lingue straniere; elementi di uso del latino nelle epoche storiche; funzione del latino come strumento linguistico per la redazione di documenti di natura storica, letteraria e giuridica e come lingua franca utilizzata per lo scambio intellettuale in Europa.

Perché si studia la Lingua inglese

Studiare l'inglese oggi significa comunicare e scambio di scambio linguistico e culturale che offre possibilità uniche di comprensione reciproca e di potenziale cooperazione internazionale. Come è stato dimostrato da studi specifici e come mostra anche l'esperienza quotidiana, la lingua aiuta a sviluppare capacità come la memoria, la concentrazione, la risoluzione di problemi e il pensiero critico, fornendo una base di adattamento al nuovo, di relazionalità, di apertura e di comprensione delle diverse culture.

Una finalità essenziale dell'insegnamento dell'inglese internazionale si articola in una pluralità di varietà linguistiche, è infatti quella di sensibilizzare gli studenti all'importanza dell'interculturalità e della comprensione reciproca tra i popoli, contribuendo a sviluppare empatia, rispetto e capacità di interazione e mediazione verso individui e contesti di cultura a tutto di tipo trasmissivo-ripetitivo, basato sulla memorizzazione e ripetizione di costrutti linguistici in modo isolato e irrelato, una didattica che tenga conto degli apporti più recenti delle teorie dell'apprendimento e degli studi sulle forme di pensiero svilupperà i cardini di un pensiero complesso: la considerazione del contesto (relazionalità), del globale (relazionalità tra il tutto e le parti) e del multidimensionale (unità complesse fatte di parti diverse che coesistono) acquista, con e attraverso l'apprendimento della seconda lingua, una forma educativa e di tipo pedagogico che risponde alle emergenze e alle necessità del mondo contemporaneo.

La competenza nell'uso dell'inglese nello svolgere le funzioni comunicative indicate dal QCER e dal *Companion Volume* facilitano anche l'inclusività: serie televisive in lingua inglese, fruibili oggi in varie modalità, compreso lo streaming, facilitano fin dalla più giovane età la fruizione di contenuti multimediali e sottotitoli (anche quelli SDH, sottotitoli per ipovedenti), i cui benefici come ausili nell'apprendimento, si accompagnano a quelli direttamente legati all'inclusività e alla solidarietà sociale nei confronti delle persone con disabilità, rendendo possibile indirizzare gli sforzi didattici verso tutti gli alunni, nessuno escluso, perché la comunicazione e la condivisione sono rivolte a tutte e tutti, nessuno escluso.

Apprendere questa lingua risponde a esigenze comunicative di natura pratica, ma permette anche di conoscere le letterature e le altre espressioni culturali in lingua inglese, dal cinema, al teatro, alla musica. Essendo poi strumento privilegiato nella diffusione accademica, l'inglese è la principale chiave di accesso a nuove conoscenze. Fondere la conoscenza di questa lingua è inoltre fondamentale per raggiungere un livello adeguato di alfabetizzazione tecnologico-digitale e per comprendere criticamente le

informazioni acquisite quotidianamente, soprattutto attraverso i social network, sviluppando consapevolezza e un uso responsabile e sicuro di questi mezzi di comunicazione e degli strumenti offerti dall'intelligenza nella scuola del primo ciclo ha l'obiettivo generale di promuovere l'alfabetizzazione linguistica e lo sviluppo delle competenze comunicative orali e scritte.

Questo percorso mira a far raggiungere agli studenti un livello di competenza linguistica A1 (nella scuola primaria) e A2 (nella scuola secondaria di primo grado), secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER, 2001) e il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue. Volume Complementare (QCERVC, 2020). Nel caso la classe effettui l'insegnamento potenziato per 5 ore settimanali di inglese, senza seconda lingua straniera, come previsto dal D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009, il livello atteso nella scuola secondaria di primo grado potrà essere superiore ad A2. Attraverso un approccio graduale e comunicativo gli alunni della scuola primaria sono introdotti alla lingua straniera in modo naturale, sfruttando le loro capacità mnemoniche e imitative. Nei primi anni, l'acquisizione si basa principalmente su attività ludiche, canzoni, immagini e routine quotidiane che favoriscono un apprendimento spontaneo e motivato. Con il progredire della scolarizzazione, a partire dalla terza classe della primaria, si introducono progressivamente la lettura e la scrittura, permettendo agli studenti di stabilire connessioni tra suoni e simboli e sviluppare capacità metacognitive utili per l'autoregolazione del proprio apprendimento.

Nella scuola secondaria di primo grado, l'insegnamento della lingua inglese si consolida e si amplia, con l'obiettivo di sviluppare competenze linguistiche sempre più articolate. L'inglese non viene solo considerato come strumento di comunicazione pratica, ma anche come mezzo di accesso a contenuti culturali e letterari. In questa fase, gli studenti sono guidati nella riflessione comparativa grazie a un approfondimento delle strutture grammaticali e lessicali e a un progressivo avvicinamento a testi autentici.

Si sviluppano gradualmente la capacità di comprensione dell'inglese, favorendo i processi cognitivi legati al linguaggio e stimolando l'intelligenza emotiva. Lo sviluppo della capacità di comprendere e produrre testi orali e scritti su argomenti familiari, scolastici e culturali facilita anche la comprensione di testi relativi alla civiltà dei Paesi anglofoni e dei Paesi in cui sono in uso varietà dell'inglese globale, accedendo a informazioni di carattere internazionale, sia in ambito culturale che tecnologico e digitale.

A questo scopo, l'utilizzo di materiali audiovisivi con sottotitoli e audiodescrizioni in lingua inglese aiuta gli studenti a sviluppare competenze di ascolto e comprensione, favorendo l'inclusività sociale e garantendo che l'apprendimento sia accessibile a tutti. Infine, lo studio della lingua inglese promuove le competenze fondamentali per il futuro degli studenti, come la capacità di collaborare, risolvere problemi e interagire in contesti multiculturali, favorendo inoltre l'integrazione con altri ambiti disciplinari, inclusi temi legati alla sostenibilità (GreenComp, Agenda 2030) e all'uso degli strumenti digitali per favorire l'acquisizione linguistica, in linea con il Qua-

dro Digcomp 2.2. L'approccio comunicativo e immersivo prevede che l'insegnante entri in aula parlando in inglese e stimolando negli studenti l'espressione in inglese. Tale approccio, incoraggiato nelle scuole, permette agli studenti di acquisire sicurezza nell'uso della lingua e di apprezzarne l'importanza nella vita quotidiana e nel loro percorso di crescita personale e formativa.

Scuola primaria

Competenze attese al termine della classe quinta

- *Comprendere e rispondere a stimoli orali e scritti.* Utilizzare strategie di ascolto e lettura per comprendere e rispondere a messaggi relativi a contesti quotidiani, personali e familiari.
- *Utilizzare il lessico e le strutture linguistiche di base per la comunicazione quotidiana.* Impiegare un repertorio lessicale e strutture linguistiche di base per esprimere bisogni, desideri e informazioni in situazioni comuni.
- *Interagire in contesti sociali.* Partecipare attivamente a giochi e attività di gruppo utilizzando espressioni in lingua inglese appropriate al contesto.
- *Riconoscere e comprendere elementi culturali.* Identificare e confrontare culturali dei paesi anglofoni, ivi compresa la loro natura multietnica, comprendendone le differenze e le similitudini con la propria cultura.
- *Utilizzare una corretta pronuncia e intonazione.* Sviluppare un'adeguata fonologia e l'uso di elementi prosodici dell'inglese, tali da consentire di esprimersi in modo chiaro e comprensibile.

Obiettivi specifici di apprendimento al

Ascolto (comprensione orale)

- Individuare e produrre suoni.
- Abbinare suoni e parole (fonemi-grafemi).
- Conoscere e comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, relativi a sé stessi, ai compagni, alla famiglia.
- Individuare, numerare e classificare gli oggetti.

Parlato (produzione e interazione orale)

- Produrre frasi riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note.
- Interagire con un compagno per presentarsi e/o giocare, utilizzando espressioni e frasi memorizzate adatte alla situazione.

Lettura (comprensione scritta)

- Comprendere testi di cartoline, biglietti e brevi messaggi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già acquisite a

livello orale.

– Individuare, numerare e classificare gli oggetti.

Scrittura (produzione scritta)

– Scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano e interessi personali e del gruppo.

– Individuare, numerare e classificare gli oggetti.

Obiettivi specifici di apprendimento alla fine del primo anno

Ascolto (comprensione orale)

– Comprendere brevi dialoghi, istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano, se pronunciate chiaramente, e identificare il tema di argomenti conosciuti.

– Comprendere brevi testi multimediali identificando il tema generale.

Parlato (produzione e interazione orale)

– Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari utilizzando parole e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo.

– Comunicare semplici informazioni afferenti alla sfera personale, integrando il significato di ciò che si dice con mimica e gesti.

– Interagire con un compagno o un adulto, utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione.

Lettura (comprensione scritta)

– Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendo il loro significato globale e identificando parole e termini familiari.

Scrittura (produzione scritta)

– Scrivere messaggi semplici e brevi per presentarsi, invitare qualcuno, per chiedere o dare notizie, per fornire brevi descrizioni di persone, luoghi e avvenimenti, ecc.

Riflessione - metacognizione sulla lingua e sul processo di apprendimento

– Osservare coppie di parole simili come suono e significato.

– Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso, cogliendone i rapporti di significato.

– Osservare la struttura delle frasi, mettendo in relazione costrutti e intenzioni comunicative.

– Riconoscere che cosa si è appreso e cosa si dovrà apprendere.

– Acquisire consapevolezza che esistono lingue e culture diverse.

Conoscenze

La conoscenza della fonologia e della scrittura prevede l'apprendimento dell'alfabeto, dei principali fonemi della lingua inglese e dell'associazione tra fonemi e grafemi. Gli studenti imparano a riconoscere e riprodurre suoni, parole e semplici strutture linguistiche, sviluppando gradualmente la capacità di leggere e scrivere testi brevi e di uso quotidiano. L'area delle funzioni comunicative e interazioni di base comprende espressioni e formule di saluto, presentazione e scambio di informazioni personali, richieste e risposte in contesti quotidiani. Gli studenti acquisiscono la capacità di comprendere e seguire istruzioni semplici, partecipare a conversazioni di base, chiedere e dare permessi, esprimere gusti e preferenze, e descrivere persone, luoghi e oggetti.

Il lessico si sviluppa gradualmente, includendo inizialmente parole legate ai colori, ai numeri, agli oggetti di uso comune e agli ambienti si amplia per comprendere termini relativi al tempo atmosferico, agli orari, ai giorni, ai mesi, alle stagioni, alla descrizione di titoli come il sistema monetario inglese e americano e il vocabolario legato all'alimentazione e alla vita quotidiana. L'apprendimento delle strutture grammaticali si concentra sulle basi della lingua, includendo l'uso del *Present Simple* dei verbi principali (*to be, to have, can*), i verbi di uso comune al *Present Simple* e *Present Continuous*, i pronomi personali soggetto e gli aggettivi possessivi, dimostrativi e interrogativi (per la selezione completa delle strutture lessico-grammaticali si rimanda a QCER e al QCERVC). Questi elementi permettono agli studenti di formulare frasi semplici e comunicare in modo efficace. L'area di *lifestyle* introduce gli studenti alle principali festività, tradizioni e caratteristiche culturali dei Paesi anglofoni, tenendo anche conto della loro realtà multietnica e multiculturale. Attraverso l'uso di materiali autentici, racconti, giochi ed esercizi interattivi, gli studenti acquisiscono una maggiore consapevolezza delle diversità linguistiche e culturali, sviluppando un atteggiamento di apertura e curiosità verso il mondo anglofono.

Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della classe terza

- **Comunicazione scritta e orale.** Acquisire la capacità di comprendere e produrre testi orali e scritti su argomenti familiari e di studio, descrivere esperienze e situazioni personali, e presentare argomenti in modo chiaro e coerente.
- **Interazione sociale e consapevolezza culturale.** Partecipare attivamente a conversazioni su argomenti familiari, utilizzando un linguaggio appropriato per esprimere idee e opinioni e necessità sulla base della comprensione delle norme sociali e linguistiche associate all'inglese anche e soprattutto in ottica di multiculturalità.
- **Applicazione interdisciplinare.** Utilizzare l'inglese in contesti interdisciplinari,

partecipare a progetti scolastici collaborativi, accedere a informazioni e approfondire questioni legate alla cittadinanza globale e alla sostenibilità.

- **Autonomia nell'apprendimento.** Sviluppare autonomia nel linguistico attraverso l'uso di strumenti digitali e risorse interattive, in conformità con il quadro europeo Digicomp 2.2.
- **Comprensione e analisi critica.** Leggere e ascoltare testi di vario tipo, comprendendo le idee principali e affinando la capacità di ana

Obiettivi specifici di apprendimento al

Ascolto (Comprensione Orale)

- **Comprendere discorsi su argomenti familiari;** riconoscere i punti essenziali di un discorso relativo a scuola, tempo libero e vita quotidiana, purché sia espresso in modo chiaro e diretto.
- **Individuare informazioni chiave da mezzi audiovisivi;** comprendere contenuti trasmessi attraverso film, serie TV, podcast personale.
- **Comprendere informazioni e concetti chiave** relativi agli argomenti di studio interdisciplinari.

Parlato (Produzione e Interazione Orale)

- **Descrivere persone, situazioni ed esperienze;** esprimersi in modo chiaro riguardo alle condizioni di vita e studio, attività quotidiane e preferenze personali.
- **Interagire in conversazioni quotidiane;** scambiare informazioni utilizzando un vocabolario adeguato.
- **Esprimere opinioni e preferenze;** comunicare idee e preferenze personali fornendo semplici motivazioni.
- **Partecipare attivamente a dialoghi;** comprendere e rispondere ai punti chiave della conversazione, esprimendo idee con chiarezza.

Lettura (Comprensione Scritta)

- **Comprendere annunci e testi informativi;** individuare il messaggio principale in comunicazioni scritte di interesse quotidiano.
- **Leggere e comprendere testi di uso comune;** interpretare informazioni esplicite in testi come email, istruzioni e documenti personali.
- **Ricerca informazioni in testi di media lunghezza;** estrapolare dettagli rilevanti su argomenti di studio o interesse personale.
- **Leggere e interpretare storie, fumetti e biografie semplici.**

Scrittura (Produzione Scritta)

- **Scrivere testi su argomenti familiari;** redigere messaggi semplici e racconti brevi su esperienze personali.

- *Produrre testi strutturati*; scrivere email personali, resoconti e brevi riassunti di testi informativi e narrativi.
- *Elaborare contenuti multimediali*; sviluppare semplici presentazioni e materiali scritti con supporto digitale.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

89

- *Osservare regolarità linguistiche*; riconoscere differenze e somiglianze tra strutture linguistiche dell'inglese e della propria lingua madre.
- *Analizzare differenze culturali*; riflettere sugli aspetti culturali lingua inglese.
- *Sviluppare strategie di apprendimento*; riconoscere i propri metodi di studio e individuare strategie efficaci per migliorare

Conoscenze

Le conoscenze relative alla struttura e alla fonologia della lingua inglese prevedono l'apprendimento del sistema fonologico della lingua inglese e l'acquisizione dei tratti fonologici e degli elementi prosodici fondamentali dell'inglese, per il miglioramento della pronuncia e della comprensione orale. Specializzazione, al ritmo e all'accento per rendere l'area delle funzioni comunicative e dell'interazione linguistica prevede l'uso della lingua inglese per scambiare informazioni personali e pratiche (orari, indicazioni, richieste di aiuto, comunicazioni quotidiane); per esprimere bisogni, capacità, obblighi e intenzioni; per descrivere eventi, formulare ipotesi, esprimere opinioni e sentimenti; interagire in situazioni sociali come accettare o rifiutare informazioni attraverso il discorso diretto e indiretto. L'ambito del lessico e della comprensione testuale prevede un ampliamento del vocabolario per comprendere e utilizzare termini legati alla vita quotidiana, al mondo della scuola, alla tecnologia e alla società; l'acquisizione di espressioni idiomatiche e frasi utili alla comunicazione; l'analisi di testi autentici (giornali, narrativa, articoli informativi) provenienti dalle diverse aree culturali dell'inglese globale, per l'arricchimento lessico-grammaticale e culturale. L'apprendimento delle strutture grammaticali e morfosintattiche si concentra: sull'uso dei principali tempi verbali (presente, passato, futuro, condizionale, forma passiva); sull'impiego corretto di verbi modali (*can, may, must, shall, might, could, should*); sulla costruzione di frasi complesse con subordinate e connettori logici; sull'utilizzo di pronomi personali, relativi e indefiniti, avverbi di quantità e strutture sintattiche avanzate per l'organizzazione del discorso scritto e orale. In relazione alla cultura e civiltà dei Paesi anglofoni e dei Paesi in cui sono in uso varietà dell'inglese globale, si approfondisce la conoscenza delle tradizioni, festività e aspetti della vita quotidiana nei tanti Paesi in cui si usa l'inglese come lingua di comunicazione; si opera un confronto tra elementi culturali italiani e quelli propri dei diversi Paesi stranieri, per sviluppare consapevolezza interculturale; si fa esplicito riferimento alla multiculturalità e multietnicità dei Paesi anglofoni; si esplorano testi autentici (documenti storici, articoli

di attualità, estratti letterari, audiovisivi) per comprendere le differenze culturali; si analizzano fenomeni sociali contemporanei, compresi i temi di cittadinanza globale, della sostenibilità e comunicazione digitale.

È previsto un avvicinamento alle letterature anglofone attraverso letture graduate di testi classici e contemporanei, adattamenti di brani musicali significativi delle culture linguistico-culturale per sviluppare competenze di analisi e comprensione; si incoraggiano connessioni interdisciplinari tra lingua inglese e altri ambiti di studio, con approfondimenti su argomenti scientifici, storici, arti

Perché si studia la seconda Lingua comunitaria

Nel contesto formativo e lavorativo odierno le competenze linguistiche sono sempre più richieste e la conoscenza di più lingue e dei relativi orizzonti culturali aumenta le opportunità di inserimento in istituzioni di alta formazione e nel mondo del lavoro, in particolare in Italia, da sempre crocevia di scambi culturali, commerci e relazioni internazionali, movimenti emigratori e immigratori, ormai espansi su scala globale.

Una formazione plurilingue aiuta anche a sviluppare competenze trasversali, come la capacità di adattarsi a contesti diversi, la gestione della comunicazione interpersonale, la mediazione e risoluzione dei conflitti, con implicazioni sociali, politiche ed economiche del mondo contemporaneo.

Per quanto concerne il *francese*, l'apprendimento della lingua, la possibilità di accesso alle sue diverse realtà storico-culturali e artistico-culturali, nonché a quelle del mondo socio-economico e istituzionali dei paesi e delle regioni di lingua francese o in cui il francese è la principale lingua veicolare, costituisce una grande opportunità sia a livello di formazione personale, educativa, culturale e civica nonché alle prospettive di alta

istruzione, occupazione lavorativa, consapevolezza del mondo francese è parlata come lingua ufficiale, co-ufficiale, in paesi che costituiscono realtà europee nazionali importanti come la Francia, il Belgio, la Svizzera e realtà in cui il francese è lingua co-ufficiale insieme con l'italiano.

A questi, si aggiungono spazi americani, africani e dell'Oceania. Gli scambi e i contatti fra mondo italofono e mondo francofono e, più in generale, fra cultura italiana e culture veicolate dalla lingua francese esistono da secoli. Particolarmente intensi sia nel tempo che nell'entità all'interno della dimensione

recenti con la realtà canadese francofona. Il contatto con le realtà africane favorisce soprattutto la dimensione culturale ed artistica, particolarmente importante per creare le basi indispensabili a favore di un interscambio adeguato e di reciproco rispetto anche nel quadro delle realtà immigratorie che conosce il nostro paese. La lingua ha inoltre specificità lessicali e morfosintattiche che in diversi ambiti disciplinari si offrono come adatti a progettualità trasversali con il francese (letteratura, cinema, fumetto, musica contemporanea, scienze naturali, all'ecologia, alla cittadinanza e all'uguaglianza sociale).

Nel caso dello *spagnolo*, l'apprendimento di questa lingua consente agli studenti di entrare in contatto con una comunità di parlanti nativi in paesi che hanno inoltre anche solidi legami con la cultura italiana. Lo studio della lingua spagnola consente infatti di comprendere meglio le profonde relazioni storiche lasciate tracce profonde in tutto il territorio italiano, generando una quantità di interazioni che hanno contribuito a costruire una cultura mediterranea nella quale Italia e Spagna hanno giocato una funzione fondamentale.

scenario possibile e fecondo. Sul versante i permette di entrare in contatto con una cultura ricchissima, ma anche di conoscere i legami del continente americano con l'Italia, alle ondate migratorie della seconda metà dell'Ottocento, che hanno creato solide e numerose comunità di migranti e contribuito alla crescita e allo sviluppo di paesi importanti paesi. In tal senso lo studio della lingua spagnola permette anche l'integrazione di giovani di origine latinoamericana che sono ormai presenti nelle scuole italiane, favorendone la partecipazione e l'inclusione nei percorsi formativi.

Con riferimento al tedesco, l'apprendimento della lingua, l'orientamento nei suoi universi storico-culturali e la possibilità di accedere a contemporanee realtà socio-economiche, artistico-culturali e istituzionali dei paesi e delle regioni di lingua tedesca costituisce una grande opportunità con particolare riguardo alla formazione personale, educativa e civica nonché alle prospettive di alta istruzione, occupazione lavorativa, cittadinanza europea. I parlanti di lingua tedesca sono presenti al centro del nostro Continente, ma comprendono anche importanti comunità italiane (Alto Adige, ulteriori località in area alpina); nel nostro paese il tedesco è di Bolzano. Per evidenti ragioni geo-storiche, gli scambi fra mondi italofoeni e mondi germanofoni e, più in generale, i contatti fra culture romanze e germaniche caratterizzano in profondità l'intero arco diacronico, ricchissimo novero di reciproci infussi nei e dei vari ambiti del sapere e della scienza, economico, politico, turistico e sociale. La formazione scolastica in lingua tedesca e nei relativi aspetti culturali, oltre a consentire l'accesso a quanto descritto, ha inoltre spediscono particolarmente adatta all'apprendimento dopo l'inglese; interi ambiti disciplinari si offrono come particolarmente adatti a progettualità trasversali col tedesco; nelle regioni settentrionali la vicinanza e permeabilità socio-culturale con realtà tedescofone è elemento particolarmente favorevole; nell'intero territorio l'ambito turistico-culturale e il tessuto economico-produttivo richiedono competenze nel tedesco e nelle sue culture.

Competenze attese al termine della classe terza

Al termine della scuola secondaria di primo grado gli studenti dovranno dimostrare di aver raggiunto un livello di padronanza della seconda lingua comunitaria corrispondente al livello A1, secondo il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). Questa competenza include:

- **Comprensione e produzione orale:** acquisire la capacità di comprendere e produrre frasi ed espressioni di uso frequente su argomenti quotidiani, come presentazioni, istruzioni semplici e descrizioni di sé e del proprio ambiente. Comunicare in modo elementare, utilizzando parole e strutture essenziali per esprimere bisogni immediati.
- **Comprensione e produzione scritta:** leggere e comprendere testi brevi e semplici, come messaggi, descrizioni di luoghi e persone e semplici su argomenti noti, utilizzando un lessico e una sintassi di base.
- **Interazione e scambio comunicativo:** partecipare a scambi comunicativi elementari in

Scrittura (produzione e interazione scritta)

- Scrivere testi brevi e semplici per presentare e oggetti familiari, per raccontare le proprie esperienze abituali, per fare gli auguri, ringraziare o invitare qualcuno, anche con errori formali che non compromettano la comprensibilità del messaggio.
- Interagire in modo semplice, tramite brevi di parole e segni, anche in scambi comunicativi online, nell'ambito delle attività didattiche e sotto la supervisione del docente.

Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento

- Conoscere le parole nei contesti d'uso e ri
- Conoscere la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
- Confrontare parole e strutture relative a codici linguistici diversi.
- Riconoscere i propri errori e i propri modi di apprendere le lingue.

Conoscenze

Funzioni comunicative e interazione linguistica: uso della lingua per scambiare informazioni personali e pratiche, come presentarsi, chiedere e dare informazioni su identità, età, nazionalità, provenienza e residenza. Formulazione di richieste semplici, espressione di bisogni e preferenze, descrizione di persone, luoghi e oggetti. Interazione in situazioni quotidiane, come chiedere indicazioni, fare acquisti, ordinare al ristorante. Espressione di emozioni e opinioni di base, gestione di semplici conversazioni su esperienze personali e contesti familiari.

Lessico: repertorio lessicale ad alta frequenza relativo all'ambito personale e familiare e utilizzabile in situazioni specifiche e -preve
fcativo, espressioni di saluto e di commiato
stagioni, i colori, la famiglia, le caratter
mento, gli stati d'animo.

Pronuncia e fonologia: avvio del processo di acquisizione della competenza fonologica a partire da un repertorio limitato di parole ed espressioni memorizzate, anche con imprecis
zioni che non impediscano la comprensione
zione alla variabilità della pronuncia in fu
2 Ú O – – O æ t O ' z ' Ú C E z strutture morfosintattiche di base e regole d'uso
finalizzate al raggiungimento della competenza
dei sostantivi e degli aggettivi, pronomi personali, verbi regolari e irregolari almeno
al presente indicativo (con possibili ampliamenti su altri tempi verbali), aggettivi poss
sessivi, avverbi di tempo, di luogo, di quantità, locuzioni interrogative. Conoscenza e
applicazione di strutture di base per costruire frasi affermative, negative e interrogative.
Costruzione di frasi con connettivi basilari per esprimere congiunzione, causa, conse
guenza, opposizione.

Aspetti socio-culturali: Aspetti relativi alla cultura dei paesi delle lingue di studio, con

particolare riferimento all'ambito sociale e a tematiche trasversali di particolare interesse. Contenuti relativi a tradizioni, festività, gastronomia, luoghi di interesse artistico, paesaggistico e storico-culturale dei paesi delle lingue di studio, attraverso testi orali, scritti, iconico-grafici, quali documenti di attualità, testi ecc. Introduzione a testi che presentano similarità e diversità tra fenomeni di paesi in cui si parlano lingue diverse (es. cultura della lingua straniera vs cultura lingua italiana).

Approfondimenti socio-culturali per spe

Lingua francese

- sensibilizzazione a diversi usi del francese, tenendo conto anche della variazione linguistica del francese parlato negli spazi francofoni, da sviluppare attraverso le abilità di ricezione, esponendo gli apprendenti a diversi accenti e introducendo alcuni elementi lessicali ove possibile (ad esempio in relazione al vocabolario dell'alimentazione, dei sistemi scolastici, degli usi e costumi locali, delle particolarità della flora e della fauna, ecc.);
- introduzione, sul piano socioculturale, di informazioni di base relative alla Francia e ai paesi francofoni, valorizzando anche le comunità, istituzioni, organizzazioni francesi e francofone presenti nel proprio territorio, la comunità francofona presente in ambito nazionale (Valle d'Aosta) e la diffusione del francese al di fuori della Francia (in Europa e in altri continenti).

Lingua spagnola

- conoscenza della diffusione della lingua spagnola a livello mondiale e del fatto che, per tale motivo, esistono diverse varietà della lingua spagnola; ad esempio, anche ricorrendo all'uso di strumenti multimediali, che dimostrino queste differenze, anche in considerazione del fatto che eventuali studenti madrelingua provengano principalmente dal continente americano.
- introduzione graduale di aspetti culturali legati alla lingua spagnola (personaggi storici e letterari, musica, gastronomia ecc.) nella sua dimensione mondiale, senza limitarsi al solo contesto iberico.

Lingua tedesca

- consapevolezza della diffusione principalmente europea della lingua tedesca nelle sue varianti (cosiddetto DACH) e della lingua tedesca germanica anche in Italia (Alto Adige, altre comunità in area alpina e prealpina).
- competenze iniziali sugli aspetti linguistici (singole riconoscibilità lessicali attraverso l'inglese: Deutsch nach Englisch) e socioculturali (elementi di civiltà, cultura materiale e popolare, personalità note del mondo contemporaneo e, se già trattate in altre materie, del passato, scambi italo-tedeschi artistico-culturali e socio-economici nel tempo) che permettano di incrementare la familiarità e la accessibilità della lingua e dei suoi universi culturali di riferimento.

Perché si studia la Storia

Solo l'Occidente conosce la storia. Ha scrittori maestri, erano popoli scrittori di storia. Nella durata, dunque nella storia, che si svolge il gran dramma del Peccato e della Redenzione [...]». Ciò non vuol dire assolutamente avuto una storia e i modi per raccontarla. Vuol dire che «Non soltanto noi riconosciamo l'esistenza della storia, ma le dedichiamo un culto, perché [...] la conoscenza che vogliamo, o credo, o, più precisamente, il modo in cui lo interpretiamo, ci serve a legittimare o a criticare l'evoluzione della società in cui viviamo e a dare una direzione al suo futuro. Noi interiorizziamo la nostra storia, ne facciamo un elemento della nostra coscienza morale». La storia, come da oltre due millenni l'Occidente l'intende, non consiste nella raccolta dei fatti e nel metterli in ordine cronologico.

Non dovrebbe essere necessario ricordarlo: la storia consiste nel pensare i fatti. Nel pensarli nella loro origine, nei loro nessi, nelle loro conseguenze. E d'altro canto pensare la loro origine non vuol dire certo solamente indagare chi ne è stato materialmente il protagonista e le sue personali motivazioni. Vuol dire anche questo: ma vuol dire specialmente indagare le cause più o meno remote che è ragionevole immaginare siano state indirettamente la causa di quanto è accaduto. Vuol dire studiare l'ambiente sociale o di qualsiasi altro tipo - per esempio il culto - può averne favorito il prodursi o influenzato tutto ciò sia avvenuto. Vuol dire, altresì, che un evento ha avuto a sua volta nel mutare molto o poco gli ambiti ora detti, e quindi in che misura esso può aver contribuito a quanto è accaduto in seguito. È attraverso questa disposizione d'animo e gli strumenti d'indagine da essa prodotti che la cultura occidentale è stata in grado di farsi innanzi tutto intellettualmente padrona del mondo, di conoscerlo, di conquistarlo per secoli e di modellarlo.

Lo specifico modo di osservare e raccontare la storia almeno al V secolo a.C., in particolare all'opera fondamentale di due autori greci, Erodoto e Tucidide, ed immensa è stata la sua importanza. Quel tipo di osservazione e di racconto, arricchito dall'esperienza della storiografia romana (Livio o Tacito), ha definito alcune caratteristiche da allora in avanti si è abituata a giudicare e narrare i fatti riguardanti le collettività umane, in genere la sfera sociale.

Da lì ha preso avvio l'attenzione alla struttura dei rapporti di forza tra gli attori in campo, ai nessi intercorrenti tra i diversi ambiti dell'agire sociale. Così come già in quelle lontane vicende da parte dello storico narratore alle vicende narrate, nella franca manifestazione del proprio giudizio su di esse, che così diviene

per l'appunto questo modello narrativo che implica quel carattere di implicito ammaestramento per l'azione che fin dall'inizio la determina determinando per ciò stesso il suo strettissimo rapporto con la politica.

Tali caratteristiche erano destinate ad essere viepiù rafforzate e precisate in conseguenza dell'avvento del Cristianesimo. Che procurò di aggiungerne altre di pari importanza.

Dopo la venuta di Cristo, infatti, la storia umana acquistava il carattere di una sorta di percorso di prova che l'umanità era chiamata a intraprendere sulla via di quella salvezza che il suo redentore le aveva promesso. In tal modo essa non solo si apriva a una speranza, ma al tempo stesso acquisiva ciò che aveva avuto: un senso. Grazie al processo di laicizzazione che la cultura occidentale comincia a conoscere dal Seicento, il fine della storia cessando di essere quello della salvezza ultraterrena. Nella cultura dell'Occidente la storia diviene lo specchio dei progressi dello spirito umano. Per divenire infine nel XIX secolo l'ambito dei diritti dell'uomo e dei principi costituzionali, della straordinaria crescita economica e del benessere. È stata per l'appunto una tale crescente centralità culturale che - in un reciproco scambio di causa ed effetto - ha reso inevitabile l'analoga centralità che dapprima in Occidente e poi dappertutto nel mondo, ha acquistato la dimensione della politica. La storia, cioè la conoscenza e il giudizio sul passato, sono divenuti per questa via fonte decisiva per il pensiero e l'educazione politica dei popoli del mondo occidentale e in seguito di tutti i Paesi della terra. In particolare, anche grazie alla storia e alla politica, i popoli - dapprima quelli dell'Occidente poi quelli del mondo intero - hanno potuto prendere coscienza di sé, abituarsi a considerare la propria esistenza collegata a quella di milioni di propri simili, sono divenuti consapevoli di ciò che li univa - ad esempio una lingua o un passato comuni, una condizione sociale - di acquisire un più ampio e organico protagonismo.

Nella cultura dell'Occidente cristiano e laico la storia diviene lo specchio dei progressi dello spirito umano, come appunto s'intitolerà il celebre saggio di Condorcet, vero manifesto dei tempi nuovi inaugurati dall'Illuminismo. Un progresso, almeno secondo l'autore, destinato ad essere materiale ma insieme e forse ancor più morale, essendo alla fine null'altro che il frutto della serie di cui la natura ha destinato gli esseri umani. La storia come specchio dei progressi dello spirito umano ma al tempo stesso, necessariamente, anche degli ostacoli che ad esso si frappongono. Dunque, strumento principe per la conoscenza dei meccanismi che governano le società, per comprendere come si dispongono gli interessi dei diversi gruppi sociali, che cosa li muove, come essi si muovono entro le reti istituzionali. Per capire altresì come agendo sugli animi le idee suscitate possono determinare il corso degli eventi.

Sono queste le ragioni che - in un reciproco scambio - ha reso inevitabile l'analoga centralità che dapprima in Occidente e poi dappertutto nel mondo, ha acquistato la dimensione della politica. La politica intesa in due accezioni: da un lato

come insieme dei modi dell'agire personale e sociale degli individui in vista di questo o quel fine, e quindi come passione per il - «tensione teorica sui caratteri, i contenuti e le conseguenze di tale agire e di tale parteggiare, come riflessione sugli istituti che ne nascono la politica degli uomini comuni e dei politici da un lato, la politica di Machiavelli dall'altro. La storia, cioè la conoscenza e il giudizio sul passato, sono divenuti per questa via fonte decisiva per il pensiero e l'educazione politica dei popoli del mondo occidentale e in seguito di tutti i Paesi della terra. In particolare, anche grazie alla storia e alla politica, i popoli - dapprima quelli dell'Occidente poi quelli del mondo intero - hanno potuto prendere coscienza di sé, abituarsi a considerare la propria esistenza collegata a quella di milioni di propri simili, sono divenuti consapevoli di ciò che li univa - ad esempio una lingua o un passato comuni, una condizione - di acquisire un più ampio e organico protagonismo. L'esistenza e la vita delle nazioni, delle grandi ideologie moderne e dei loro partiti, è dalla storia e dalla sua conoscenza che hanno tratto ispirazione e alimento decisivi.

Tanto più ciò sembra valere per un Paese come il nostro in cui si può dire che in generale la storia abbia rappresentato l'alimento decisivo che nel corso della modernità ha dato al pensiero italiano quella caratteristica assolutamente sua e peculiare che il filosofo Roberto Esposito ha chiamato «pensiero dove lo «storicismo» - vale a dire l'affermazione circa il carattere storico di ogni conoscenza umana e l'assorbimento nella dimensione dotto della conoscenza stessa, vuoi nella sua versione idealistica crociana che in quella dell'attualismo di Giovanni Gentile, vuoi nella sua versione marxista - ha influenzato in misura decisiva l'intero corso della cultura italiana. Da tutto quanto si è appena detto è facile intendere le ragioni dell'insegnamento della storia, le ragioni del ruolo cruciale che questo ha nei curricula scolastici. La storia costituisce il principale strumento tanto per conoscere come si è formata la nostra civiltà, per comprenderne le caratteristiche di fondo e i valori, che per inquadrare al tempo stesso le vicende della scena mondiale e i rapporti di questa con l'Occidente. Ma non si tratta solo di questo. La storia, come si mostra nei grandi testi che l'hanno raccontata, intesa cioè come indagine e ragionamento intorno agli avvenimenti, al loro svolgimento, alle forze che li hanno prodotti e alle qualità dei loro protagonisti, si è sempre accompagnata anche a un giudizio morale su quanto era oggetto del suo racconto. In questo modo essa ha rappresentato una pagina decisiva del modo come si è costruita non solo la nostra comprensione del mondo ma la stessa nostra consapevolezza del bene e del male. Obiettivo dell'insegnamento della storia, in ogni ordine di studi, è principalmente quello di dare ai discenti la consapevolezza che la dimensione esistenziale del «qui» e «ora» a cui essi appartengono non si esaurisce nella contemporaneità. All'opposto, tale dimensione costituisce, da un lato, l'esito delle vicende vissute dagli uomini che ci hanno preceduto nel corso dei secoli; dall'altro, costituisce una tappa del percorso che intraprenderanno le generazioni attuali di vivere. primaria sembra poi necessario che l'insegnamento abbia al centro le origini della civiltà

occidentale, su cui si fonda anche la nostra
di far maturare nell'alunno la consapevolezza della propria identità di persona e di cittadino, sia - vista la sempre maggiore presenza di giovani provenienti da altre culture - al fine di favorire l'integrazione di questi ultimi
determinante, dalla conoscenza dell'identità storico-culturale del paese in cui ci si trova a vivere. Anzi ché mirare all'obiettivo, dell' t
bambini!) capaci di leggere e interpretare le fonti, per poi valutarle criticamente magari alla luce delle diverse interpretazioni stori
diversa. E cioè un insegnamento/apprendimento della storia che metta al centro la sua dimensione narrativa in quanto racconto delle vicende umane nel tempo. La dimensione narrativa della storia è di per sé affascinante e tale deve restare nell'insegnamento, svincolato da qualsiasi nozionismo. È necessario, pertanto, che i discenti apprendano solo quanto è stato davvero determinante, che sappiano elaborare e connettere logicamente le loro conoscenze, esprimerle con appropriata capacità di verbalizzazione. Queste indicazioni per la scuola primaria prevedono che l'insegnamento della storia vera e propria inizi il III anno. Nei primi due anni invece l'insegnante cercherà di familiarizzare il giovanissimo allievo con la dimensione per lui nuova del passato nella sua profondità temporale nonché con i luoghi, più o meno vicini alla sua esperienza di vita, che sono stati teatro delle successive vicende propriamente storiche a cui si accosterà nell'ultimo triennio. Per questo gli alunni svilupperanno nei primi due anni della scuola primaria la familiarità con alcuni strumenti, funzionali all'acquisizione delle conoscenze, in grado di favorire la comprensione e l'apprendimento della storia e far maturare i concetti di ciclicità, periodizzazione, linea del tempo ecc. È opportuno segnalare che lo studio del mondo antico, tradizionalmente diviso in storia greca e storia romana come due capitoli distinti e successivi nell'apprendimento dello studente, ha per oggetto dimensioni storiche che sono in realtà, per alcuni versi, strettamente intrecciate.

Scuola primaria

Competenze attese al termine della classe quinta

- *Conoscenza storica.* Acquisire una conoscenza dei principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro sig
- *Collocazione temporale e spaziale.* Collocare correttamente i fatti, i processi e i personaggi storici nella giusta successione cronologica e nel relativo contesto spaziale; riconoscere nel presente aspetti riconducibili al passato.
- *Capacità di sintesi.* Riassumere appropriatamente testi e narrazioni individuandone i tratti essenziali e delineando mappe concettuali.
- *Comunicazione delle conoscenze.* Esporre oramente o per iscritto le conoscenze storiche acquisite, raccontando in modo logico e coerente eventi e processi storici, utilizzando un linguaggio appropriato.

Obiettivi specifici di apprendimento a l

- *Descrivere il proprio contesto ambientale.* Acquisire familiarità con la realtà del proprio paese, della propria città, del pr della linea del tempo.
- *Acquisire familiarità con le caratteristiche della vita pubblica italiana.* Enunciare alcuni principi della Costituzione; essere informati circa alcune regole base del governo nazionale e locale.
- *Acquisire la consapevolezza della profondità del tempo storico.* Conoscere l'inizio della vita dell'uomo sulla terra e le prime forme della cultura umana; conoscere per grandi linee lo sviluppo delle civiltà mediterranee e del vicino Oriente.

Obiettivi specifici di apprendimento a l

- *Comprendere e analizzare i principali eventi storici.* Conoscere i principali fatti storici, le loro specificità e le loro differenze in
- *Esporre i fatti storici.* Collocare sulle relative carte geostoriche gli avvenimenti salienti dei vari periodi, con le loro date.
- *Analizzare i documenti storici.* Illustrare il valore dei documenti storici proposti dall'insegnante.
- *Riconoscere le tracce del passato.* Riconoscere i segni del passato nel proprio contesto urbano e paesistico.

Conoscenze

Gli alunni svilupperanno nei primi due anni della scuola primaria la familiarità con alcuni strumenti, funzionali all'acquisizione delle conoscenze, in grado di favorire la comprensione e l'apprendimento della storia. Tali strumenti riguardano: i concetti di successione e contemporaneità delle azioni, la comprensione della durata delle azioni, la rappresentazione del tempo ciclico (giorno, settimana, mese, stagione, anno...), la periodizzazione e la linea del tempo, la comprensione della relazione di causa-effetto, l'uso delle sequenze temporali (prima, dopo, infine, a des

L'elenco di argomenti che segue intende semplicemente aiutare l'insegnante fornendogli la traccia di un possibile percorso didattico. Restando egli libero, naturalmente, di apportarvi le integrazioni e le modifiche che semplicemente di tutte le fonti documentarie, scritte e non, utili a illuminare aspetti e vicende del passato.

I e II anno

- La mia famiglia.
- La mia città, paese, quartiere: i luoghi p monumenti, piazze e loro significato).
- Personaggi e vicende ricavati da Bibbia, Iliade, Odissea, Eneide (in forma molto

- semplificata) per conoscere le radici della civiltà italiana.
- L'Italia: sua raffigurazione geografica per conoscere i luoghi più conosciuti o sentiti nominare dagli alunni.
- L'Italia: il mare, la montagna, la campagna, nell'esperienza degli alunni.
- Chi governa il tuo comune e che cosa decide.
- Il racconto in breve della nascita della Repubblica italiana libera e indipendente.
- Mameli e l'inno nazionale (spiegazione del contenuto), poesie e canti del Risorgimento.
- Racconti ricavati dalle vicende del Risorgimento e della Resistenza a scelta degli insegnanti e collegati a riferimenti territoriali e all'esperienza dei bambini (es. di contenuti: Piccola vedetta lombarda, i martiri della Resistenza, Anita Garibaldi, Salvo d'Acquisto, altri eroi della Resistenza).
- Essere cittadini: nozioni basilari sul significato di cittadinanza.

III anno

- La comparsa dell'uomo sulla terra.
- Le fasi iniziali della civilizzazione: dall'età della pietra alla rivoluzione neolitica.
- La nascita e l'importanza della scrittura.
- Vari tipi di scrittura.
- Le civiltà dell'antichità nel Mediterraneo e nel Vicino Oriente.

IV anno

- La polis: Atene e Sparta (democrazia e oligarchia).
- Lo scontro con l'impero persiano (un confronto tra Oriente e Occidente, p. es. attraverso la lettura, semplificata, di brani).
- I Greci in Italia.
- I popoli italici; le origini di Roma.
- Roma in Italia.
- L'unificazione del mondo mediterraneo sotto Augusto.
- I sistemi di governo a Roma (monarchia, repubblica); le lotte sociali.
- La romanizzazione della Penisola: la "guerra sociale" e la concessione della cittadinanza.
- La religione del mondo greco e romano.
- La famiglia romana: il padre, i figli, le donne.
- Economia e società: liberi e schiavi, cittadini e provinciali.

V anno

- La crisi della Repubblica (Mario e Silla).
- L'eredità di Roma: lingua e diritto; urbanizzazione e strutture territoriali.
- L'impero da Ottaviano a Costantino.
- La rivoluzione del cristianesimo: una religione universalista.
- La crisi dell'impero e le migrazioni dei popoli germanici.

- Crollo dell'impero romano d'Occidente e regni "romano-barbarici".
- Il monachesimo e le biblioteche.
- Costantinopoli e l'impero romano d'Oriente.
- La codificazione di Giustiniano e le radici
- L'espansione islamica.

Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della classe terza

- *Conoscenza storica.* Conoscere i principali fatti, processi e personaggi storici, comprendendo il loro ruolo e significato nel
- *Comunicazione delle conoscenze storiche.* Essere capaci di esporre in forma orale e di organizzare in forma scritta il proprio pensiero, componendo le informazioni acquisite in una narrazione coerente.
- *Orientamento nel presente e cittadinanza attiva.* Utilizzare le proprie conoscenze del passato per avvicinare i problemi del mondo contemporaneo; avere una prima consapevolezza delle diversità culturali attuali.

Obiettivi specifici di apprendimento alla

- *Comprendere e analizzare i principali fatti ed eventi storici.* Evidenziare i nessi interni tra i principali fatti storici; indicare i
- storici rispetto all'attualità europea e mondiale.
- *Esporre i fatti storici.* Collocare sulle relative carte geostoriche gli avvenimenti salienti dei vari periodi, con le loro date.
- *Riconoscere le tracce del passato.* Riconoscere e distinguere i segni del passato nel proprio contesto urbano e paesistico, in Italia e non solo.
- *Utilizzare le conoscenze storiche come strumento per comprendere il presente.* Evidenziare i tempi, i modi e le forme attraverso i quali il presente si lega al passato.
- *Padroneggiare un'adeguata capacità di esposizione.* Sapere esporre o
- proprie conoscenze storiche utilizzando linguaggio e terminologia appropriati.

Conoscenze

Si assegna uno spazio largamente prevalente per una precisa ragione. Pur essendo sempre più venute alla nostra attenzione le vicende dell'intero pianeta, resta il fatto che l

te solo rinunciando preliminarmente all'ambizione enciclopedica di parlare della storia universale, che vorrebbe dire necessariamente occuparsi un poco, o pochissimo, di ogni cosa. Per contro tali finalità implicano la c

in particolare, storia che ha rappresentato in misura decisiva il contesto in cui affonda le sue radici la secolare vicenda italiana. Contesto solo intendendo il quale si può capire il

processo di formazione della nostra cultura e delle nostre istituzioni democratiche.

I anno

- La nuova situazione geopolitica dell'Europa e del Mediterraneo.
- I Longobardi.
- Carlo Magno.
- Le campagne nel medioevo.
- Il feudalesimo: signori e vassalli.
- L'Italia motore del cambiamento: le città e i mercanti.
- Le Repubbliche marinare, le crociate e i commerci internazionali (il viaggio di Marco Polo in Oriente).
- Tre Italie: Comuni, Stato della Chiesa, la monarchia.
- Le grandi monarchie europee.
- Umanesimo e Rinascimento.
- L'inizio della dominazione straniera in Italia.
- Tre rivoluzioni: la scoperta dell'America e la Riforma protestante, la nuova scienza.
- Le civiltà extraeuropee.
- La guerra dei trent'anni e la nascita del sistema internazionale.

II anno

- L'assolutismo.
- L'Illuminismo.
- La rivoluzione industriale.
- Rivoluzione americana e Rivoluzione francese: due concezioni diverse della libertà.
- L'idea di nazione e le rivoluzioni nazionali in Europa.
- Liberalismo, democrazia, socialismo.
- Il Risorgimento italiano: cospirazioni mazziniane e diplomazia cavouriana.
- Il Regno d'Italia: come costruire uno Stato nazionale.
- Il colonialismo e l'imperialismo europei; l'incontro dell'Occidente con altre civiltà.
- La seconda rivoluzione industriale e le nuove civiltà.

III anno

- La Prima guerra mondiale.
- L'Italia in guerra.
- La pace di Versailles e la disintegrazione dell'Europa liberale: comunismo, fascismo, nazismo.
- L'Italia fascista: la conquista del potere, la costruzione del regime, gli oppositori.
- La società di massa e il secolo americano.
- La Seconda guerra mondiale. Lo sterminio degli ebrei.
- L'Italia dall'entrata in guerra alla Resistenza. La tragedia delle Foibe e l'Esodo giuliano-dalmata.
- Il mondo della guerra fredda.

- La decolonizzazione. La Cina comunista e l'India.
- Lo sviluppo economico dell'Occidente e la società del benessere.
- Verso l'unità europea e la fine dei regimi c
- Lo spostamento degli equilibri mondiali verso l'Asia.
- L'esperienza politica dell'Italia repubblicana dalla Costituzione del '48 alle inchieste di Mani pulite e alle elezioni del '94 con la nascita di un nuovo sistema politico-partitico.
- La globalizzazione e la sua crisi.

Perché si studia la Geografia

La geografia intende contribuire alla costruzione di persone autonome e capaci di vivere nella realtà fisica, politica, umana, ed economica nelle comunità, regioni, Italia, Europa e mondo. Non si può essere, infatti, cittadini consapevoli se non si sanno collocare appropriatamente i luoghi della propria identità, a scala locale e globale, nello spazio fisico e sociale, a cui i principali riferimenti geografici dell'Italia si riferiscono. Tramite il codice della geografia si acquisiscono conoscenze relative al complesso delle relazioni (materiali e immateriali) tra gli esseri umani sul territorio e tra esseri umani e ambiente nel tempo.

La geografia sviluppa la capacità di pensare spazialmente, di denominare e localizzare luoghi e fenomeni, essa consente l'acquisizione di conoscenze relative allo spazio geografico e ai suoi rapporti con l'ambiente, in tal modo legando questioni locali e globali.

La matrice teorica di riferimento ha i suoi assi cardine nei concetti di paesaggio, transcalarità e territorializzazione. Occorre focalizzarsi pertanto su forme di apprendimento attivo che consentano di perseguire gli obiettivi ai seguenti ambiti generali:

- *Orientamento e spazio;*
- *Linguaggio;*
- *Paesaggio e territorio;*
- *Relazioni e dinamiche;*
- *Organizzazione regionale.*

In tutti i gradi di scuola l'insegnamento della geografia contribuisce in maniera sostanziale alla formazione di una piena cittadinanza che, come tale, non può prescindere da una conoscenza dei principali luoghi della propria regione e dell'intero paese (città, regioni, ecc.). La conoscenza più approfondita dell'Italia dovrà essere in relazione con i diversi contesti fisici, culturali, economici, sociali e geopolitici, e quella mediterranea, quindi i rapporti con l'Asia, l'Africa e l'America. Per questo è necessario già negli ultimi due anni della scuola primaria sviluppare l'orientamento spaziale alla scala europea e mondiale.

Dallo spazio vissuto del proprio quartiere o della propria città, si passa a vivere in Italia, attraverso la geografia si arriva

come parte di relazioni e di flussi a scala e tenenze e conoscenze legate allo spazio geografico portano all'ambiente fisico del pianeta portandola umana alla natura, collegando le dinamiche dell'ambiente naturale alle attività umane e alle loro conseguenze. La geografia struttura la manità sulla biodiversità e i beni naturali a quella globale. Fin dalla scuola primaria, è essenziale incoraggiare gli alunni a osservare e rispettare gli ambienti naturali, anche incentivando attività di educazione all'aperto (outdoor education), per promuovere una conoscenza degli ambienti naturali non svincolata dalla loro osservazione e dal loro rispetto.

Ogni alunno potrà così sviluppare un'intelletto di vista in relazione a quello di altri soggetti e alla condizione degli altri esseri viventi del pianeta, piante e animali. Gli apprendimenti promossi dall'insegnamento della geografia stimolano nei bambini le dimensioni coi luoghi e i paesaggi. Il paesaggio può essere presentato come un'esperienza, dove cultura e natura si fondono, contribuendo a sviluppare il legame di appartenenza e l'integrazione sociale.

L'apprendimento di conoscenze relative al complesso di linguaggi e strumenti attraverso i quali il mondo viene descritto e rappresentato anche digitale - le fonti scritte, il testo letterario, le opere d'arte, le fotografie, gli audiovisivi e i prodotti multimediali della propria realtà (spazio vissuto) con dalla continua visione e comparazione di rappresentazioni spaziali, come carte geografiche anche digitali, globi, fotografie, immagini Geografici (GIS), prodotti multimediali,

Scuola primaria

Competenze attese al termine della classe quinta

- Esplorare l'ambiente con curiosità: collocarsi nell'ambiente circostante, individuandone gli elementi significativi.
- Sapersi orientare nel proprio spazio di vita reale cittadina, utilizzando con consapevolezza i principali dati ed elementi della geografia fisica ed umana dell'Italia nel contesto europeo e mondiale. Identificare il territorio.
- Sapersi orientare nello spazio geografico ai fondamentali della geografia fisica: comprendere e utilizzare punti di riferimento occasionali e carte anche digitali per denominare e comprendere funzioni e regole degli spazi vissuti

e degli spazi geografici, riconoscere e apprezzare culture. Localizzare e descrivere regioni fisiche e mondiali, individuando relazioni e collegamenti tra territori a scale diverse.

- Rappresentare e comunicare gli spazi quotidiani: riconoscere funzioni, valori e criticità degli spazi dei luoghi vissuti ed esplorati da rappresentare e comunicare, utilizzando disegni, testi e rappresentazioni cartografiche
- Leggere e interpretare il paesaggio: partendo dalla lettura e interpretazione di carte geografiche (fisiche, politiche, storiche e temi di rappresentazione anche digitale, analizzandoli mari ecc.) e antropici (es. case, strade, dighe, impianti industriali ecc.) del territorio italiano, individuare elementi chiave di un territorio ed evidenziare le relazioni tra società e ambiente.

Obiettivi specifici di apprendimento al

Orientamento

- Conoscere le funzioni e le regole d'uso degli spazi per la sicurezza e autonomia al proprio interno.
- Descrivere percorsi e posizioni, riconoscere punti cardinali tramite l'osservazione (sole e ombre) e l'uso della bussola.
- Orientarsi nello spazio noto utilizzando punti di riferimento personali e comunicando i percorsi verbalmente o attraverso il disegno di semplici carte soggettive.

Linguaggio

- Conoscere e utilizzare i concetti per descrivere il proprio territorio e dei paesaggi italiani
- Descrivere e rappresentare luoghi noti (gli spazi della scuola, del quartiere) attraverso disegni, descrizioni e cartografie, utilizzando
- Iniziare la lettura di carte geografiche con

Paesaggio e territorio

- Conoscere i principali elementi della geografia (laghi, ...) e saperli opportunamente collocare
- Conoscere e comprendere in modo intuitivo i concetti di paesaggio e territorio.
- Identificare elementi fisici e antropici di paesaggio presenti su tutto il territorio italiano - individuando le trasformazioni dell'ambiente dovute alle attività umane.

Relazioni e dinamiche

- Sviluppare il senso del luogo: fare esperienze dei luoghi e dei paesaggi, riconoscendo il legame emozionale e il proprio vissuto personale.
- Osservare in un territorio le relazioni tra comunità umane e ambiente (es. rapporto

con animali, boschi, fiumi, mari, vulcani, rischi e criticità.

- Riconoscere il ruolo degli spazi nella vita sociale: comprendere come gli spazi influenzano sulla convivenza e sulla realizzazione
- Conoscere, comprendere e rispettare le funzioni e le norme d'uso di luoghi pubblici e scolastici per una corretta convivenza sociale.

Organizzazione territoriale

- Sapere opportunamente localizzare su una carta le principali città italiane.
- Riconoscere e descrivere ambienti e paesaggi caratteristici del proprio territorio e dell'Italia.
- Conoscere gli elementi peculiari della penisola italiana e dei territori insulari: articolazione costiera, arco alpino, aree interne, isole e arcipelaghi.
- Conoscere la posizione del proprio territorio e dell'Italia in relazione all'Europa e al Mediterraneo.

Obiettivi specifici di apprendimento alla fine della classe

Orientamento

- Identificare i punti di riferimento per l'orientamento
- Conoscere la cartografia: saper leggere e interpretare una carta geografica e localizzare elementi fisici e antropici su una carta
- Possedere una mappa mentale del pianeta, localizzare i continenti, gli oceani e le zone climatiche e umane e anche alcuni aspetti legati alle diversità culturali e sociali.

Linguaggio

- Conoscere, designare e descrivere attraverso immagini le forme dello spazio geografico (es. montagna, pianura, isola, mare)
- Conoscere e utilizzare in modo appropriato i concetti più generali che consentono di ragionare e interpretare lo spazio geografico: scala, luogo, confine, distanza.

Paesaggio e territorio

- Conoscere i principali elementi della geografia (monti, laghi, ...) e saperli opportunamente collocare su una carta
- Conoscere e distinguere tra punti di forza (sviluppo economico e sociale) e punti di debolezza (criticità, rischio) di un territorio, considerandolo anche come spazio di opportunità per i progetti di vita personali e sociali.
- Sviluppare ragionamenti sul cambiamento del territorio nel tempo, anche come progettualità per il futuro delle comunità che vi abitano.

Relazioni e dinamiche

- Riflettere sui legami tra ambiente e affetti: le persone agli spazi vissuti, esprimendo le emozioni attraverso disegni che rappresentano quanto rilevato.
- Conoscere gli effetti del cambiamento climatico, con particolare attenzione all'ambiente e al territorio italiano, per poi considerarli su scala globale.
- Conoscere i principali aspetti della popolazione italiana, compreso il fenomeno migratorio, con particolare attenzione al contesto locale e italiano.

109

Organizzazione territoriale

- Sapere opportunamente localizzare su una carta il mondo e le principali città.
- Conoscere e inferire informazioni geografiche di uno stato o una regione utilizzando fonti diverse.
- Localizzare e descrivere aspetti fisici, antropici e culturali dell'Italia e, in modo semplificato e generalizzato, di altri paesi e continenti.

Conoscenze

Lo spazio personale, la funzione e l'uso degli spazi a partire dallo spazio vissuto: lo spazio scolastico, il quartiere, la città, il territorio vicino (anche inteso come subregione fisica o culturale).

Orientamento spaziale attraverso punti di riferimento, percorsi disegnati e verbalizzati, concetti topologici (indicatori spaziali); punti cardinali in base al sole e alla bussola, carte geografiche anche digitali.

Sistemi naturali (es. morfologia, idrografia, spazi abitati, vie di comunicazione, attività economiche, organizzazione politico-amministrativa dal comune, alla regione, allo stato, alle organizzazioni sovranazionali) e loro interazioni. Esempi di paesaggi e territori fisici e socio-culturali generali a scala europea e planetaria.

Linguaggio cartografico (visione zenitale e, simmetrica, digitale) e cartografia storica; dati statistici: un continente, uno stato o una regione.

Approfondimento dell'Italia e del suo territorio: elementi di geografia umana (regioni e principali città), elementi di geografia fisica (mari, fiumi, laghi, ghiacciai, montagne, ...) e idrografia, confini, suddivisione politico-amministrativa, attività economiche, diversità sociale e culturale, divari territoriali; aspetti qualitativi (es. valori paesaggistici e degrado del paesaggio); problemi ambientali (sismicità, vulcanismo, rischio idrogeologico, erosioni antropici (diversità economiche e sociali, età della popolazione).

Aspetti del territorio: relazioni tra comunità e ambiente.

fumi, mari), denominazione, trasformazione di risorse, strutturazione degli spazi (es. funzioni, regole, organizzazione, accessibilità, spazi pubblici e privati); ruolo degli spazi nella vita personale e associata; spazi come risorse per realizzare progetti di vita individuali e sociali e di convivenza civile.

Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della classe terza

- Sapersi collocare spazialmente quale città locale, nazionale, europeo e mondiale, attraverso il dominio dei principali dati della geografia fisica e umana (città, regioni, stati, laghi etc.).
- Leggere e interpretare il paesaggio: analisi del paesaggio mediterraneo ed europeo, individuarne gli elementi chiave ed evidenziarne le relazioni tra società e ambiente.
- Paesaggio e territorio: individuare e interpretare gli esiti delle interazioni tra le attività umane e il sistema-Terra, indagando differenti paesaggi e territori, alle diverse scale geografiche, anche arrivando a immaginare scenari futuri dei luoghi e delle relazioni tra comunità umane e ambiente.
- Organizzazione territoriale, relazioni e dinamiche: comprendere il ruolo delle strutture e delle diversità politico-amministrative, economiche, sociali, culturali e ambientali nelle condizioni dei territori e nelle loro relazioni a scala locale, nazionale e mondiale.

Obiettivi specifici di apprendimento alla fine della classe terza

Orientamento

- Conoscere e utilizzare carte geografiche anche con i punti cardinali, per orientarsi nello spazio geografico e collocare i luoghi.
- Localizzare luoghi e riconoscere forme del paesaggio geografico.
- Conoscere e utilizzare la cartografia storica per analizzare i fenomeni e leggere paesaggi.
- Analizzare rappresentazioni spaziali alle diverse scale ed epoche, comprendendo le relazioni tra locale e globale nel loro divenire.
- Conoscere, comprendere e applicare il concetto di transcalarità nella lettura dello spazio geografico.

Linguaggio

- Conoscere e utilizzare il lessico geografico e spaziale all'interazione umana con l'ambiente.

- Interpretare simboli e legende delle carte geografiche.
- Impiegare immagini, carte geografiche, dati su fenomeni geografici.

Paesaggio e territorio

- Conoscere più approfonditamente i principi europei e mondiale (fiumi, mari, monti, laghi) su una carta geografica.
- Distinguere e descrivere la varietà del paesaggio nella relazione tra ambiente e attività umane, con riferimento all'art. 9 della Costituzione italiana e all'art. 1 della Convenzione Europea del Paesaggio.
- Riconoscere il valore del paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio.
- Conoscere la differenza tra spazio naturale e antropizzato.
- Riconoscere e analizzare l'impatto delle attività umane sull'ambiente, in particolare sulla biosfera e sui beni naturali.
- Riconoscere le relazioni tra economia, società, cultura e ambiente.

Relazioni e dinamiche

- Riflettere sulla conservazione dei beni ambientali.
- Conoscere i processi di trasformazione del territorio.
- Sviluppare consapevolezza della relazione tra territorio, ambiente e società.
- Conoscere e comprendere l'impatto a scala italiana e mondiale di processi e fenomeni attuali come il cambiamento climatico, le migrazioni, l'urbanizzazione, la crescita della popolazione mondiale, le diversità economiche e sociali.
- Riconoscere il contributo dell'economia allo sviluppo di un territorio.
- Riconoscere il ruolo della cultura, della società e delle istituzioni nella caratterizzazione di un territorio a diverse scale geografiche.

Organizzazione territoriale

- Sapere opportunamente collocare su una carta geografica i territori nazionali e mondiali.
- Conoscere l'organizzazione politico-amministrativa del territorio italiano e le diversità locali e regionali.
- Conoscere il territorio europeo e dell'area del Mediterraneo (tra Europa, Asia e Africa) nelle sue dimensioni e relazioni fisiche, politiche e culturali.
- Conoscere la composizione e gli scopi dell'Unione europea e il suo ruolo rispetto ai paesi membri come l'Italia e ai nuovi scenari globali.
- Identificare le caratteristiche fisiche e culturali di alcuni stati particolarmente rilevanti per i rapporti di vicinato e per gli aspetti culturali o relazioni con l'Italia.

Conoscenze

112

I principali dati della geografia fisica e umana: capitali, continenti, mari, monti, fiumi, laghi. Sistemi naturali (morfologia, idrografia, clima), vie di comunicazione, attività economiche, organizzazione politico-amministrativa dal comune, alla regione, allo stato, alle organizzazioni sovranazionali) e loro interazioni. Esempi di paesaggi e territori europei e mediterranei. I caratteri dei paesaggi italiani, europei e mondiali. I continenti e loro caratteristiche (Africa, America, Oceania).

Le carte geografiche e i punti cardinali; cartografia; interviste, dati statistici, immagini e altre fonti (es. letterarie) su luoghi e territori. Concetti di paesaggio, territorio, luogo, regione, scala, transcalarità; distanza, interazione umanità - ambiente, movimento. Sistemi naturali (atmosfera, clima) e antropici (economia, società, cultura, governo del territorio) e loro interazioni; impatti delle attività umane sugli ambienti e sulle risorse naturali.

Trasformazione dell'ambiente ad opera delle attività umane (agricoltura, urbanizzazione, deforestazione, risorse naturali). -Le grandi trasformazioni: sostenibilità, crescita della popolazione, migrazioni, urbanizzazione, rapporti geopolitici, globalizzazione, diversità economiche e sociali.

Evoluzione fisica e storica del paesaggio, i paesaggi italiani e di paesaggi rappresentati. Componenti naturali e umane del paesaggio e loro coevoluzione; caratteristiche ambientali e umane dei territori di montagna, collina, pianura, delle coste e delle isole, di particolari ambienti come le zone aride, i deserti, le aree polari, mari e oceani, anche rispetto allo sfruttamento delle risorse e alla conservazione della biodiversità; tutela e valorizzazione del paesaggio.

Ambiente naturale e territorio; sfruttamento e gestione sostenibile del territorio; distribuzione della popolazione e dinamiche demografiche, economiche, sociali e culturali.

Principali elementi fisici (morfologia, idrografia) dell'Italia, dell'Europa e degli altri continenti.

Organizzazione dei territori, a scale diverse, dall'Italia al Mondo: esempi di analisi di stati, regioni fisiche, storiche e culturali e organizzazioni nazionali come l'Unione europea.

L'istruzione ed educazione matematica, -scienze, approccio integrato e interdisciplinare, rappresentano una risorsa strategica per perseguire l'obiettivo di formare cittadini in grado di leggere e orientarsi nella complessità e di progettare il futuro. L'approccio laboratoriale, inteso come trasformazione dell'aula in un vero e proprio "laboratorio di idee", dove sono intrecciate per generare un apprendimento la chiave per raggiungere questo obiettivo ed è il punto di forza di queste Indicazioni. L'alunno non è fruitore passivo di informazioni, ma soggetto attivo, che formula le proprie congetture, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, raccoglie dati, costruisce significati, trae conclusioni. Educare alla matematica, alla scienza e alla tecnologia è di fondamentale importanza per la formazione dei cittadini; cittadini che siano anche in grado di anticipare e affrontare le sfide culturali, scientifiche, tecnologiche e della continua evoluzione. Per garantire ciò, è necessario adottare un approccio che metta in relazione matematica, scienze, tecnologia, arte e discipline umanistiche. Tale approccio consente di superare la frammentazione dei saperi e supporta un'unità organica capace di favorire lo sviluppo di creatività e innovazione. Per favorire tale innovazione, è importante affiancare alle abilità strumentali - aritmetiche, raccogliere e rappresentare dati, misurare grandezze, calcolare probabilità, riconoscere simmetrie geometriche, scrivere semplici programmi informatici - la dimensione culturale. Quest'ultima consente di collegare tali abilità alla storia del pensiero e alle realizzazioni della nostra civiltà e alla realtà in cui viviamo. In questo modo, lo studente può sviluppare ed esercitare le capacità di prendere decisioni e motivarle, formulare ipotesi e verificarle mediante strategie diverse, anche attivare forme di pensiero che valorizzano l'immaginazione, l'intuizione e l'espressione estetica come dimensioni essenziali della creatività e del pensiero critico. L'insegnamento delle discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche, favorisce lo sviluppo del pensiero critico e creativo degli alunni, sostenendo lo sviluppo delle loro capacità di intuizione, analitiche e di modellizzazione, offrendo strumenti per porre e risolvere problemi e per affrontare situazioni di diversi livelli di complessità.

Un importante contributo allo sviluppo della cultura scientifica è, inoltre, la contestualizzazione storica dei contenuti disciplinari.

Mettere in evidenza che tali discipline sono parte integrante del patrimonio culturale dell'umanità e che contribuiscono all'evoluzione del pensiero umano, consente di acquisire una prospettiva storico-culturale su di esse e permette di comprendere come la matematica, le scienze e la tecnologia siano parte integrante della società e i suoi mutamenti. Comprendere inoltre che una scoperta richiede studio e confronto con gli altri e che essa è il risultato di un percorso complesso, caratterizzato

da ostacoli, dubbi ed errori, aiuta gli alunni a vedere gli ostacoli e gli errori come opportunità di crescita e miglioramento. In questo modo, la prospettiva storica sulle discipline e tecnologico consente di mettere in luce come il sapere si sia evoluto attraverso corsi e ricorsi, sottolineando così il ruolo dei processi centrali del progresso.

Le competenze sopra descritte costituiscono risultati di apprendimento a lungo termine, alcuni dei quali potranno essere pienamente raggiunti solo nella scuola secondaria di secondo grado. Tuttavia, è essenziale che la loro costruzione inizi già nella scuola dell'infanzia e il loro sviluppo prosegua con continuità nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, attraverso un approccio didattico elicoidale e laboratoriale, che consenta agli studenti di consolidare, ampliare e rafforzare progressivamente le loro competenze.

Le Nuove Indicazioni nazionali, in coerenza con la normativa vigente, tengono a riferimento le Linee guida per le discipline STEM e laboratoriali, delle attività sinergiche fra discipline umanistiche e tecnologiche e l'introduzione dell'Informatica e l'armonizzazione con le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M. n. 183 del 7 settembre 2024) richiedono una rimodulazione delle programmi per evitare il sovraccarico di nozioni e di attività per i discenti.

Presentando agli alunni una visione culturale integrata degli ambiti umanistico, matematico-scientifico e tecnologico, si consente di aumentare la consapevolezza nel mondo e, dall'altro, di orientarsi e osservare sé stessi come soggetti immersi nella cultura di riferimento. Gli alunni devono essere accompagnati nello sviluppo di una solida base culturale, che consenta loro di comprendere la società e i suoi fenomeni, nonché i fondamenti della cultura. La conoscenza dei principi e dei fondamenti culturali dell'informatica fornisce gli strumenti per leggere da una prospettiva diversa i vari contesti in cui l'elaborazione automatica delle informazioni riveste un ruolo chiave. In un contesto nel quale gli alunni devono essere il soggetto centrale di ogni azione culturale, una didattica che supporti con azioni organiche e sistematiche lo sviluppo di stili di apprendimento diversi assume un'importanza strategica. L'uso di ambienti informatici, quali ad esempio quelli basati sull'intelligenza artificiale o la realtà aumentata delle discipline matematico-scientifiche, può consentire al docente di prendere decisioni mirate per migliorare il processo di insegnamento/apprendimento. Questa apertura allo sviluppo delle conoscenze scientifiche deve tenere conto anche dei progressi delle neuroscienze per comprendere al meglio come il cervello apprende e come possiamo ottimizzare i percorsi educativi.

Scuola primaria - La scuola primaria si pone come base per lo sviluppo progressivo delle capacità di astrazione nei bambini. In questa fase, il cervello è estremamente plastico e permette di

costruire significati profondi nell'ambito delle tecnologie. L'obiettivo è stimolare l'interesse degli alunni attraverso esperienze concrete e significative seguendo un percorso che vada dall'osservazione all'azione. L'uso di strumenti come il righello e il compasso non è solo un esercizio, ma un modo per aiutare i bambini a costruire modelli tangibili per descrivere e analizzare gli oggetti. Allo stesso modo, l'utilizzo di strumenti mette di interpretare e generalizzare i fenomeni osservati. Osservare il mondo reale, sia che si tratti di una pianta, del movimento di un oggetto o del cambiamento climatico, rappresentarlo in molteplici modi e tradurre le qualità osservabili in quantità misurabili ancorano la conoscenza a una realtà tangibile. Non si tratta di rendere gli alunni "esperti" in astrazioni complesse ma coltivare le loro capacità per affrontare tale sfida in futuro. L'acquisizione di competenze dagli allievi di iniziare a sviluppare, attraverso l'esplorazione e la sperimentazione, la prospettiva culturale che questa disciplina offre, complementare rispetto alle altre. In aggiunta, favorisce un utilizzo sicuro e responsabile delle tecnologie informatiche. Questo ordine di scuola è determinante perché pone le basi per lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e favorisce l'accesso a tali discipline avviene in modo sereno e inclusivo, anche evitando stereotipi di genere. È, inoltre, nella scuola primaria che si gettano le basi per un orientamento inteso come processo dinamico e continuo.

Scuola secondaria di primo grado - La scuola secondaria di primo grado garantisce la continuità con la scuola primaria, favorendo un consolidamento delle competenze acquisite e permettendo agli alunni di sviluppare ulteriori competenze in contesti di apprendimento sempre più complessi. Tale consolidamento riguarda, in particolare, le competenze relative alla risoluzione di situazioni problematiche e all'argomentazione, in modo da porre enfasi sull'analisi critica e sulla capacità di formulare ipotesi e verificarle attraverso metodi matematici e tecnologici. L'apprendimento matematico-scientifico è attivo e coinvolgente, attraverso processi cognitivi quali la riflessione e la giustificazione, stimolando una comprensione dell'idea di errore; lungi dall'essere un semplice segnale di insuccesso o di lacuna, l'errore emerge come un componente intrinseco del processo di apprendimento stesso. In questo ordine di scuola, gli alunni acquisiscono una maggiore consapevolezza del mondo che li circonda, comprendendo i fenomeni con cui vengono in contatto, accrescendo la loro sensibilità verso problematiche attuali, come ad esempio quelle sociali o ambientali. La conoscenza matematico-scientifico-tecnologica favorisce la formazione di una cittadinanza attiva e consapevole dell'importanza della sostenibilità e dell'uso di fonti di energia rinnovabili. Dal punto di vista tecnologico, gli alunni passano da un'abilità meramente operativa a una consapevolezza delle scelte tecnologiche. La cultura informatica si approfondisce, allo scopo di far acquisire agli alunni una maggiore autonomia, anche in ottica interdisciplinare, rafforzando la concettualizzazione, approfondendo

dati, al concetto di algoritmo e alla strutturazione di programmi informatici. Al tempo stesso, vengono sviluppate le capacità - di ri-
gie informatiche.

Gli aspetti innovativi degli obiettivi di apprendimento sono:

116

- **Competenze digitali**: questo mira a fornire agli alunni le competenze necessarie per operare in un mondo sempre più digitale, fornendo le basi concettuali della disciplina scienze, regole fondamentali per un utilizzo sicuro e responsabile della relativa tecnologia, come consigliato dalla Raccomandazione C/2024/1030 del Consiglio dell'Unione Europea del novembre 2023.
- **Approccio interdisciplinare**: questo aspetto mira a fornire agli alunni l'opportunità di percepire il sapere matematico di competenze, utile per affrontare situazioni problematiche, in cui varie discipline forniscono un apporto culturale, scientifico. L'apporto della matematica consiste nel fornire sia gli strumenti per modellizzare, sia gli strumenti teorici trasversali per scelte. L'informatica fornisce un'ulteriore modalità per arricchire la descrizione di fenomeni naturali e artificiali con una diversità di approcci.
- **Potenziamento di una didattica basata su esperimenti e attività laboratoriali**: questo aspetto riguarda il fatto che l'approccio laboratoriale, in tutte le sue forme, incoraggia lo sviluppo di un atteggiamento positivo verso la scienza, ma soprattutto rappresenta il fondamento di una didattica basata sull'attivazione di processi d'indagine che preparino gli alunni ad agire nel mondo con spirito critico di ricerca.
- **Maggiore attenzione verso tematiche di educazione civica**: grazie al contributo della matematica e di tutte le discipline scientifiche, gli alunni acquisiscono competenze di cittadinanza attiva e in particolare acquisiscono la capacità di vagliare criticamente, seppure a livello elementare, gli aspetti connessi con le problematiche ambientali, comprendendo l'importanza di preservare le risorse naturali e di ricercare soluzioni sostenibili. La matematica fornisce gli strumenti per la modellizzazione e favorisce, attraverso lo sviluppo di competenze comunicative e argomentative, la partecipazione alla vita pubblica.
- **Maggiore attenzione alla prospettiva storica**: essa è riconosciuta come parte integrante, costituendo uno sfondo ineludibile per la considerazione di ogni forma di espressione del pensiero umano (scientifico e letterario). La storia di ottenere informazioni sullo sviluppo della scienza nelle varie tradizioni e società, e sulle fasi di transizione che hanno portato alla costruzione di nuove idee. La conoscenza delle circostanze e dei modi con i quali un concetto si è affacciato nella storia si riflette inoltre in un arricchimento del ben noto pregiudizio di genere, sarà solo attraverso la ricerca che hanno dato un contributo allo sviluppo della scienza.

alle discipline scientifiche e tecnologiche, ancora significativo. Anche il riconoscimento passato hanno ostacolato il percorso di brillanti scienziate, si rivela fondamentale per decostruire preconcetti e promuovere una visione più equa e completa della scienza.

Perché si studia la Matematica

La matematica contribuisce, insieme alla cultura intellettuale e culturale del cittadino, in modo da consentirgli di partecipare alla vita pubblica con consapevolezza e capacità critica. Nonostante ne sia riconosciuta unanimemente l'importanza, anche in ambito lavorativo, le ricerche internazionali e nazionali degli ultimi anni rilevano che molti alunni e, soprattutto, molte alunne trovano poco interessante, se non ostico, lo studio di questa disciplina. Inoltre, evidenziano differenze significative nelle performance matematiche tra quello che sembra un rifiuto aprioristico del tipo, ancora diffuso, secondo cui la matematica sia più congeniale al genere maschile, spicca l'errata convinzione che sia una disciplina vecchia, arida, utile solo a chi lavora in ambito tecnologico e, sostanzialmente, staccata dalla realtà quotidiana, dalla dimensione personale e dal nostro modo di affrontare il mondo. L'insegnamento e l'apprendimento della matematica nelle scuole devono contrastare tali pregiudizi.

La matematica ha ricoperto e continua a ricoprire un ruolo fondamentale nell'evoluzione della scienza ma la sua influenza non intreccia indissolubilmente con la storia del pensiero umano. Con il suo rigore logico e il suo elevato livello di astrazione, la matematica non è solo uno strumento per risolvere problemi, ma anche una disciplina culturale che aiuta a leggere, interpretare e modellizzare la realtà e il noi andando oltre stereotipi e pregiudizi. Da quando sono nate le scienze sperimentali, la matematica, per usare una frase di Galileo, è il linguaggio in cui è scritto il libro della natura; e ciò rimane vero ancora oggi, anche alla luce delle ultime scoperte di fisica quantistica. Eugene Wigner del "miracolo" dell'efficacia della matematica, che equazioni puramente matematiche, create indipendentemente dall'osservazione del mondo fisico, trovino applicazione nella chimica e nelle scienze naturali ed Ennio De Giorgi ha parlato di mistero legato al modo in cui la matematica emerge dal pensiero umano.

La matematica non è una disciplina vecchia e, sebbene le sue radici affondino nell'antichità, è ponte tra passato, presente e futuro. Il fatto che il Teorema di Pitagora, nel sistema assiomatico della geometria euclidea piana, fosse vero 2500 anni fa, sia vero oggi e continuerà ad esserlo per l'eternità rappresenta la peculiarità e uno degli aspetti affascinanti di questa disciplina. La matematica è estremamente dinamica, in continua evoluzione e si rinnova costantemente trovando anche nuovi campi di applicazione. Lo sviluppo del ragionamento logico da parte dell'alunno, e quindi del cittadino, è senza dubbio una delle competenze più rilevanti e attuali che questa disciplina permette di sviluppare, in una società come quella di oggi in cui le notizie circolano senza filtri. La matematica non è solo una disciplina a sé stante, ma un metodo universale e la sua influenza si estende ben oltre i confini dell'educazione.

mondo dell'arte e delle discipline umanistiche. Questa natura trasversale rivela la sua capacità unica di connettere saperi apparentemente distanti e ci invita a guardare il mondo con occhi nuovi arricchendo la nostra comprensione della realtà.

La matematica non è solo utilità è anche creatività, immaginazione, un modo per dare forma ai pensieri e per trasformare le idee in realtà, ha la capacità di svelare la bellezza e l'armonia nascoste nel mondo che ci circonda, stimolare speculazioni e pensare fuori dagli schemi. La ricerca matematica è guidata dalla creatività e dall'immaginazione, proprio come la ricerca artistica. Attraverso la matematica si impara il valore della bellezza e della precisione. L'eleganza dei teoremi e il rigore delle dimostrazioni educano al valore della struttura e della coerenza influenzando di noi stessi in chiave orientativa.

La matematica rappresenta non solo un insieme di contenuti e procedure, ma anche una forma di pensiero che abitua gli alunni a osservare, descrivere e interpretare la realtà in modo razionale, critico e consapevole. In questo contesto, essa svolge un ruolo fondamentale nella costruzione delle prime competenze come sviluppo della capacità di compiere scelte economiche informate e responsabili. Le linee guida per l'educazione civica promosse a livello nazionale sottolineano l'importanza di iniziare precocemente a formare cittadini consapevoli del valore del denaro, della gestione delle risorse, della pianificazione.

La matematica, con il suo linguaggio simbolico e il suo approccio logico, offre strumenti essenziali per comprendere concetti chiave come il risparmio, il consumo consapevole, la proporzionalità, il valore delle scelte nel tempo. Attraverso situazioni didattiche significative e contestualizzate, gli alunni imparano a riconoscere quantità e variazioni, sviluppando progressivamente una cittadinanza economica attiva e responsabile. L'educazione finanziaria, interessante e motivante, si configura come un contesto autentico per potenziare le competenze matematiche, in particolare il problem solving, il ragionare in modo proporzionale, l'interpretare i dati, il leggere e comprendere testi e informazioni, essere capaci di affrontare con autonomia le sfide della vita.

Riassumendo, una delle finalità principali dell'educazione matematica è quella di esercitare una cittadinanza attiva sviluppando strategie, metodi e linguaggi per orientarsi in un mondo in continuo cambiamento. In cui il pensiero matematico si rivela sempre più essenziale per poter compiere scelte consapevoli e prendere decisioni ponderate. Lungi dal fornire meramente nozioni astratte, l'insegnamento della matematica deve consentire lo sviluppo di un solido bagaglio di conoscenze fondamentali per lo sviluppo anche di competenze trasversali quali la capacità di comunicare informazioni in modo appropriato, intuire e immaginare, porre e risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, generalizzare, argomentare, e ricercare regolarità. L'obiettivo primario è quello di favorire la costruzione di un patrimonio strutturato di conoscenze e lo sviluppo di un pensiero matematico critico e creativo, utile per interpretare, studiare e analizzare i fenomeni.

una funzione strumentale essenziale per una comprensione quantitativa della realtà, dall'altro essa possiede un forte valore culturale caratterizzato da un sapere logicamente coerente e sistematico. Essa coinvolge pertanto intrinsecamente due aspetti connessi tra loro: uno rivolto alla modellizzazione e alle applicazioni per leggere, interpretare ed intervenire nella realtà; l'altro rivolto alla speculazione. Come metodo di approccio alla realtà e ai problemi, essa fornisce gli strumenti culturali e critici anche per intraprendere un percorso strutturato alla ricerca di noi stessi e rappresenta il collante tra l'area riguarda l'immaginare e il creare. Coltivare un vero e proprio "pensiero matematico", valorizzando anche la conoscenza dell'evoluzione delle idee matematiche nel tempo, il contributo di civiltà diverse e i legami con ci fa sentire parte di una grande avventura del pensiero umano, rafforzando il nostro senso di appartenenza a una comunità di conoscenza senza tempo. In questi anni si devono gettare fondamenta solide per un modo di pensare strutturato, critico e creativo. In particolare, l'insegnamento della matematica deve sviluppare, gradualmente, a partire da esperienze significative per l'all modo appropriato, risolvere problemi, concepire e costruire modelli di situazioni reali, porsi domande, esplorare idee, formulare e con sioni affrontando la disciplina in due modi interconnessi: da un lato, come strumento pratico per modellizzare la realtà, risolvere problemi concreti e interpretare il mondo che ci circonda; dall'altro, come stimolo all'esplorazione di concetti astratti.

L'Informatica è la disciplina scientifico-tecnologi indispensabili per comprendere appieno e partecipare attivamente a una società in cui gli aspetti digitali sono sempre più rilevanti. È essenziale che l'alunno non solo sappia cogliere le opportunità offerte dal mondo digitale, ma anche che sia consapevole dei rischi inevitabili che la tecnologia digitale comporta. Gli sforzi di astrazione, organizzazione e precisione, cruciali nell'approccio informatico alla descrizione di situazioni e fenomeni, contribuiscono inoltre allo sviluppo del pensiero critico. S zione di dati mediante simboli scelti per rappresentare valori, mentre "informatico" si riferisce alla capacità di elaborazione automatica dei dati. La novità dell'Informatica rispetto alla rappresentazione digitale dei dati è che essa consente di elaborarli in modo completamente automatico mediante l'utilizzo di un dispositivo (informatico), che funge da mero esecutore meccanico di un procedimento di calcolo ideato e progettato dall'uomo. L'obiettivo nel primo ciclo è quello di consentire agli allievi di acquisire la prospettiva culturale fornita da questa disciplina, esplorando e sperimentando come essa consenta di aggiungere un ulteriore punto di vista, complementare a quello delle altre discipline, per descrivere attività e automatizzare compiti. Ciò avviene modellando tramite dati - opportunamente organizzati e rappresentati - le informazioni rilevanti per gli obiettivi che devono essere raggiunti; progettando algoritmi, ovvero descrizioni precise (esecutore) di procedure (per raggiungere tali obiettivi) che si prestano ad essere automatizzate; utilizzando linguaggi artificiali, di

come programmi informatici, in modo che questi possano essere eseguiti automaticamente da "agenti meccanici". Nella scuola primaria gli allievi vengono sensibilizzati alle "domande" affinché possano scoprire nel vissuto concreto della disciplina, anche attraverso una programmazione informatica adatta alla loro età e ispirandosi eventualmente allo sviluppo storico delle idee stesse. Nella scuola secondaria di primo grado, in un'ottica interdisciplinare, il docente di matematica collabora con il docente di tecnologia - a cui viene prevalentemente affidato il compito di supportare gli alunni nell'acquisizione di una concezione della matematica - per la concettualizzazione e ad approfondire il concetto di algoritmo.

Scuola primaria

Competenze attese al termine della classe quinta

- Individuare e formulare problemi di adeguata complessità, partendo da situazioni concrete o domande significative, e cercare soluzioni.
- Affrontare e risolvere problemi matematici, anche legati a contesti reali di adeguata complessità, utilizzando strategie personali, confrontandole e discutendole con i compagni.
- Formulare giudizi e prendere decisioni raccogliendo e selezionando dati per ottenere informazioni, costruendo rappresentazioni e ricavando informazioni dalla lettura dei dati in casi semplici, situazioni di incertezza.
- Leggere, comprendere e produrre testi che coinvolgono aspetti logici e matematici dimostrando di saper identificare e padroneggiare lo stesso oggetto matematico e saper passare da una rappresentazione all'altra.
- Padroneggiare con sicurezza calcoli scritti e mentali e stime con i numeri naturali con e senza uso di strumenti come le calcolatrici valutando l'opportunità di quando ricorrere ad essi. Operare in casi semplici forme e figure nel piano e nello spazio, in grado di utilizzare correttamente e consapevolmente la carta, strumenti per il disegno (riga, squadra, compasso) per costruire figure geometriche.
- Assumere una consapevolezza storica ossia collocare l'evoluzione dei concetti matematici nel tempo anche in relazione alle diverse culture e civiltà.

Per Informatica:

- Esprimere informazioni mediante dati di vario tipo e rappresentarli digitalmente. Descrivere procedure per lo svolgimento di compiti pratici mediante algoritmi.
- Scrivere e comprendere semplici programmi, progettare la programmazione a scopo didattico, e valutarne l'adeguatezza rispetto al compito che si vuole automatizzare.

Obiettivi specifici di apprendimento alla

Numeri

- Contare oggetti o eventi a voce e mentalmente, per mezzo di segni e mentalmente, in modo progressivo e regressivo; leggere e scrivere i numeri naturali, riconoscendo i due aspetti cardinale e ordinale. Leggere e scrivere numeri razionali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale.
- Confrontare, ordinare e rappresentare i numeri naturali sulla retta.
- Eseguire semplici addizioni, sottrazioni e moltiplicazioni con i numeri naturali, verbalizzare le procedure di calcolo e argo
- Eseguire semplici addizioni e sottrazioni con i numeri decimali in contesti reali (ad esempio monete, misure). Conoscere le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a dieci.

Spazio e figure

- Eseguire e descrivere un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno e fornire istruzioni per far compiere un percorso desiderato.
- Riconoscere, denominare e descrivere le p determinate caratteristiche (ad esempio numero di lati, ampiezza degli angoli, simmetrie...).
- Disegnare figure geometriche e costruire m oggetti matematici sia del piano sia dello opportuni strumenti di misura e usando unità di misura standardizzate e non.

Relazioni, dati e previsioni

- Classificare numeri, figure e oggetti in b rappresentazioni opportune a seconda del contesto.
- Misurare grandezze (lunghezze, tempo, ecc.) utilizzando diversi strumenti e unità di misura.

Per Informatica:

- Scegliere ed utilizzare oggetti o simboli a parole attività della vita quotidiana tramite sequenze di passi precisi e non ambigui e saperle eseguire.
- Scrivere semplici programmi e verificare, me compito previsto ed eventualmente correggerli.

Obiettivi specifici di apprendimento alla

Nella classe quinta lo sviluppo del pensiero logico e dei processi di astrazione si rafforza grazie alla particolare plasticità mentale tipica di questa fascia d'età. Gli alunni consolidano i concetti appresi nei primi anni della scuola primaria e sono pronti ad affrontare contenuti più complessi, usando un linguaggio più preciso. Durante gli ultimi due anni della scuola primaria, i bambini approfondiscono

e rielaborano le conoscenze matematiche acquisite, integrandole con nuove idee e strumenti, sviluppano strategie di problem solving, imparando a leggere, comprendere e risolvere problemi anche in contesti non noti; argomentano il proprio pensiero spiegando il perché delle proprie scelte, confrontando soluzioni diverse e collaborando con i compagni. Hanno sempre più occasioni per risolvere problemi in autonomia, diventando soggetti attivi nell'apprendimento ed esercitano il ragionamento logico.

Numeri

- Leggere, scrivere e confrontare numeri decimali, dimostrando di conoscere il ruolo della posizione delle cifre nella notazione posizionale. Eseguire le quattro operazioni con sicurezza valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice.
- Utilizzare il concetto di ordine di grandezza per caratterizzare i numeri in notazione decimale in diversi contesti (es. lunghezze, pesi, temperature).
- Eseguire la divisione con resto fra numeri naturali e individuare multipli e divisori di un numero. Stimare il risultato di un'operazione appropriata effettuare una stima.
- Operare con le frazioni e riconoscere frazioni equivalenti. Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane. Impiegare i numeri interi negativi in contesti concreti.
- Rappresentare i numeri sulla retta e utilizzare per le scienze e per la tecnica. Riconoscere sistemi di notazione dei numeri (non solo posizionali) che sono o sono stati in uso in differenti luoghi, tempi e culture.

Spazio e figure

- Descrivere e classificare figure geometriche simmetrie, anche al fine di farle riprodurre ad una descrizione utilizzando strumenti opportuni (carta a quadretti, spago, corde, riga, squadra, compasso, goniometro, software, ...).
- Utilizzare il piano cartesiano per localizzare figure geometriche.
- Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse. Confrontare e misurare angoli utilizzando proprietà e strumenti opportuni. Utilizzare e distinguere i concetti di parallelismo, perpendicolarità, orizzontalità e verticalità. Riprodurre in scala una figura assegnata con il perimetro di una figura usando le formule o altre.
- Calcolare l'area di rettangoli, triangoli e quadrati con le più comuni formule. Riconoscere rappresentazioni piane di oggetti tridimensionali individuando differenti punti di vista del modello.

Relazioni, dati e previsioni.

- Rappresentare relazioni e dati utilizzando

rappresentazioni (tabelle, grafici, ecc.) per prendere giudizi e prendere decisioni. Usare le nozioni di frequenza, moda, mediana e media aritmetica.

- Utilizzare le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse, pesi per effettuare misure e stime. Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.
- In situazioni concrete, riconoscere se un evento è possibile, impossibile o certo. Data una coppia di eventi, ipotizzare quale sia il più probabile, dando una prima quantificazione nei casi più semplici, e o ugualmente probabili. Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.

Per Informatica:

- Scrivere brevi programmi con un elementare con istruzioni di reazione ad eventi, e selezione (con condizione elementare) e ripetizione.
- Scegliere combinazioni di simboli per rappresentare un algoritmo in un programma ed esaminarne e correggerlo.

Conoscenze

- **Numeri.** Il numero naturale nei tre aspetti cardinale, ordinale e ricorsivo e la sua scrittura in notazione posizionale decimale; numeri naturali e decimali e loro rappresentazione sulla retta; frazioni; sistemi di notazione dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse da quella occidentale; tabelline della moltiplicazione fino al numero 10; operazioni aritmetiche (addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione) con numeri naturali, interi e frazioni e loro proprietà; divisibilità e criteri di divisibilità: multipli e divisori; massimo comune divisore e minimo comune multiplo; numeri primi.
- **Geometria.** Posizione di oggetti nello spazio; distanze e volumi a partire dal proprio corpo; binomi topologici (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori); punti di riferimento e descrizione e misurazione di figure geometriche; principi di similitudine e loro unità di misura; proprietà delle figure piane e aree; trasformazioni geometriche: isometrie e similitudini.
- **Relazioni, dati e previsioni. e funzioni.** Il piano cartesiano; la retta nel piano cartesiano; diagrammi, schemi e tabelle per rappresentare e leggere dati e relazioni; evento; frequenza di un dato, moda, mediana e media aritmetica di insiemi di dati.
- **Informatica.** Rappresentazione di dati e informazioni e loro differenza; concetto di algoritmo e sua esecuzione rigorosa; strutture di controllo fondamentali di un linguaggio di programmazione e reazione agli eventi; controllo di correttezza dei programmi.

Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della classe terza

125

- Applicare il ragionamento logico in ambiti diversi e porre e risolvere problemi di diversa complessità in contesti matematici e interdisciplinari, utilizzando le conoscenze acquisite e le strategie appropriate, valutando la coerenza delle informazioni e la correttezza del procedimento seguito; spiegare con chiarezza anche agli altri il procedimento seguito discutendo le soluzioni trovate.
- Utilizzare gli strumenti matematici appresi per affrontare e risolvere situazioni reali, sviluppando un atteggiamento positivo, consapevole e proattivo nei confronti della matematica.
- Operare concretamente applicando le conoscenze di base relative ai vari nuclei ossia: padroneggiare i calcoli con sicurezza anche con i numeri razionali nelle loro diverse rappresentazioni; stimare misure di grandezze e risultati di operazioni; comprendere il senso dei diversi sistemi di numerazione; rappresentare le forme del piano e dello spazio, e cogliere le relazioni tra i loro elementi; analizzare e interpretare rappresentazioni di dati per ricavare misure di variabilità e prendere decisioni; valutare la probabilità di eventi nelle situazioni di incertezza (scelte da fare nella vita quotidiana, giochi, ...).
- Sostenere le proprie idee, portando esempi e concatenazioni di affermazioni e accettare di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta. Applicare ragionamenti induttivi e deduttivi via via più complessi, producendo argomentazioni in base alle conoscenze teoriche acquisite (ad esempio, utilizzare i concetti di proprietà caratteristiche e di definizione). Comprendere il linguaggio matematico in modo appropriato e coglierne il rapporto con il linguaggio naturale.
- Comprendere come lo sviluppo delle idee matematiche, nelle diverse culture e tradizioni - dalle grandi civiltà antiche, alla civiltà moderna e contemporanea - abbia permesso all'uomo di ampliare la propria conoscenza del mondo e di affrontare problemi sia pratici che teorici.
- Riconoscere il ruolo centrale della matematica nella società contemporanea, nelle scienze, nella tecnologia e nella vita quotidiana.
- Utilizzare il linguaggio matematico per rappresentare, descrivere e risolvere situazioni problematiche; riconoscere le connessioni con altri linguaggi formali in particolare con quello informatico.

Per Informatica:

- Rappresentare informazioni in relazione al compito da svolgere. Comprendere il concetto di variabile e scrivere, con linguaggi di programmazione a scopi didattici, programmi che le usano anche strutturati in componenti modulari, valutandone la correttezza.

Numeri

126

- Eseguire addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri naturali, interi, razionali sotto forma di frazioni e numeri decimali, quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e software specifici, valutando quale strumento
- Operare con diversi sistemi di numerazione.
- Fornire stime di misure di grandezze e di r effettuate. Rappresentare i numeri naturali, interi e razionali (sotto forma di frazioni e numeri decimali) sulla retta. Utilizzare per le scienze e per la tecnica per effettuare misure di grandezze, stimare misure.
- Utilizzare il concetto di rapporto fra numeri o misure ed esprimere sia nella forma decimale, sia mediante frazione.Cogliere l'invarianza di rapporti fra numeri o misure. Utilizzare frazioni equivalenti e numeri decimali per denotare uno stesso numero razionale in diversi modi, spiegando vantaggi e svantaggi dell'uso di rappresentazioni diverse.
- Calcolare percentuali utilizzando strategie diverse e interpretare una variazione percentuale di una quantità data come una moltiplicazione per un numero razionale. Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri, in particolare calcolare il multiplo comune più piccolo e il divisore comune più grande.
- Utilizzare frazioni, percentuali, rapporti per descrivere situazioni quotidiane.
- In casi semplici scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fni. Utilizzare esponente intero positivo e le proprietà c notazioni.
- Riconoscere e utilizzare la radice come operatore inverso dell'elevamento a potenza. Fornire stime di radici utilizzando solo la moltiplicazione.
- Comprendere che non esiste alcuna frazione cui quadrato sia uguale a 2 (o ad altri numeri) e l'esistenza e la natura dei numeri irrazionali.
- Applicare la proprietà associativa e distributiva per iscritto che mentalmente, operazioni ed espressioni numeriche. Rappresentare con un'espressione numerica la sequenza di operazioni che fornisce la soluzione di un problema.
- Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri naturali, interi e razionali (sotto forma di frazioni e numeri decimali), tenendo conto della convenzionalità dell'uso delle parentesi e della precedenza delle operazioni. Esprimere misure utilizzando anche le potenze del 10 e le cifre significative.

delle frequenze e delle frequenze relative.

- Conoscere, saper scegliere e utilizzare valori medi (moda, mediana, media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione. Valutare la variabilità di un insieme di dati determinandone, ad esempio, il campo di variazione.
- All'interno di contesti di incertezza, individuare gli eventi elementari, assegnare a essi una probabilità; determinare la probabilità di eventi composti, scomponibili in eventi elementari disgiunti. Riconoscere coppie di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.

Informatica

- Esaminare un algoritmo o un programma per individuare eventuali difetti e correggerli (debug).
- Scrivere semplici programmi con strutture di controllo e variabili. Valutare l'esito di un algoritmo o di un programma seguendone i passi e tenendo traccia del valore delle variabili.

Conoscenze

- **Numeri.** Numeri naturali, interi, razionali sotto forma di frazioni e decimali e loro rappresentazione sulla retta. Operazioni con i numeri naturali, interi, razionali sotto forma di frazioni e decimali: addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni, divisioni, ordinamenti e confronti tra i numeri, e loro proprietà; rapporto fra numeri o misure e loro rappresentazione in forma decimale e mediante frazione; frazioni equivalenti; percentuale e variazione percentuale; numeri primi e scomposizione di numeri naturali in fattori primi; divisibilità: multipli e divisori di un numero naturale, multipli e divisori comuni a più numeri, minimo comune multiplo e massimo comune divisore; potenze, proprietà e operazioni con le potenze; radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato e problema dell'incommensurabilità; stime della radice quadrata; impossibilità di trovare una frazione o un numero decimale che elevato al quadrato dia 2, o altri numeri primi; applicazioni delle potenze per le scienze e per la tecnica. Sistemi di coordinate cartesiane.
- **Geometria.** Figure geometriche nel piano e nello spazio (angoli, assi di simmetria, diagonali, ...) (quadrilateri, poligoni regolari, cerchio); teorema di Pitagora e sue applicazioni; aree di figure delimitate anche da linee curve; i volumi (area del cerchio e lunghezza della circonferenza, prismi, piramidi, sfera, ecc., ma anche solidi irregolari); trasformazioni geometriche (traslazioni, rotazioni e simmetrie) e i loro invarianti (distanza, area, misura degli angoli): isometrie e similitudini.
- **Relazioni e funzioni.** Proporzionalità. Introduzione al linguaggio algebrico ed equazioni di primo grado; funzioni $y = ax + b$, $y = ax^2 + bx + c$.
- **Dati e previsioni.** Rappresentazione di insiemi di dati; valori medi (moda, mediana,

media aritmetica) adeguati alla tipologia ed alle caratteristiche dei dati a disposizione; variabilità di un insieme di dati; probabilità di eventi elementari e di eventi complementari, incompatibili, indipendenti.

- *Informatica*. Concetto di algoritmo e sua esecuzione rigorosa; sistema binario; variabili; strutture di controllo; operatori logici elementari; moduli di un programma: funzioni e procedure; analisi del comportamento di un algoritmo o di un programma per correggerne gli eventuali difetti (debug).

Perché si studia Scienze

Lo studio delle discipline che nel loro complesso costituiscono l'ambito delle "scienze" è un pilastro essenziale per il progresso della società. La scienza si basa sull'osservazione sistematica della realtà, sulla capacità di astrazione, sulla formulazione di ipotesi e modelli da mettere a confronto con i risultati sperimentali, fornendo un metodo rigoroso per comprendere e interpretare i fenomeni che ci circondano. In una prospettiva di crescita culturale, fn dalla scuola primaria a lo con la matematica, è indispensabile per favorire lo sviluppo delle capacità di ragionamento logico e di argomentazione, del pensiero critico, della proprietà di linguaggio e della padronanza della lingua italiana; per anche attraverso i collegamenti con la storia; per formare cittadini consapevoli, in grado di prendere decisioni informate su temi di rilevanza globale; per gettare le basi su cui potrà svilupparsi la scelta del percorso di studi più adatto alle proprie aspirazioni, inclinazioni e attitudini, tenendo presente il ruolo cruciale che l'insegnamento e i metodi di insegnamento di queste materie rivestono proprio a partire dai primi livelli scolastici, anche con riferimento alla parità di genere. Le attività laboratoriali, fondamentali per le scienze, non solo sostengono e promuovono lo sviluppo costante dell'apprendimento e dell'insegnamento, ma creano anche un ambiente progettuale e applicativo ideale per far emergere e valorizzare i talenti.

Attraverso la comprensione e l'applicazione no a riconoscere il valore dell'errore e del suo superamento nel processo di apprendimento nonché nell'evoluzione stessa della scienza, come dimostra anche la storia delle scoperte scientifiche. Studiare queste discipline aperte, che incoraggia la curiosità, l'esplorazione e la ricerca continua. Il far proprio il metodo scientifico offre inoltre, in chiave o sicurezza. L'insegnamento delle scienze nel primo ciclo di istruzione è caratterizzato da un approccio intrinsecamente interdisciplinare, attento al ruolo della creatività e dell'immaginazione, e aperto ai collegamenti con le arti e con la musica, ed è volto a stimolare l'interesse e la curiosità verso l'esplorazione, lo studio, e la comprensione dei fenomeni fisici e naturali, delle modalità di vita sulle, e dell'organizzazione generale del corpo umano. In particolare, lo studio delle scienze nel primo ciclo di istruzione, attraverso la comprensione di concetti e procedure della fisica, della chimica e delle scienze naturali partire da osservazioni ed esplorazioni, e consente di sviluppare le capacità di astrazione, di analisi e di sintesi, e di argomentazione. L'insegnamento delle scienze favorisce l'integrazione dei saperi e sviluppa la capacità di leggere e comprendere criticamente testi scientifici. Inoltre, le attività fondamentali della verifica e la convalida - insegnano a cons come una parte integrante del processo che porta a crescita e nuove scoperte. Non da

ultimo, lo studio delle scienze ha la finalità di diversificare le fonti energetiche di energia, e ottimizzare l'uso delle risorse disponibili. Esso contribuisce a delineare il ruolo strategico delle scienze nei processi di sviluppo sociale, economico e culturale, e a far acquisire una visione positiva della scienza nelle capacità umane di affrontare l'evoluzione.

Scuola primaria

Competenze attese al termine della classe quinta

- Osservare e interpretare i fenomeni naturali, formulando domande, individuando relazioni tra grandezze misurabili e utilizzando un linguaggio appropriato.
- Comprendere la struttura e il funzionamento degli ecosistemi, riconoscendo le interazioni tra elementi naturali e tra uomo e ambiente, e sviluppando un atteggiamento di cura verso l'ambiente.
- Adottare comportamenti responsabili per la salute, attraverso lo sviluppo di abitudini alimentari corrette e stili di vita sani e rispettosi della propria salute.

Obiettivi specifici di apprendimento alla fine della classe quinta

Esplorazione e osservazione della natura

- Osservare direttamente minerali, fossili, rocce, piante, funghi, animali e microorganismi, raccogliendo campioni, e utilizzando, ove disponibili, adeguati strumenti di indagine, per descriverne le caratteristiche e classificare la loro struttura e habitat.
- Osservare il susseguirsi delle stagioni realizzando registrazioni periodiche dei cambiamenti nelle piante, nelle temperature, nella posizione del sole rispetto all'orizzonte locale in vari momenti della giornata.
- Osservare il movimento apparente del sole lungo l'arco della giornata attraverso l'ombra prodotta da un albero o da un bastone piantato nel terreno e utilizzare il cambiamento dell'ombra come strumento per misurare lo scorrere del tempo.

Materia e trasformazioni

- Identificare e classificare oggetti e materiali (colore, forma, durezza, trasparenza, ecc.).
- Sperimentare la conservazione della quantità di materia durante i cambiamenti di stato (es. fusione del ghiaccio) e registrare le osservazioni attraverso disegni o tabelle.

Esperimenti sui fenomeni fisici

- Sperimentare diversi tipi di moto e situazioni orizzontali e inclinati e confrontare mediante un dinamometro la forza necessaria per sollevare verticalmente un oggetto o per spostarlo lungo un piano orizzontale.
- Effettuare misure dirette di volume di liquidi e misure indirette del volume di oggetti solidi immersi in liquidi.
- Osservare e descrivere il comportamento delle calamite su diversi materiali, riconoscendo le proprietà di attrazione e repulsione e di orientamento nello spazio.
- Comprendere che il suono non è materia ma è il risultato di una vibrazione che si trasmette attraverso la materia, sperimentando la vibrazione delle corde di uno strumento musicale, parlando vicino a un paio di bicchieri d'acqua per osservare come le vibrazioni producono suoni diversi.
- Riconoscere la propagazione rettilinea della luce anche attraverso l'osservazione delle proprietà delle ombre.

Esseri viventi e corpo umano

- Riconoscere le principali caratteristiche dei viventi e le loro diverse modalità di vita.
- Descrivere le sensazioni corporee fondamentali (fame, sete, dolore, movimento, caldo, freddo) per riconoscere la complessità del proprio organismo e comprenderne il funzionamento.
- Riconoscere le parti principali del corpo umano, nei suoi diversi organi e apparati, con particolare attenzione agli organi di senso e alla loro funzione nella percezione dell'ambiente.
- Sviluppare abitudini alimentari e stili di vita.

Scienza e ambiente

- Riflettere su come le proprie azioni influenzano i comportamenti responsabili a scuola e nella natura per la tutela degli ecosistemi.

Obiettivi specifici di apprendimento alla fine del biennio

Esplorazione e osservazione della natura

- Saper osservare con attenzione ciò che ci circonda in natura e nei fenomeni della vita quotidiana (in casa e a scuola).
- Formulare ipotesi e cercare spiegazioni alle proprie osservazioni attraverso esperimenti, confronti e raccolta di informazioni.
- Utilizzare strumenti per effettuare esperimenti e raccogliere dati, come cronometri, termometri, bilance, e microscopi.
- Riconoscere le interazioni tra gli esseri viventi e l'ambiente, ad esempio osservando come le piante crescono in diversi tipi di ambienti e il loro comportamento in base alle stagioni.

- Imparare a osservare e descrivere le caratteristiche di piante, funghi, animali e fossili, ad esempio studiando foglie, semi confrontando scheletri e dentature di animali per dedurre la loro dieta.
- Saper dare semplici spiegazioni legate all'osservazione o grafici di minerali, fossili e rocce, registrando cambiamenti nel tempo attraverso schede di osservazione o grafici.
- Imparare ad esplorare la struttura del suolo sperimentando con minerali, rocce, e viventi; osservare le caratteristiche dell'acqua e il suo ruolo nell'ambiente attraverso il ciclo dell'acqua.
- Rilevare le variazioni del tempo meteorologico attraverso la misurazione della temperatura, dell'umidità e della pressione atmosferica con strumenti come termometri, barometri e igrometri. Creare un diario meteorologico per documentare i cambiamenti nel tempo.
- Osservare e comprendere i movimenti del Sole della giornata e dell'anno, e la loro relazione con la notte e il ciclo delle fasi lunari, anche attraverso semplici modelli e strumenti didattici.

Materia e trasformazioni

- Attraverso semplici esperienze, imparare ad elaborare una prima distinzione macroscopica fra sostanze, soluzioni e miscugli eterogenei.
- Classificare oggetti e materiali in base alle loro proprietà, mettendo in rilievo le proprietà e gli aspetti che li accomunano.
- Riconoscere e classificare materiali in base alla durezza (graffandoli con altri materiali), o alla conducibilità (si scaldano a contatto con una fonte di calore), mettendo in relazione le proprietà del materiale con il suo utilizzo.
- Osservare e descrivere il fenomeno della combustione attraverso esperimenti sicuri e simulazioni, iniziando a comprendere il ruolo dell'aria e il consumo del materiale combustibile.
- Riconoscere, descrivere ed elaborare i primi concetti relativamente agli stati di aggregazione della materia e ai passaggi di stato, osservandone i cambiamenti in situazioni concrete e sviluppando una prima comprensione a livello macroscopico.
- Riconoscere, descrivere ed elaborare i primi concetti relativamente ad alcuni esempi di trasformazioni chimiche, osservandole in situazioni concrete e sviluppando una prima comprensione a livello macroscopico.
- Differenziare il concetto di peso e quello di densità attraverso esperienze sul galleggiamento (immersione in acqua di oggetti leggeri e quindi poco pesanti, che affondano, e viceversa, di oggetti pesanti che galleggiano), avviare la costruzione del concetto di pressione attraverso esperimenti (oggetti affondati in acqua e siringhe senza ago tappate).
- Sperimentare alcune proprietà dell'aria, quali la sua elasticità e la sua capacità di espandersi.

- capacità di trasmettere forze e così via.
- Acquisire il concetto di equilibrio termico (ad esempio attraverso attività dove si raggiunga l'equilibrio termico nel contatto).
 - Esplorazione sensoriale dei fenomeni fisici.
 - Esplorare e osservare il movimento di persone e oggetti, ragionando sui cambiamenti della posizione nel tempo e sui concetti di velocità e accelerazione, e sperimentando le oscillazioni e il moto armonico.
 - Effettuare misure di massa, nel senso di quantità di materia, attraverso bilance a due bracci costruite con materiali poveri, e di peso, nel senso di forza peso, attraverso semplici dinamometri a molla.
 - Osservare e comprendere i fenomeni legati alla gravità, all'elettricità e al magnetismo, riconoscendo le principali caratteristiche di ciascuna forza e le differenze tra interazione elettrica e magnetica.
 - Riconoscere e comprendere le relazioni tra temperatura, suoni e luce, collegandole alle percezioni sensoriali e ai fenomeni di scomposizione della luce.
 - Iniziare a comprendere i concetti di forza ed energia, riconoscendoli e applicandoli in diverse situazioni e fenomeni osservati.

L'uomo, i viventi e l'ambiente

- Descrivere e interpretare il funzionamento del corpo umano, per esempio, misurando il battito cardiaco prima e dopo l'esercizio del sistema circolatorio o studiando la digestione con esperimenti sulla dissoluzione di cibi in liquidi diversi.
- Riconoscere l'organizzazione cellulare di organi e apparati.
- Acquisire le prime informazioni sulle funzioni riproduttive.
- Conoscere gli elementi fondamentali e gli apparati del corpo umano, compresi gli apparati sessuali.
- Osservare e descrivere le caratteristiche principali di piante, funghi e animali, come forma, colore, struttura e adattamenti all'ambiente. Confrontare i loro modi di vivere, studiando alimentazione, crescita, riproduzione e habitat.
- Riconoscere l'esistenza di forme di vita microscopica, ad esempio a partire dall'osservazione di campioni di suolo sia ad occhio nudo che con strumenti di ingrandimento come lenti e stereomicroscopi.
- Elaborare i primi elementi di classificazione delle osservazioni personali.
- Avere cura della propria salute, anche dal punto di vista alimentare e motorio.

Interconnessioni tra scienza, arte e società

- Riconoscere i collegamenti tra scienza, matematica, arte e musica, ad esempio analizzando le simmetrie nei cristalli di nitrato di potassio che corrispondono alle caratteristiche dei suoni, o sperimentando la pittura con

pigmenti naturali.

- Riconoscere il ruolo della scienza nella società, approfondendo le invenzioni scientifiche che hanno cambiato la storia (conoscenza dell'evoluzione) e discutendo come la scienza cambia l'ambiente.

135

Conoscenze

- Ambiente e scienze della Terra. Paesaggi naturali e antropici; elementi dell'ambiente: suolo, acqua, e il suo ciclo, aria, piante, funghi, animali, microrganismi; minerali, rocce e fossili.
- Ambiente e biologia. Viventi e non viventi, caratteristiche peculiari dell'organizzazione di un vivente. Componenti biotiche e abiotiche degli ecosistemi ed equilibrio naturale; cicli di materia e flussi di energia negli ecosistemi; caratteristiche anatomiche e fisiologiche; classificazione. Struttura e funzioni del corpo umano.
- Astronomia e fenomeni naturali. Movimento apparente del Sole e della Luna; fasi lunari, ciclo delle maree, ciclo delle stagioni.
- Fisica e fenomeni naturali. Moti e oscillazioni; gravità: peso e massa; densità: galleggiamento; pressione: proprietà dell'aria; calore e temperatura: equilibrio termico; forza ed energia; suoni: vibrazioni, propagazione delle vibrazioni, e loro percezione come suoni; luce: propagazione, riflessione, rifrazione, meccanismo della visione, colori; fenomeni elettrici e magnetici.
- Chimica e proprietà dei materiali: sostanze pure e miscele; materia e cambiamenti di stato; trasformazioni chimiche (a livello fenomenologico e macroscopico).

Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della classe terza

- Analizzare e interpretare i fenomeni naturali e antropici utilizzando concetti, linguaggi e metodi delle scienze naturali e della fisica e tecnologiche della società contemporanea.
- Leggere, comprendere e comunicare argomenti scientifici e motivare con proprietà di linguaggio le proprie affermazioni.
- Sviluppare consapevolezza e responsabilità verso la cura dell'ambiente promuovendo comportamenti attivi e pratiche di monitoraggio ecologico.

Fenomeni naturali e di origine antropica

- Osservare fenomeni naturali e antropici e individuare relazioni tra grandezze, ad esempio misurando la velocità di caduta di oggetti di peso diverso per comprendere l'azione della gravità o confrontando il consumo d'acqua in diverse attività quotidiane per comprenderne l'impatto ambientale.
- Costruire e interpretare grafici e relazioni temperatura giornaliera e la variazione nel tempo.
- Osservare e descrivere gli ecosistemi naturali e le loro componenti.
- Esplorare il ciclo biogeochimico del carbonio attraverso esperimenti e osservazioni.
- Analizzare la geosfera e la biosfera, riconoscendo l'origine delle rocce, i processi geologici e i rischi naturali anche in funzione della prevenzione ambientale.
- Osservare ed esaminare fossili per comprendere la storia geologica e l'evoluzione degli organismi viventi.
- Analizzare attraverso mappe tematiche la distribuzione dei terremoti e dei vulcani e i loro effetti, studiando il meccanismo e i materiali emessi dalle eruzioni.

Fenomeni fisici e astronomici

- Esplorare e osservare vari tipi di moto, anche avvalendosi di software di video-analisi e simulazioni, e comprenderne la descrizione in termini di posizione, spostamento, velocità e accelerazione.
- Sperimentare con esperienze pratiche il fuso orario armonico del sistema massa-molla, il galleggiamento e i circuiti elettrici semplici.
- Osservare fenomeni astronomici anche tramite modelli e simulazioni, planetari o tridimensionali, mettendoli in relazione con le stelle, con le eclissi e con le stagioni.
- Comprendere il concetto di pressione attraverso esperimenti pratici.
- Comprendere il concetto di equilibrio termico e la distinzione tra i concetti di calore e temperatura attraverso misurazioni con termometri tradizionali o sensori di temperatura.
- Saper distinguere a livello fenomenologico l'osservazione di analogie e differenze nei fenomeni magnetici (es. calamite).
- Comprendere il concetto di circuito elettrico chiuso a corrente elettrica costante esplorando semplici circuiti realizzati con pile e lampadine.
- Applicare i concetti fisici fondamentali per spiegare fenomeni osservati.
- Studiare la propagazione della luce attraverso esperimenti pratici.
- Osservare fenomeni di diffrazione, interferenza e polarizzazione della luce attraverso esperimenti pratici.

Chimica e trasformazioni della materia

- Osservare e descrivere solubilizzazioni di sostanze in acqua per costruire il concetto operativo di solubilità e la distinzione tra soluzioni e miscugli eterogenei.
- Osservare, descrivere e comprendere le molteplici caratteristiche fenomenologiche che si manifestano durante il riscaldamento e l'ebollizione dell'acqua.
- Osservare e descrivere gli stati di aggregazione della materia e i vari passaggi di stato.
- Interpretare alcuni fenomeni osservati alla luce dei modelli microscopici della materia.
- Sperimentare reazioni chimiche di base con l'utilizzo di sostanze comuni per comprendere le trasformazioni della materia.
- Sperimentazione e analisi dell'energia nei fenomeni.
- Comprendere la distinzione tra i concetti di forza e di energia e la distinzione tra forme e fonti di energia.
- Comprendere la conservazione dell'energia e la dissipazione in calore, approfondendo il tema con esperimenti su mulini ad acqua, dinamo e riscaldamento con frullatore.
- Comprendere il concetto di efficienza energetica, rinnovabili, non rinnovabili e sui rispettivi vantaggi e svantaggi.

Fonti energetiche e trasformazioni

- Riconoscere le diverse fonti energetiche e individuare strategie per un uso ottimale delle risorse, per esempio analizzando l'efficienza e la misurazione della loro produzione energetica in condizioni di luce diverse o confrontando il consumo energetico di lampadine a incandescenza e LED.
- Analizzare le modalità di trasformazione e trasferimento dell'energia nei sistemi fisici, studiando fenomeni come il lavoro, il calore, l'energia elettrica. Confrontare l'efficienza di diversi dispositivi considerandone anche l'impatto ambientale.
- Sperimentare strumenti di misura e dispositivi per raccogliere dati di temperatura o inquinamento atmosferico e analizzarli con software di elaborazione.

Esseri viventi e corpo umano

- Osservare e descrivere gli ecosistemi naturali, esaminando il ruolo di produttori, consumatori e decompositori nei cicli della vita (fotosintesi e respirazione).
- Studiare la diversità e l'evoluzione dei viventi.
- Comprendere la diversità biologica mettendo in relazione elementi di base di genetica e di evoluzione.
- Riconoscere la cellula come unità fondamentale degli organismi viventi, osservandone la struttura e il funzionamento e distinguendo tra cellule animali e vegetali.
- Mettere in relazione struttura e funzioni degli apparati del corpo umano.
- Conoscere le funzioni riproduttive e i relativi apparati.

- Conoscere gli effetti e le trasformazioni legati allo sviluppo puberale e la loro incidenza sulla sessualità.
- Conoscere i rischi delle malattie sessualmente trasmissibili.
- Approfondire il rapporto tra scienza e salute, esaminando fattori come alimentazione e prevenzione delle dipendenze.

Ambiente e scienze della Terra

- Esaminare i fattori che influenzano il clima dell'effetto serra in una campana di vetro o la raccolta di dati meteorologici locali (temperatura, umidità, pressione atmosferica) per osservare variazioni climatiche nel tempo.
- Comprendere e utilizzare l'analisi dimensionale per stimare ordini di grandezza e confrontare dimensioni e quantità.
- Esaminare la struttura interna della Terra e individuare i collegamenti con i principali processi geologici.

Interconnessioni tra scienza, tecnologia, arte e società

- Individuare i collegamenti tra scienza, matematica e tecnologia, ad esempio progettando e realizzando semplici circuiti elettrici o analizzando la geometria delle strutture cristalline con modelli tridimensionali.
- Riconoscere le connessioni tra scienza, arte e discipline umanistiche, osservando le proporzioni auree nelle strutture naturali tra il suono e la matematica (frequenze musicali, armoniche) o studiando la rappresentazione astronomica nelle opere d'arte rinascimentali.
- Comprendere l'evoluzione storica delle scienze, confrontando il modello geocentrico e il modello eliocentrico, riproducendo esperimenti storici (come la misura della lunghezza dell'ombra di uno gnomone per calcolare la latitudine di Eratostene).
- Riconoscere il ruolo della scienza nella società e nell'economia, approfondendo il funzionamento di tecnologie di uso comune come lo smartphone (batterie, sensori, onde elettromagnetiche).
- Discutere come alcune scoperte scientifiche (es. l'importanza dell'igiene, l'uso dell'elettricità come prodromo allo studio dei fenomeni elettrici).
- Riconoscere la dimensione estetica della scienza nei cristalli di neve, osservando la struttura dei frattali in natura o riproducendo le curve di Lissajous.

Conoscenze

- **Chimica.** Sostanze pure e miscugli e loro proprietà di stato; trasformazioni chimiche.
- **Biologia.** Livelli di organizzazione dei viventi (procarioti ed eucarioti; unicellulari e pluricellulari). Struttura e riproduzione.

viventi e principi di genetica. Biodiversità come risultato dell'evoluzione. Testimonianze fossili dell'evoluzione. Introduzione alla teoria evolutiva di Darwin. Differenze morfologiche e funzionali tra piante, animali e funghi; adattamenti all'ambiente. Fotosintesi e respirazione; ciclo del carbonio; ecologia ed ecosistemi. Salute, alimentazione, stili di vita, sessualmente trasmissibili.

preve
139

- **Geologia.** Minerali, rocce e fossili; ciclo litogenetico;
- **Struttura della Terra;** processi geologici; georisorse.
- **Fisica e astronomia.** Misure, moti, oscillazioni e onde; termodinamica, temperatura, equilibrio termico, energia e interazioni; gravità, elettricità, magnetismo, proprietà della luce, ottica geometrica; sistema solare, fenomeni astronomici, evoluzione dell'Universo.
- **Fonti di energia e applicazioni tecnologiche.** Forme e fonti di energia. Energie fossili, energie rinnovabili, energia nucleare, energetica e impatto ambientale; diversificazione

Perché si studia Tecnologia

La tecnologia è l'applicazione tecnica organizzata dei risultati delle discipline scientifiche finalizzata alla realizzazione di scopi tecnici, che si occupa in maniera sistematica dello studio delle tecnologie, delle loro applicazioni, degli strumenti e dei processi relativi, nonché degli ambiti tecnici principali. Le tecnologie e la cultura tecnica sono alla base delle professioni tecniche e delle altre attività legate al mondo produttivo e dello sviluppo sociale ed economico. Lo studio della tecnologia ha lo scopo di promuovere negli studenti il gusto per l'esplorazione di tecnologie e strumenti, sviluppando un atteggiamento critico e consapevole, a partire dall'assunzione di consapevolezza delle tecnologie che, scientemente o inconsapevolmente, essi usano o vedono usare tutti i giorni, nonché dei contesti in cui vengono a contatto con le stesse. Lo studio della disciplina, comprensiva di una pluralità di ambiti e problemi, richiede la formazione di una visione sistemica che integra e completa lo studio delle discipline scientifiche in un'ottica (per ricondurli ai principi astratti), allo studio dei modelli teorici e quantitativi basati sulla matematica, sino alla comprensione di come quei fenomeni possano essere applicati in contesti specifici per risolvere problemi e in scala.

Fin dalla scuola primaria, è essenziale avvicinare l'alunno all'uso consapevole delle tecnologie integrando le lezioni con attività di tipo sperimentale, limitate ovviamente alle possibilità di realizzazione in sicurezza e avvicinando l'alunno alla complessità e a una concezione sistemica degli ambiti tecnologici, chiarendo la natura degli strumenti e con cura di promuovere tutte le opportunità di esercizio di padronanze di applicazione di quanto imparato.

Nella scuola secondaria di primo grado, in continuità con la scuola primaria, l'insegnamento della disciplina, assume un approccio più maturo e sistematico, con maggiore attenzione per l'analisi, a un livello di approfondimento compatibile col ciclo delle tecnologie, dei sistemi tecnologici e dei contesti tecnologici, inclusi quelli produttivi, e dell'impatto sulla società, focalizzandosi maggiormente sulla cultura tecnica, sulle sue prospettive e su opportunità e limiti delle tecnologie. L'obiettivo è di promuovere la comprensione del ruolo delle tecnologie, della cultura tecnica e delle professioni tecniche, facendo superare l'idea della semplice applicazione e del singolo strumento a favore di una visione della tecnologia in rapporto con le scienze e con le altre discipline. I nuclei fondanti 'vedere, osservare e sperimentare', 'intervenire, trasformare e produrre' l'informatica, per l'apporto che le tecnologie informatiche possono dare all'istruzione del primo ciclo, nella quale assume grande rilevanza una didattica orientata alla sperimentazione. Esse vanno presentate agli studenti nella loro natura di strumenti che fun-

zionano sulla base dei risultati teorici e metodologici dell'informatica, ossia come mezzo e non come scopo, avendo cura di evitare di incorrere in errori metodologici basati su competenze digitali declinate come mero utilizzo di strumenti, che portano alla deriva verso le semplici applicazioni o, peggio, alla riduzione a esercizio sterile di quello che deve essere invece consapevole applicazione. È necessario che alunni e studenti acquisiscano la comprensione del funzionamento dei sistemi basati sulle tecnologie informatiche contestualmente a quella delle loro enormi possibilità di miglioramento e sviluppo offerte alla società evitando che diventino strumento di esclusione o di oppressione. Nell'insegnamento dell'informatica si terrà quindi conto delle interazioni con gli obiettivi dell'educazione civica sottolineando l'importanza di interagire con gli altri in modo rispettoso, soprattutto quando si utilizzano le piattaforme digitali. È necessario che nelle interazioni sociali che avvengono sulle piattaforme, sviluppare la comprensione del valore dei dati, sia dal punto di vista personale che generale, e di come la raccolta e l'elaborazione di grandi quantità di dati in formazione del primo ciclo, il principio fondamentale che siano gli esseri umani a mantenere il controllo sulle decisioni basate su sistemi informatici che possono avere un impatto significativo sulle persone.

Scuola primaria

Competenze attese al termine della classe quinta

- *Comprendere e spiegare il funzionamento di dispositivi tecnologici semplici* e alcuni processi di trasformazione di risorse e di consumo di energia e il relativo impatto ambientale e iniziare a riconoscere in modo critico le caratteristiche, le funzioni e i limiti della tecnologia attuale.
- *Essere in grado di utilizzare, concepire e realizzare semplici modelli e oggetti funzionali*, anche tenendo conto dei principi di sostenibilità e funzionalità, e di produrre semplici rappresentazioni grafiche del disegno tecnico o strumenti multimediali.
- *Comprendere e saper risolvere problemi tecnici elementari*, anche contribuendo attivamente a progetti di gruppo.
- *Saper ricavare informazioni utili su proprietà e caratteristiche di beni o servizi* leggendo etichette, volantini o altra documentazione tecnica e commerciale.
- *Orientarsi tra i diversi mezzi di comunicazione* ed essere in grado di farne un uso adeguato a seconda delle diverse situazioni.

Per Informatica:

- *Riconoscere la presenza dei computer nella vita quotidiana* e distinguere Internet come rete di comunicazione dai servizi e contenuti forniti.
- *Comprendere le regole fondamentali per un utilizzo sicuro e socialmente responsabile*

della tecnologia informatica e usarla per scegliere ed usare contenuti digitali.

- *Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti delle applicazioni informatiche* riconoscendone le potenzialità come strumenti di espressione personale nella vita quotidiana.

Obiettivi specifici di apprendimento a

Vedere e osservare

- Osservare e classificare elementi artificiali
- Descrivere e rappresentare (attraverso disegni, schemi o modellini) semplici processi di trasformazione dell'energia e dei materiali trasformazioni.

Prevedere e immaginare

- Ideare e costruire semplici modelli, descrivendo le fasi di realizzazione.
- Misurare grandezze ambientali (lunghezze, temperatura, luce) con strumenti semplici e registrare i dati.

Intervenire e trasformare

- Effettuare prove e esperienze sulle proprietà dei materiali più comuni.
- Eseguire interventi di decorazione, riparazione e manutenzione del proprio corredo scolastico.

Per Informatica:

- Riconoscere la presenza delle tecnologie informatiche nella vita comune, comprendendo l'importanza di usarle rispettando gli altri e proteggendo i dati personali, sapendo identificare figure adulte e situazioni problematiche.
- Creare, selezionare e usare semplici testi o disegni, usando strumenti informatici.

Obiettivi specifici di apprendimento a

Vedere e osservare

- Conoscere e spiegare il funzionamento di semplici dispositivi tecnologici.
- Leggere e interpretare le informazioni essenziali contenute su etichette, schede tecniche o materiali promozionali relativi a beni e dispositivi tecnologici di uso comune.
- Riconoscere e identificare nell'ambiente ele

Prevedere e immaginare

- Pianificare la fabbricazione di un semplice materiali necessari.
- Effettuare stime approssimative su pesi o misure di oggetti dell'ambiente scolastico.
- Collaborare efficacemente in gruppo, contribuendo

Intervenire e trasformare

- Produrre semplici modelli o rappresentazioni elementi del disegno tecnico o strumenti multimediali.
- Rappresentare i dati dell'osservazione attraverso tabelle, mappe, diagrammi, disegni, testi.
- Smontare semplici oggetti e meccanismi, appa comuni.

Informatica:

- Conoscere le principali componenti hardware e software dei dispositivi usati, distinguendo tra rete di comunicazione e servizi forniti.
- Comprendere l'importanza della protezione dei dati personali, saper usare correttamente le tecnologie informatiche in relazione agli altri e sapere a chi rivolgersi in caso di situazioni problematiche online.
- Creare semplici contenuti e applicazioni inf adatti e modificando o combinando quanto già

Conoscenze

- *Tecnologia e oggetti di uso comune.* I bisogni primari dell'uomo, gli oggetti, gli strumenti e le macchine che li soddisfano; oggetti e utensili di uso comune e loro funzioni; caratteristiche e potenzialità tecnologiche degli strumenti d'uso più comuni; modalità d'uso in sicurezza degli strumenti più comuni.
- *Produzione e sviluppo tecnologico.* Produzione e trasformazione; utilizzo e sviluppo di semplici modelli della tecnologia.
- *Informatica.* Principali componenti hardware e software e principali funzioni di un dispositivo digitale; notazione binaria; Internet e i suoi servizi; autenticazione e protezione dell'accesso ai dispositivi; valore dei dati e importanza di proteggere i dati personali; "codici segreti" per tutelare la riservatezza; uso responsabile e rispettoso di tecnologie informatiche, dati digitali e servizi su rete, sapendo come riportare agli adulti di riferimento eventuali problematiche; creazione e modifica di semplici applicazioni informatiche, per raccontare storie o esperienze personali.

Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della classe terza

- Riconoscere e descrivere i principali processi di trasformazione di risorse o di produzione di beni, individuando e riconoscendo le diverse forme di energia coinvolte e le relazioni dei sistemi tecnologici con gli esseri viventi e gli elementi naturali.
- Essere in grado di prevedere le possibili conseguenze di una decisione o di una scelta di tipo tecnologico, riconoscendo in ogni innovazione opportunità e rischi, e saper riconoscere situazioni di rischio nelle attività pratiche e tecnologiche, adottando misure adeguate per operare in modo sicuro.
- Conoscere e utilizzare oggetti, strumenti e macchine di uso comune ed essere in grado di classificarli e di descriverne i materiali e saper utilizzare semplici strumenti seguendo procedure e istruzioni tecniche per eseguire, in maniera metodica e razionale, compiti operativi complessi, anche in collaborazione.
- Utilizzare adeguate risorse materiali, informative e organizzative per la concezione e realizzazione di semplici prodotti, interpretando testi informativi, tabelle e schede tecniche per raccogliere dati utili alla valutazione di beni o servizi in base a criteri diversi (funzionali, economici, ambientali, etici).
- Conoscere le proprietà e le caratteristiche dei diversi mezzi di comunicazione ed essere in grado di farne un uso efficace e di studio e socializzazione.
- ~~Conoscere e utilizzare i linguaggi di programmazione e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico.~~

Informatica

- ~~Conoscere e utilizzare i linguaggi di programmazione e al funzionamento di sistemi materiali o immateriali, utilizzando elementi del disegno tecnico.~~
sistema informatico, le sue principali componenti hardware e software e i meccanismi fondamentali di Internet.
- Agire in modo consapevole e responsabile nell'uso delle tecnologie informatiche anche online. Selezionare ed utilizzare programmi obiettivo e per espressione personale.

Obiettivi specifici di apprendimento a

Vedere, osservare e sperimentare

- Effettuare prove e semplici indagini sulle tecnologie di vari materiali.
- Leggere e interpretare semplici disegni tecnici ricavandone informazioni qualitative e quantitative.

- Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici della propria abitazione.
- Impiegare gli strumenti e le regole del disegno tecnico nella rappresentazione di oggetti o processi.

Prevedere, immaginare e progettare

- Pianificare le diverse fasi per la realizzazione di un oggetto di uso quotidiano.
- Valutare le conseguenze di scelte progettuali o tecnologiche in relazione a criteri di sostenibilità, sicurezza o funzionalità.
- Effettuare stime di grandezze fisiche riferite a situazioni scolastiche.
- Immaginare modifiche di oggetti e prodotti di uso quotidiano in base ai bisogni o necessità.


Intervenire, trasformare e produrre

- Costruire oggetti con materiali facilmente reperibili a partire da esigenze e bisogni concreti.
- Rilevare e disegnare la propria abitazione o altra struttura di interesse.
- Smontare e rimontare semplici oggetti, apparati o strumenti comuni.
- Utilizzare semplici procedure per eseguire prove sperimentali nei vari settori della tecnologia.
- Eseguire interventi di riparazione e manutenzione sugli oggetti dell'arredo scolastico o casalingo.

Informatica

- Comprendere i principi fondamentali dell'architettura e dei dispositivi informatici, nonché di Internet e del Web.
- Utilizzare i più comuni dispositivi informatici per organizzare e gestire le informazioni di proprio interesse.
- Connettere dispositivi informatici tra di loro e con periferiche, anche per realizzare semplici esperienze di raccolta ed analisi dati e di controllo di dispositivi esterni.
- Comprendere il valore dei dati personali e sensibili, valutare con spirito critico le informazioni reperite in rete e comprendere i rischi sociali connessi alla raccolta sistematica dei dati.
- Selezionare e usare i contenuti e gli strumenti di informazione in base a obiettivi espressivi, usando ambienti adatti.

Conoscenze

-  Elementi di base per la comprensione del disegno tecnico; costruzioni grafiche di ingrandimento dei disegni in scala; proiezioni ortogonali; la sezione dei principali solidi geometrici.

- **Materiali e loro proprietà.** Conoscenze di base sulle proprietà meccaniche e tecnologiche di vari materiali organiche; natura e caratteristiche dei materiali metallici; produzione e lavorazioni dei metalli; il ferro e le sue leghe (altoforno); tessili e i materiali compositi e la produzione dei tessuti; concetti fondamentali sugli oggetti tecnologici come oggetti compositi e risultanti da un processo organizzato di progetto e produzione inserito in una catena del valore.
- **Cicli tecnologici.** L'applicazione sistematica e organizzata delle tecnologie per le attività produttive per beni e servizi; le risorse materiali e immateriali come materie prime e fattori di trasformazione e produzione; il concetto di ciclo tecnologico; logistica e attività di supporto alla produzione di beni e servizi; impatto sociale e ambientale delle attività produttive e delle attività di supporto; il concetto di ciclo di vita di un bene; esempi.
- **Informatica.** Sistema operativo: principali funzioni di processo in esecuzione, gestione dei processi; meccanismi fondamentali di interazione tra sistemi su Internet (protocolli); cifrari per tenere riservati i dati; attacchi informatici e comportamenti sicuri; identità personale in rete; valutazione critica dei dati reperiti su rete e delle informazioni fornite da sistemi di intelligenza artificiale e generati; di usare un pensiero critico nella valutazione di iniziative di trasformazione digitale; raccolta dati da sensori; creazione e modifica di ambienti informatici; importanza dell'usabilità e dell'accessibilità di applicazioni informatiche ai fini dell'inclusione e della

Perché si studia la Musica

L'Italia vanta un patrimonio musicale di inestimabile valore, con compositori e interpreti che hanno segnato la storia della musica. Lo studio della musica è fondamentale per conoscere una parte di inestimabile valore del nostro patrimonio identitario grazie al quale l'Italia è nota nel mondo. La musica è una disciplina, com'è noto, capace di promuovere funzioni formative plurime, fra loro interdipendenti: *cognitivo-culturale* (processo di rappresentazione simbolica della realtà, capacità di pensiero, partecipazione ai patrimoni culturali musicali), *critico-estetica* (affinamento del gusto di giudizio, sensibilità artistica, interpretazione, valutazione e scelta musicale consapevole), *linguistico-comunicativa* (comunicare ed esprimersi mediante il linguaggio musicale, tanto nella produzione quanto nella ricezione, comprendere la sintassi linguistica e la pratica dei codici espressivi dei linguaggi musicali), *emotivo-affettiva* (formalizzazione simbolica delle emozioni e decentramento, gestione - in termini di appropriazione e distanziamento- del proprio mondo emotivo), *relazionale-sociale* (gestione del rapporto tra sé e gli altri), *identitaria e interculturale* (maturazione della propria identità culturale e del rispetto delle altre culture e tradizioni), *cinestetico-corporea* (interiorizzazione della musica, sensibilità cinestetica, coordinamento senso-motorio e pensiero astratto). Le più recenti ricerche neuroscientifiche evidenziano come l'ascolto, la comprensione e la pratica musicali attivino simultaneamente diverse aree cerebrali coinvolte nella cognizione, nelle emozioni, nel movimento e nelle interazioni sociali, sottolineando il suo profondo impatto sullo sviluppo neurologico e sul benessere. Investire nell'educazione musicale di base - non specialistica - fin dalla scuola dell'infanzia è essenziale per comprendere, esprimere e apprezzare il proprio patrimonio culturale, per fornire gli strumenti culturali atti ad indagare e mettere in relazione tradizioni di molteplici culture, epoche, generi e stili. Nei primi anni di vita, la musica è strumento metodologico preferenziale nell'apprendimento linguistico e nell'espressione emotiva di sé; la comunicazione si basa sulla capacità di ascolto e sulla primordiale interpretazione emotiva dei suoni. La fruizione e la pratica della musica veicolano valori ed emozioni, contribuendo allo sviluppo cognitivo ed emotivo, al beness

tivo-motoria, alla consapevolezza critica, espressiva ed estetica. L'educazione musicale aiuta a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, favorisce il rispetto delle regole e stimola la cooperazione, soprattutto in contesti corali e di ensemble. La pratica corale dovrebbe entrare nell'*habitus* esperienziale di ogni alunno, come strumento di comunicazione, confronto, comprensione dell'altro, accettazione della diversità: ogni scuola dovrebbe favorire le attività corali e la comprensione della pratica musicale anche attraverso incontri con autori e interpreti, lezioni concerto, visite ai luoghi della musica (teatri, sale da concerto, etc). La scuola italiana, con le Nuove Indicazioni nazionali ambisce a promuovere un'educazione musicale per tutti, introdu-

cendo e rafforzando la conoscenza, l'ascolto e la comprensione della musica, la pratica del canto e degli strumenti musicali in modo inclusivo e secondo una articolazione curricolare verticale. In chiave transdisciplinare, la musica interagisce con le altre discipline sviluppando il pensiero critico, la creatività e le competenze sensoriali, cognitive, espressive e relazionali degli studenti. Un'attenzione particolare va data all'esperienza *con e attraverso la musica*, ovvero a tutte le declina la consapevolezza del patrimonio musicale (con particolare approfondimento di quello della tradizione del canone della musica scritta, allargando però la prospettiva anche a musiche di epoche, culture e tradizioni diverse) e le competenze estetiche in un'ottica di dialogo interculturale: introduzione alla pratica vocale, corale e strumentale, comprensione dell'ecosistema sonoro (passeggiate e paesaggi sonori), ascolto attivo e guidato, processi di esegesi, ermeneutica e interpretazione delle musiche, interazione con musicisti, partecipazione a concerti, attività laboratoriali.

Scuola primaria

Competenze attese al termine della classe quinta

- *Ascolto critico e interpretazione del suono*: comprendere e interpretare messaggi sonori e musicali.
- *Ritmo, movimento ed espressione corporea*: coordinare movimento e ritmo in risposta alla musica.
- *Alfabetizzazione, creatività, produzione musicale*: classificare, conoscere strumenti musicali diversi e partecipare attivamente a pratiche corali e di musica d'insieme.
- *Sensibilità estetica, analisi critica e contesto culturale*: sviluppare la capacità di apprezzare la bellezza e l'espressività della musica, riconoscere le emozioni e i sentimenti espressi attraverso la musica anche in riferimento al contesto storico e culturale in cui sono iscritte e analizzare la struttura e gli elementi musicali.

Obiettivi specifici di apprendimento a

Percezione, ascolto e analisi

- Ascoltare e riconoscere suoni diversi.
- Riconoscere e descrivere le caratteristiche dei suoni (altezza, intensità, durata, timbro).
- Ascoltare attivamente brani musicali e riconoscerne le principali proprietà e strutture.

Alfabetizzazione e grammatica musicale

- Introdurre prime forme di rappresentazione notazioni analogiche e spontanee).

Creatività, esecuzione e interpretazione

- Creare semplici ritmi con voce, corpo e strumenti.
- Partecipare al canto corale e a semplici attività di musica d'insieme.

Ritmo, movimento ed espressione corporea

- Seguire il ritmo con il movimento del corpo.

Obiettivi specifici di apprendimento al

Percezione, ascolto e analisi

- Individuare le proprietà dei paesaggi sonori.
- Ascoltare e classificare i parametri musicali.
- Analizzare semplici strutture musicali.

Alfabetizzazione e grammatica musicale

- Riconoscere, comprendere e applicare i principali simboli della notazione musicale.
- Utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le caratteristiche della musica.

Creatività, esecuzione e interpretazione

- Creare improvvisazioni e inventare semplici melodie e ritmi.
- Conoscenza storico-culturale della musica
- Conoscere e classificare i principali strumenti.
- Conoscere i principali musicisti e compositori attraverso l'ascolto guidato delle opere.

Conoscenze

- Repertorio musicale: ascolto e conoscenza di stili.
- Notazione musicale: simboli per ritmi e melodie.
- Strumenti musicali: classificazione e caratteristiche.
- Canto corale: brani semplici con accompagnamento ritmico-motorio.
- Proprietà e qualità principali degli ambienti sonori.
- Conoscenza dei principali lineamenti della storia della musica.
- Conoscere e riconoscere i principali assetti formali (AB, ABA, strofa/ritornello, ecc.) e principi costitutivi (monodia, polifonia, imitazione, ostinato, ecc.) della forma musicale.

Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della classe terza

- *Creatività ed espressione musicale*: ideare e improvvisare sequenze musicali semplici, individualmente e in gruppo. Dimostrare l'acquisizione di competenze esecutive e interpretative attraverso la voce, il corpo e gli strumenti.
- *Collaborazione in ensemble musicali*: partecipare attivamente a performance musicali di gruppo, dimostrando capacità di collaborazione e rispetto dei ruoli.
- *Comprensione della grammatica musicale*: leggere e interpretare brani musicali, riconoscendo i principali simboli della notazione e gli elementi ritmici, melodici e formali di base.
- *Sviluppo del pensiero critico e conoscenza storico-culturale della musica*: attribuire significato alle musiche ascoltate, comprendere l'evoluzione storica della musica e la sua relazione con il contesto sociale, culturale e artistico.
- *Sviluppo delle competenze digitali*: utilizzare i mezzi informatici in modo creativo, interagendo in modo trasversale con le altre discipline.

Obiettivi specifici di apprendimento alla fine della classe terza

Percezione, ascolto e analisi

- Analizzare le caratteristiche principali delle musiche ascoltate.
- Ascoltare musiche provenienti da diversi contesti, riconoscendo la relazione con la storia e la cultura.
- Riconoscere gli strumenti impiegati nelle musiche ascoltate.
- Percepire e comunicare la dimensione espressiva e affettiva delle musiche ascoltate.

Alfabetizzazione e grammatica musicale

- Leggere semplici frasi musicali con la voce o lo strumento.
- Identificare i principali simboli del codice musicale.

Creatività, esecuzione e interpretazione

- Eseguire brani musicali semplici con voce, corpo e strumenti, rispettando ritmo e dinamiche.
- Partecipare attivamente a performance musicali collettive, mostrando autonomia e capacità di collaborare.

Ritmo, movimento ed espressione corporea

- Creare brevi sequenze ritmiche e melodiche attraverso l'improvvisazione, sia individualmente che in gruppo.

Conoscenza storico-culturale della musica

- Descrivere le caratteristiche salienti dell'evoluzione storica della musica, mettendo in relazione autori, opere e interpreti con il contesto storico e socio-culturale di riferimento.

Competenze digitali

151

- Saper utilizzare strumenti tecnologici per l

Conoscenze

- Apparato fonatorio e voce: anatomia e fisiologia
- Strumenti musicali: tecniche, storia, classificazione
- Elementi di grammatica musicale: durata, altezza, ritmi semplici e notazione.
- Forme musicali: struttura e analisi delle forme musicali.
- Evoluzione storica della musica: principali compositori e opere, relazione fra storia della musica e cultura.
- Fondamenti di antropologia della musica: musica e cultura.
- Conoscenza dei software per la produzione musicale digitale, strumenti per la creazione e l'editing di podcast e piattaforme di video editing.

Percorsi ad indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado

I percorsi a indirizzo musicale nella scuola secondaria di primo grado sono normati dal Decreto Interministeriale n. 176 del 01 luglio 2022, di cui le nuove indicazioni nazionali recepiscono la parte ordinamentale¹³, che resta immutata, e pr dell'ALLEGATO A¹⁴.

Perché si studia lo strumento musicale

Lo studio dello strumento musicale favorisce lo sviluppo congiunto di competenze tecniche e capacità espressive, in un dialogo costante tra analisi e interpretazione, in cui la tecnica è strumento al servizio dell'espressività e dell'interpretazione. Gli studenti sono guidati verso la scoperta e la valorizzazione delle proprie potenzialità, consolidando la fiducia nelle proprie abilità e alimentando u lettura della musica, insieme alla pratica s attento e l'abilità di riconoscere e analizzare gli elementi costitutivi del linguaggio musicale in contesti culturali e stilistici di giata per il lavoro cooperativo, rappresenta un valore imprescindibile per la costruzione di relazioni interpersonali positive e per il raggiungimento di obiettivi comuni, il rispetto reciproco e la condivisione. L'improvvisazione e l'interpretazione creativa stimolano il pensiero divergente e la capacità di proble una mente flessibile e aperta all'innovazione produzione musicale rappresenta un ulteriore strumento per integrare tradizione e modernità, ampliando le possibilità espressive e favorendo una maggiore consapevolezza, nella metodologia di studio, delle potenzialità offerte dall'era digitale. Lo studio dello strumento musicale si pone, inoltre, come veicolo per valorizzare il patrimonio culturale nazionale e internazionale, incoraggiando negli studenti una visione ampia e articolata dell'arte musicale. La pratica musicale contribuisce a creare un ponte tra emozioni, idee e culture diverse, favorendo non solo il dialogo interculturale e il superamento delle barriere sociali, linguistiche e culturali, continuità tra tradizione e innovazione. La musica - non solo forma d'arte viva e dinamica, ma anche insieme organico di condotte e mezzo di comunicazione - non si limita a essere un veicolo di espressione personale, di conoscenza del mondo e di sé stessi. L'esperienza musicale permette agli studenti di stabilire un legame diretto tra pensiero critico e azione, tra emozione e razionalità, incentivando una partecipazione attiva e rif

13 Si rinvia in particolare all'art. 4 (Attività di indirizzo musicale); all'art. 6 (Criteri per l'organizzazione dei percorsi).

14 Art. 9 Decreto Interministeriale n. 176 del 01 luglio 2022.

ad indirizzo musicale ha, infine, carattere or
identità artistica e sociale, è condotto verso il perfezionamento delle abilità musicali
intese come espressione del sé, affina le abili
interpretative, oltre che organizzative e progettuali, imparando ad adattare il repertorio
posseduto al contesto. La pratica musicale si riconnette all'esperienza ordinaria e alle
pratiche formative/performative realizzate in ambienti di apprendimento non formali (in
ambito sociale, da enti e associazioni musicali: radio, teatri, cinema, società di produ-
zione musicale). La pratica individuale, in combinazione con quella corale e strumentale
d'insieme, consente di interiorizzare i valori alla base dei principi transdisciplinari che
investono la scuola italiana, quali le pratiche inclusive, il contrasto alla dispersione sco-
lastica, la prevenzione alle azioni di bullismo, il recupero dell'individualità del soggetto
che pensa e che comunica. Al fine di migliorare
ragazzi, la musica promuove una più accurata educazione all'ascolto e alla sensibilità
espressiva, favorisce la socializzazione, incoraggia l'autonomia, migliora l'orientamento
in campo artistico.

153

Competenze attese al termine della classe terza

Al termine della classe terza, l'allievo sarà in grado di:

- **Percezione e analisi:** Comprendere gli elementi costitutivi del linguaggio musicale e le loro relazioni strutturali all'ascolto melodici e strutture intervallari, identificare armoniche e la loro funzione strutturale).
- **Decodificare** la notazione musicale applicarla nella pratica esecutiva in modo espressivo e coerente con il contesto musicale del brano.
- **Esecuzione e interpretazione:** Eseguire e interpretare brani musicali con consapevolezza tecnica ed espressiva, comprendendone la struttura e il contesto.
- **Collaborazione, esplorazione, interazione:** Interagire musicalmente in contesti collettivi, contribuendo alla realizzazione l'esplorazione delle possibilità espressive dello strumento e lo sviluppo di idee musicali creative basate su semplici principi improvvisativi e compositivi.

Obiettivi specifici di apprendimento al

Percezione e analisi

- Discriminare attraverso l'ascolto le caratteristiche del suono: altezza, intensità, timbro, durata.
- Riconoscere e discriminare all'ascolto cellule identificando andamenti metrici semplici.
- Individuare all'ascolto basilari strutture armoniche e semplici progressioni.

- Descrivere all’ascolto brani musicali individuando elementi formali di base, strumenti musicali, andamento ritmico e melodico, e riconoscendo idee tematiche.

Decodifica della notazione

- Leggere la musica interpretando la notazione convenzionale e i basilari segni di intonazione, ritmo, durata, dinamica, articolazione, espressione.
- Utilizzare la notazione convenzionale per trascrivere semplici elementi musicali ascoltati (cellule ritmiche e brevi melodie).

Esecuzione e interpretazione

- Esplorare le possibilità espressive dello strumento attraverso la sperimentazione di diverse sonorità e tecniche di produzione del suono.
- Eseguire correttamente i simboli del codice di scrittura musicale relativi a intonazione, ritmo, durata, dinamica, articolazione ed espressione.
- Eseguire studi e brani di epoche, generi e stili differenti, dimostrando controllo tecnico di base e consapevolezza interpretativa.
- Partecipare attivamente all’esecuzione collettiva di brani vocali e strumentali di epoche, generi e stili differenti, dimostrando coordinazione ritmica e intonazione, e contribuendo all’equilibrio sonoro dell’ensemble.

Collaborazione, esplorazione, interazione

- Ascoltare attivamente gli altri esecutori in contesti di musica d’insieme.
- Coordinare la propria esecuzione con quella degli altri, rispettando ruoli e dinamiche di gruppo.
- Contribuire alla realizzazione di performance musicalmente con gli altri membri dell’ensemble.
- Creare semplici variazioni ritmico-melodiche su materiali dati.
- Realizzare semplici improvvisazioni su strutture armoniche di base, esprimendo idee musicali personali.
- Comporre brevi brani musicali utilizzando elementi di base del linguaggio musicale.

Obiettivi specifici di apprendimento (n. allegato A)

Strumenti ad arco

- Descrivere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Dimostrare l’acquisizione di una naturale postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculomanuale.
- Controllare in modo basilare le articolazioni dell’arto destro: spalla, gomito, polso, dita con movimenti orizzontali e verticali.
- Controllare la condotta dell’arco in funzione dell’intensità e della durata dei suoni.
- Conoscere e saper riprodurre i principali colpi d’arco: detaché alla metà, punta e

tallone; staccato, portato, martellato; legato con passaggi di corda.

- Controllare l'intonazione nell'utilizzo di tutte le disposizioni delle dita della mano sinistra e delle posizioni più semplici.
- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti, interpretando segni dinamici, timbrici, di durata e di tempo e dimostrando corretto assetto psicofisico.
- Dimostrare di possedere un basilare metodo di studio basato sull'utilizzo della voce per il miglioramento dell'intonazione e dell'interpretazione, sull'uso attivo del metronomo, sull'ascolto.

Strumenti a fiato

- Descrivere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Dimostrare l'acquisizione di una naturale postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculomanuale.
- Controllare l'emissione attraverso una posizione naturale delle labbra.
- Riprodurre le principali tecniche di articolazione e attacco del suono: legato, staccato, tenuto, tratteggiato.
- Controllare l'intonazione nell'utilizzo di tutte le articolazioni, sviluppando un'ampia gamma dinamica e di registro.
- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti, interpretando segni dinamici, timbrici, di durata e di tempo.
- Dimostrare di possedere un basilare metodo di studio basato sull'utilizzo della voce per il miglioramento dell'intonazione e dell'interpretazione, sull'uso attivo del metronomo, sull'ascolto.

Strumenti a tastiera e percussioni

- Descrivere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Dimostrare l'acquisizione di una naturale postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculomanuale.
- Utilizzare le principali tecniche di produzione del suono: per il pianoforte - tecnica delle 5 dita, scale diatoniche e cromatiche, arpeggi, ottave, coordinazione e indipendenza delle mani, controllo dinamico dei fondamentali delle tastiere, tra cui scale e arpeggi, coordinazione e indipendenza delle mani, controllo dinamico, uso corretto dei registri in relazione all'altezza del suono, uso del mantice e di entrambe le tastiere, in particolare per la tastiera sinistra sia note singole che bassi e accordi precomposti; per le percussioni - principali tecniche di produzione del suono per tamburo, drumset, timpani, strumenti a tastiera (vibrafono, xilofono, marimba e glockenspiel a due, triangolo, tamburo basco), principali rudimenti, scale diatoniche, cromatiche e arpeggi, coordinazione e indipendenza delle mani, controllo dinamico e timbrico.

- Dimostrare l'acquisizione di una naturale posizione del corpo durante la produzione del suono.
- Eseguire le principali articolazioni (legato, staccato, accentato, marcato), dimostrando l'acquisizione di un'ampia gamma dinamica.
- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti, interpretando segni dinamici, timbrici, di durata e di tempo e dimostrando corretto assetto psicofisico.
- Dimostrare di possedere un basilare metodo di studio basato sull'utilizzo della voce per il miglioramento dell'intonazione e dell'interpretazione, sull'uso attivo del metronomo, sull'ascolto.

Strumenti a corde pizzicate

- Descrivere le caratteristiche organologiche basilari dello strumento.
- Dimostrare l'acquisizione di una naturale postura del corpo e delle mani, volta alla gestione consapevole della produzione del suono e ad una corretta gestione oculomanuale.
- Utilizzare le principali tecniche di produzione del suono: arpa - impostazione delle mani; orientamento sulla cordiera; controllo e sviluppo tecnico; sviluppo dell'articolazione; gesto esecutivo; arpeggi e scale con applicazione della tecnica della voltata; suoni armonici, strisciati, smorzati; chitarra - postura e tecniche di impugnatura e movimento delle mani; scale e arpeggi; accordi tipici dello strumento e cadenze; suoni armonici, glissato, pizzicato ed effetti percussivi;
- Dimostrare l'acquisizione del controllo di un'ampia gamma dinamica e di registro.
- Eseguire un repertorio di studi e brani di epoche, generi e stili differenti, interpretando segni dinamici, timbrici, di durata e di tempo e dimostrando corretto assetto psicofisico.
- Dimostrare di possedere un basilare metodo di studio basato sull'utilizzo della voce per il miglioramento dell'intonazione e dell'interpretazione, sull'uso attivo del metronomo, sull'ascolto.

Conoscenze

- Gli elementi fondamentali del suono: altezza, intensità, timbro, durata.
- Gli elementi costitutivi del linguaggio musicale: ritmo (cellule ritmiche, andamento metrico, indicazioni di tempo, figure e valori melodici, intervalli di base, frasi musicali), armonia (fondamentali relazioni armoniche), dinamica ed espressione (segni dinamici, agogici, di espressione e di articolazione), forma (semplici strutture formali e segni di ripetizione).
- Principi di base della notazione musicale convenzionale: il pentagramma, le chiavi, le note e le alterazioni; le figure e le pause; segni dinamici, di articolazione e di espressione.
- Caratteristiche organologiche basilari dello strumento e principi di produzione del

suono.

- Principi fondamentali dell'esecuzione e interpretazione musicale: postura, impostazione, controllo del gesto, tecnica strumentale, importanza dell'ascolto e dell'interazione nella musica d'insieme, sviluppo del ritmo collettivo e della comunicazione non verbale.

Perché si studia Arte e immagine

La disciplina di arte e immagine, che accompagna il percorso scolastico dei bambini e dei ragazzi lungo tutto il primo ciclo in sintonia con il loro naturale sviluppo, è una componente essenziale del curriculum scolastico. Insieme a musica, appartiene all'ambito formativo dedicato ai saperi estetici, distinguendosi per una caratteristica preziosa: offre un linguaggio universale per esplorare emozioni, idee e culture attraverso lo sviluppo della creatività basato sull'apprendimento della tecnica.

I saperi estetici, che nelle culture si intrinsecano il profilo più narrativo, piuttosto che logicamente logici e razionali, vivono di simboli, metafore, allusioni, valorizzando anche gli aspetti più irrazionali, indefiniti, emozionali spesso inesprimibili a parole e che trovano espressione nelle immagini e nell'*immaginazione creativa*.

Intersecandosi in modo complesso e diversificati questi saperi, nelle culture e nelle civiltà, danno vita all'ambito dell'Arte, di cui l'Italia possiede un patrimonio unico e ricchissimo, da imparare a conoscere e preservare. Questo patrimonio è il cuore disciplinare della storia dell'arte, che la scuola valorizza attraverso l'insegnamento per educare al gusto estetico. Conoscere la storia dell'arte significa esplorare la creatività, abbia dato senso e identità al proprio mondo, costruendo una memoria condivisa che è testimonianza di pensieri, sentimenti e ideali collettivi, come nei miti, antichi o moderni, che sono come sogni lucidi dell'umanità. Non a caso le religioni, come sistemi tradizionali di rappresentazione del mondo interiore, si sono per lo più espresse e condivise attraverso l'arte; in altre culture, ad esempio orientali, prevalgono come nel caso esemplare delle recitazioni rituali.

Un'opera d'arte, così come un manufatto artistico, un oggetto di design o un film, presenta sempre un rapporto con cura. Il primo è legato al tempo e al luogo in cui è stata creata: forme, stili, colori e messaggi raccontano la storia e i valori di una comunità e, come un affresco medievale, un calligramma arabo o un video contemporaneo, esprimono la loro epoca. Questo aspetto si esplora attraverso lo studio dei contesti storici all'interno dei quali le opere sono realizzate, passo importante verso la tutela del patrimonio artistico, come sancito dall'art. 9 della Costituzione. Il secondo, il linguaggio delle immagini, spesso ambiguo e simbolico, dove vive la creatività, audace e imprevedibile, che va indagato nei suoi percorsi di sviluppo e nelle sue regole, ma soprattutto *praticato* nella sua espressione. Nella scuola, lo studio della storia dell'arte ripercorre il passato, mentre la pratica creativa, svolta attraverso l'acquisizione di tecniche artistiche in laboratori inclusivi che sappiano accogliere diversi stili di appren-

dimento, approfondisce la conoscenza del patrimonio artistico (es. architetture locali, fregi decorativi) e l'analisi critica delle opere attraverso riflessioni su significati date a musei, botteghe artigianali o centri storici, ove possibili, collegano il patrimonio locale a quello globale, facendo attenzione a confrontare le produzioni locali (es. fregi) con espressioni analoghe di altre culture (es. mandala orientali), promuovendo una cittadinanza attiva. La valutazione formativa e l'autovalutazione personalizzano il percorso, valorizzando diversi stili di apprendimento con materiali adattabili (es. strumenti digitali, fogli di grande formato) per alunni con bisogni educativi speciali.

L'insegnamento intreccia dunque questi aspetti per sviluppare espressività e competenze tecniche, alfabetizzando al linguaggio visivo tradizionale, come il disegno o la pittura, e contemporaneo, come la fotografia o i video digitali, come app di disegno gratuite, programmi di realtà aumentata per l'arte), arricchisce il percorso creativo, mentre la materialità del fare artistico bilancia la smaterializzazione del digitale. Attività come la creazione di fumetti digitali stampati, animazioni in *stop-motion* o modellazioni 3D di architetture favoriscono l'alfabetizzazione tecnologica, mantenendo l'equilibrio con la pratica manuale, anche attraverso strumenti inclusivi (es. app con comandi vocali) per bisogni educativi speciali. Promuove in questo modo una cittadinanza attiva, insegnando a tutelare i beni artistici e a dialogare con culture diverse attraverso l'arte, in un approccio interdisciplinare con discipline come storia, italiano ed educazione civica.

La *calligrafia*, come pratica artistica che unisce mente e mano, riveste un ruolo cruciale nello sviluppo della motricità fine, della coordinazione oculo-manuale. Attraverso il corsivo italiano, gli alunni esplorano un linguaggio visivo pratico, simbolico e culturale, radicandosi nella tradizione rinascimentale italiana e dialogando con altre tradizioni calligrafiche (es. araba, cinese) per la scrittura. Coltivare la calligrafia in laboratori individuali (a punta calligrafica, tavolette digitali), per integrare narrazione, emozione e identità, in raccordo con discipline come italiano, storia ed educazione civica.

L'arte visiva, grazie alle caratteristiche dei suoi linguaggi estetici, parla alla parte più profonda dell'essere umano, e prende nella storia diverse forme, talvolta imprevedute. Nelle società moderne, narrazioni visive come il patrimonio culturale, mentre altre, come la pubblicità o in generale la cultura visiva di massa, richiedono un'analisi critica, per distinguerne il valore artistico, quando presente. L'universo multimediale attuale, che, come nel caso dei videogiochi, aggiunge l'interattività alle rappresentazioni, è a sua volta portatore di nuove forme, inedite anche se talvolta problematiche, di creazione estetica, che non è possibile ignorare. Imparare il codice comunicativo delle immagini, come colori e forme (o inquadrature e sceneggiature), aiuta gli alunni a comprenderne i messaggi e ad usarli consapevolmente. Tuttavia,

l'indeterminatezza di fondo dei linguaggi visivi, che l'estetica contemporanea valorizza nel concetto di *interpretazione*, li rende particolarmente delicati: gli stereotipi visivi, che l'odierna cultura di massa diffonde più per condizionare che per stimolare il senso critico, possono per esempio limitare la capacità di guardare al mondo in modo autonomo. La disciplina possiede quindi un valore cruciale nella scuola, proprio perché insegna a leggere le immagini come *testi storici e contestuali*, da dove le considera anche *pretesti* educativi per stimolare la creatività e contribuire a formare l'identità degli allievi, collegandovi il vivere un'esperienza formativa. Essa alfabetizza gli allievi a una libertà, guidata ma autonoma, di comprensione ed espressione, di sé e del mondo, delle arti e si riverbera in questo modo su ogni sapere.

La stessa storia dell'arte non va proposta come semplice sequenza di nozioni ma come un racconto vivo di temi anche universali, radicato in un percorso storico e da collegare al proprio vissuto, attraverso processi che sappiano intrecciare emozione, tecnica e contesto culturale. Questo è facilitato soprattutto dallo studio dell'arte moderna e contemporanea, che offre molteplici possibilità di gioco e di racconto, ma anche dell'arte antica, che conserva comunque - e forse a maggior ragione - il suo potenziale inespresso e profondo.

Ma la dimensione storica e poetica non è tutto. Nell'antica Grecia, l'arte era chiamata *τέχνη*, un termine che univa sia ciò che oggi chiamiamo «arte» in senso stretto sia ciò che chiamiamo tecnica. Questo ci suggerisce quanto l'aspetto operativo e materiale sia essenziale per dare forma compiuta alla creatività, anche rispettando canoni consolidati, pur reinventabili nell'arte contemporanea. Coltivare il fare artistico tradizionale, come il disegno o la modellazione, sviluppa la *manualità* fine e la passione per il lavoro, tenendo agli alunni di esprimere emozioni e sentimenti. Il disegno spontaneo, coltivato sin dalla prima infanzia attraverso esercizi guidati, è la base per sviluppare creatività e capacità espressive. Le nuove tecnologie e la videoarte hanno arricchito l'ambito culturale ed artistico, consentendo lo sviluppo di competenze visive ed espressive anche attraverso lo studio di immagini tecnologiche, come inquadrature o montaggi. Tutte le tecniche artistiche, nel loro insieme, costituiscono la base ineludibile (sintattico-grammaticale) dei grandi testi visivi dell'umanità.

Il bambino spontaneamente disegna (e plasma, modella, costruisce, aggrega) perché questi linguaggi riescono ad unire visibile e invisibile, a sviluppare abilità manuali specifiche, a partire da un'esperienza in questo senso fondamentale, specie in primaria, per sostenere l'espressività. Crescendo, però, queste pratiche vengono spesso abbandonate, non solo per la prevalenza dei linguaggi razionali, ma anche perché la scuola tende a trascurare la didattica tecnica ed operativa dei linguaggi visivi, limitandola a un'espressione generica. Invece, coltivare queste pratiche con cura all'interno di laboratori che sappiano essere inclusivi, rispettando le inclinazioni personali e soprattutto cercando di valorizzare il processo creativo più del risultato, favorisce una crescita armonica e completa della personalità dello studente.

Il disegno (o la modellazione), sistema di

siero, risponde al desiderio espressivo degli allievi di «imparare a», disegnare o modellare, specie nel primo livello della secondaria. Proponendo queste tecniche in modo non direttivo, attraverso esercizi graduati e ad interpretare i messaggi visivi, favorendo inoltre il manifestarsi precoce di predisposizioni personali. Architettura e artigianato locale, confrontati con opere di culture diverse, come possono essere un'icona bizantina o un dipinto giapponese, oppure - nel disegno realistico - un approccio graduale all'anatomia artistica umana o animale, diventano occasioni preziose per imparare a leggere e «scrivere» il mondo delle forme, con l'obiettivo anche di collegare il patrimonio culturale al presente e al futuro, muovendo, in questo modo, una cittadinanza autenticamente attiva.

In sintesi, l'insegnamento di arte e immagine favorisce le potenzialità espressive e creative attraverso il gioco simbolico e il racconto visivo; sviluppare competenze tecniche per educare il gesto artistico; alfabetizzare ai saperi estetici tramite opere che arricchiscono l'immaginario; promuovere la crescita cognitiva ed emozionale con simboli e metafore; illustrare la storia dell'arte per sensibilizzare al valore del patrimonio culturale, con focus su quello locale; formare una cittadinanza attiva, consapevole del ruolo delle arti nella tutela e nel dialogo culturale.

Scuola primaria

Competenze attese al termine della classe quinta

- **Espressività/Produzione.** Esprimere emozioni, idee personali e creatività attraverso la creazione di elaborati (es. disegni, collage ispirati a un dipinto o a un fregio locale) e l'applicazione di tecniche semplici (es. chiaro-scuro, prospettiva intuitiva), offrendo risposte personali ai compiti proposti in laboratori inclusivi che accolgano diversi stili di apprendimento, valutandone poi l'efficacia.
- **Comunicazione.** Esprimere il proprio mondo e la propria identità attraverso un linguaggio visivo che sappia integrare forme simboliche e metaforiche, arricchito dalla conoscenza dell'arte tradizionale e contemporanea, per promuovere la consapevolezza di sé attraverso l'espressione personale.
- **Osservazione/Lettura.** Osservare e commentare testi visivi, sia propriamente artistici sia appartenenti alla cultura visiva quotidiana (es. dipinti, video), individuandone significati di base (es. emozioni) e aspetti comunicativi (es. colori caldi per emozioni, inquadrature per narrazione); esplorare semplici contesti delle opere (es. chi le ha create, in che periodo), collegandole al proprio vissuto attraverso riflessioni personali.
- **Analisi/Interpretazione/Comprensione.** Riconoscere il contesto storico-culturale, collegandolo al proprio vissuto, osservando opere, in particolare locali (es. un monumento o una scultura); confrontare opere artistiche di culture diverse (es. un dipinto italiano e un mandala orientale) per sviluppare il rispetto e la valorizzazione della diversità culturale, applicando semplici criteri di analisi critica; riconoscere

il valore dei beni artistici e l'importanza di rispettarli, sviluppando un approccio consapevole alla loro tutela.

Obiettivi specifici di apprendimento a

162

Espressività/Produzione

- Sperimentare la calligrafia di base (es. corone) e il disegno fine (es. tracciamento di lettere singole) per sviluppare un segno fluido e leggibile, integrando il patrimonio locale o a tradizioni diverse.
- Sperimentare tecniche di base (es. pastelli, pasta di sale, plastiline) per creare piccoli elaborati.
- Disegnare forme semplici umane, animali, vegetali ed architettoniche (es. archi, colonne), anche fantastiche, per rappresentare
- Esercitare abilità manuali di base, come l'impugnatura della matita, per tracciare segni chiari e leggibili, in contesti inclusivi.
- Creare elaborati ispirandosi a opere artistiche locali, per coltivare la propria originalità attraverso tecniche semplici promuovendo consapevolezza storica ed identitaria.
- Assemblare o integrare negli elaborati piccoli oggetti, anche personali, per realizzare composizioni estetiche o narrative, descrittive o fantastiche.
- Utilizzare app di disegno accessibili o fotocamere di tablet per creare immagini statiche, animazioni in stop-motion o brevi video, integrando materiali analogici (es. disegni, modellazioni) per progetti narrativi che reinterpretano opere d'arte o patrimoni locali.

Comunicazione

- Usare colori, linee, forme e materiali per esprimere emozioni, idee personali e racconti, anche ispirandosi a immagini e registri espressivi desunti dall'arte, promuovendo così l'originalità dell'espressione personale.

Osservazione/Lettura

- Riconoscere semplici testi visivi e audiovisivi (es. dipinti, illustrazioni, cartoni animati), descrivendone gli elementi compositivi e formali principali (es. colori, forme, effetti di luce e ombra) e il contesto di base (es. cosa rappresentano, chi li ha creati), individuandone il codice comunicativo essenziale (es. colori per emozioni, forme per azioni).
- Osservare un semplice oggetto illuminato da una singola fonte di luce (es. lampadina, sole) individuandone le principali ombre proprie e portate (riferendosi ad esempio al sole presente nel disegno spontaneo per introdurre alla percezione visiva del chiaroscuro).
- Analizzare un dipinto, un'illustrazione o un cartone animato per descriverne elementi, colori e forme, individuandone il contesto espressivo e narrativo.

Analisi/Interpretazione/Comprensione

- Identificare opere o oggetti artistici e arti culture, nominandone le caratteristiche principali.

Obiettivi specifici di apprendimento

163
a l

Espressività/Produzione

- Creare brevi testi in corsivo italiano (es. poesie, proverbi) con accenti estetici, utilizzando tecniche miste (es. acquerello, collage) e strumenti digitali (es. app di disegno), per esprimere narrazioni ed emozioni, valorizzando il confronto con calligrafe di altre culture.
- Usare il disegno (es. schizzi a matita per rappresentare un oggetto reale), la modellazione (es. creare una forma con argilla, seguendo un modello semplice) e la fotografia (es. scattare una foto con t per rappresentare il reale o il fantastico in modo personale (realistico o simbolico); utilizzare strumenti digitali accessibili (es. app per foto e video) per creare immagini statiche o in movimento, anche riutilizzando esistenti.
- Applicare tecniche grafiche, pittoriche, plastiche per elaborati creativi usando il chiaroscuro per rappresentare ombre proprie e portate, definendo la linea del contorno nel disegno e pittura, dimostrando consapevolezza formale.
- Introdurre prospettiva semplice (es. piani di profondità, sovrapposizioni) e chiaroscuro di base per volumi.
- Sperimentare motivi decorativi (es. ispirati e strutturati negli elaborati, in laboratori inclusivi).
- Creare elaborati (es. un disegno, un collage o una composizione plastica o oggettuale) ispirato a opere locali (es. un dipinto o un fregio decorativo locale) per esprimere emozioni, idee o racconti, anche attraverso tecniche miste.

Comunicazione

- Integrare simboli e metafore nel proprio linguaggio visivo, anche ispirandosi all'arte vista (es. arte surrealista o fantastica), rafforzando narrativamente l'identità personale.

Osservazione/Lettura

- Osservare e saper commentare testi visivi (es. dipinti, video), individuandone significati di base (es. emozioni) e aspetti e sapendo usare il codice comunicativo (es. per narrazione).
- Esplorare e comprendere semplici contesti delle opere (es. chi le ha create, in che periodo), collegandone gli elementi al proprio vissuto.

- Riconoscere luci e ombre base, nelle immagini osservate; comprendere le regole grammaticali e sintattiche di base del linguaggio audiovisivo (es. inquadrature, montaggio, elementi sonori e musicali).
- Commentare un'opera (es. un dipinto rinascimentale) individuandone il contesto storico-culturale.

Analisi/Interpretazione/Comprensione

- Collegare opere del proprio territorio a temi di altre culture, con semplici confronti, dimostrando elementari capacità interpretative.

Conoscenze

- Elementi formali base (es. colori, forme, soggetti) di opere artistiche e altri testi figurativi, costruttivi e audio-visivi (es. fotografia, cinema, video).
- Basi del disegno (linee, proporzioni, spazi, equilibrio, prospettiva semplice; linee di contorno, campiture di colore, luci e ombre).
- Elementi di calligrafia di base (es. corsivo del segno), con cenni a tradizioni calligrafiche (scritti medievali, calligrafia araba).
- Tecniche artistiche semplici: pittura (es. acquerello o tempera su carta), pastelli (es. matite colorate, pastelli a cera per campiture), collage (es. con carta colorata o ritagli di immagini esistenti e colla vinilica).
- Fotografia base (es. scatti con tablet).
- Assemblaggi (es. con materiali di recupero o piccoli oggetti, anche personali).
- Modellazione (es. argilla o plastilina per forme tridimensionali).
- Ruolo delle immagini nella cultura popolare, antica e contemporanea.
- Principali opere e tradizioni artistiche del proprio territorio (es. opere pittoriche, scultoree o artigianali locali), italiane e di altre culture, antiche e contemporanee (es. mandala orientali, illustrazioni contemporanee).
- Cenni su movimenti artistici locali, nazionali ed internazionali e stili storici antichi (es. gotico, rosoni delle cattedrali), barocchi (es. luce e ombra nei dipinti di Caravaggio) e moderni (es. cubismo, forme geometriche).

Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della classe terza

- *Espressività/Produzione.* Applicare conoscenze e tecniche artistiche di base (es. prospettiva centrale, chiaroscuro, teoria dei colori) in modo consapevole, creando progetti visivi e audiovisivi (digitali o tradizionali) ben strutturati, integrando altre discipline in laboratori inclusivi con te

consapevolmente.

- **Comunicazione.** Usare l'arte per descrivere la realtà e raccontare esperienze e impressioni, esprimere idee personali complesse con un pensiero creativo autonomo, valorizzando l'autonomia espressiva.
- **Osservazione/Lettura.** Leggere testi visivi e audiovisivi complessi (es. dipinto rinascimentale, sequenza filmica), riconoscendone i significati e collegandoli a contesti storici e culturali attraverso un'analisi guidata che intreccia osservazione, dimensione tecnica e narrazione, analizzandone il codice comunicativo (es. prospettiva per profondità, montaggio per narrazione). Analizzare opere d'arte e testi visivi (es. dipinti rinascimentali, seicentini di iconografia per decodificare i simboli) che integrano tecnica, emozione e contesto culturale.
- **Analisi/Interpretazione/Comprensione.** Riconoscere e confrontare linguaggi artistici differenti (es. un'icona bizantina con un dipinto contemporaneo) come strumento di dialogo interculturale, collegando opere artistiche a contesti storici e culturali, anche di altre tradizioni, valorizzandone il ruolo come fonti storiche.

Obiettivi specifici di apprendimento al

Espressività/Produzione

- Disegnare dal vero soggetti realistici (es. elementi vegetali come una foglia, oggetti semplici come un vaso) con tecniche tradizionali (es. matite o carboncino), attraverso esercizi propedeutici graduali; modellare a tuttotondo con materiali come argilla; realizzare elaborati complessi con tecniche diverse (es. acrilici e carta ritagliata in un collage narrativo), fotografiche (es. scattari o digitali (es. creare un breve video ispirato a un dipinto moderno), anche usando materiali di recupero (es. cartone, tessuti, piccoli oggetti personali).
- Creare composizioni e assemblaggi personali bilanciando elementi decorativi, figurativi e iconici; sperimentare tecniche tridimensionali e architettoniche tramite schizzi o modelli digitali) per progetti anche narrativi.
- Creare un progetto audiovisivo ispirato a un monumento o un'architettura locali, per sviluppare contemporaneamente consapevolezza storica, espressività e tecnica.

Comunicazione

- Esprimere idee personali attraverso progetti visivi strutturati; usare il linguaggio visivo per comunicare emozioni complesse.
- Descrivere la realtà e raccontare esperienze attraverso un codice visivo consapevole; integrare testi e immagini per messaggi chiari e creativi, valorizzandone l'autonomia espressiva.

Osservazione/Lettura

- Leggere un'opera d'arte come un testo storico (es. un dipinto rinascimentale, un film), descrivendone stile, significato e aspetti

sceneggiatura), cogliendone il contesto culturale e il codice comunicativo (es. prospettiva per profondità, montaggio per narrazione).

- Riconoscere tecniche e materiali usati in opere storiche e contemporanee; leggere testi visivi, inclusi audio-visivi, identità comunicazione).

Analisi/Interpretazione/Comprensione

- Analizzare un testo visivo (es. dipinto rinascimentale, video contemporaneo) per il suo contesto storico, per rafforzarne la comprensione e arricchire i propri linguaggi espressivi.
- Confrontare opere di culture diverse, individuando temi comuni o ricorrenti.
- Interpretare il significato simbolico di opere iconiche ed iconografiche.

Conoscenze

- Stili e periodi della storia dell'arte (es. Rinascimento, con la scoperta della prospettiva; Novecento, con le avanguardie storiche e l'esplosione della sperimentazione), esplorati attraverso opere chiave che raccontano emozioni, tensioni ed idee del loro tempo.
- Contesti interculturali delle creazioni studiate (es. funzioni sociali e comunicative dell'arte).
- Cenni di iconologia, per l'interpretazione (es. simboli religiosi in un dipinto medioevale; correnti estetiche occidentali (es. Rinascimento, dadaismo, arte concettuale; dalle proporzioni di Leonardo al ready-made di Duchamp).
- Caratteristiche dell'astrattismo e sue influenze (es. Bauhaus, motivi geometrici e aniconici dell'arte non occidentale, come i pattern decorativi islamici).
- Tecniche artistiche avanzate: prospettiva centrale (es. disegno con squadra e righello su carta da disegno), chiaroscuro (es. matite di differente durezza per sfumature, principi di teoria delle ombre nel disegno dal vero), modellazione a tuttotondo (es. argilla per sculture), tecniche miste (es. montaggio con app gratuite).
- Principi di disegno realistico dal vero (es. luci, ombre, proporzioni) con modelli semplificati. Nozioni di proporzioni corporee attraverso esercizi semplificati; anatomia artistica.
- Strumenti per il disegno, la grafica e la calligrafia (es. pennelli per pittura o grafica, stecche e strumenti per la scultura di base).
- Teoria dei colori (primari, secondari, complementari). Elementi di composizione

avanzata (es. ritmo, equilibrio, armonia, codice comunicativo dei colori o delle inquadrature).

- Materiali artistici e loro evoluzione (es. dal carboncino al digitale). Architettura (es. conoscenza dei monumenti cittadini o di esemplari costruzioni nazionali ed internazionali).

Perché si studia Educazione motoria e

L'educazione motoria nella scuola primaria e di primo grado rappresentano la declinazione educativa delle scienze motorie e sportive che descrivono un ambito scientifico di psicologia del corpo e del movimento umano nel contesto delle funzioni cognitive, emotive e sociali – del corpo in azione in relazione con diversi ambienti.

Nelle scienze motorie e sportive, i saperi chinesiológicos, ovvero legati allo studio del movimento umano, in sé teorici e applicati alla pratica motoria, si coniugano con quelli delle scienze umane e sociali, delle scienze biomediche e, al contempo, trovano agevoli legami con altri saperi.

Le Indicazioni abbracciano chiaramente questa prospettiva interdisciplinare, accogliendo gli approfondimenti provenienti da diverse discipline: la corporeità in ambito motorio e sportivo, come quelli relativi all'embodiment, alle funzioni esecutive, alla motivazione, all'autoefficacia, ecc. È un percorso di apprendimento continuo declinato in cinque dimensioni interconnesse che accompagnano longitudinalmente il curriculum: la dimensione degli stili di vita attivi e sani, la dimensione motoria, quella cognitiva, quella sociale e quella emotivo-relazionale.

L'educazione motoria e fisica, ragionata sulla base di una didattica per competenze, valorizza la sua natura non lineare e sistemica superando così le letture analitiche e riduzionistiche che hanno caratterizzato le scienze motorie e sportive si rende concreto agire nella traslazione didattica.

Questo percorso, progressivamente consapevole e coinvolgente, favorisce lo sviluppo della corporeità e della motricità della persona, si sviluppa lungo tutto l'arco della vita a partire dalla scuola.

In questo contesto, l'educazione motoria e fisica è una disciplina naturale per promuovere inclusione, cittadinanza attiva, sostenibilità e salute. Per questa ragione, essa offre a ciascuno - indipendentemente dalle proprie capacità o dalla partecipazione ad attività extrascolastiche - opportunità di sviluppare competenze e competenze motorie anche nell'ottica dello sviluppo di stili di vita attivi e salutari orientati al benessere e alla sostenibilità. Inoltre, la disciplina, con riguardo alle diverse abilità e al funzionamento di ciascuno, consente a bambini e ragazzi di acquisire buone competenze motorie, di apprendere muovendosi, di praticare attività in interazione con altri, di gestire le proprie emozioni nella prospettiva di un equilibrato rapporto con il proprio corpo. Le Indicazioni suggeriscono una valorizzazione della corporeità anche al di fuori delle ore disciplinari mediante l'inserimento di pause attive durante le lezioni in aula, di intervalli attivi da svolgere all'aperto e ricchi di opportunità di gioco, la progettazione di esperienze di mobilità attiva da e verso scuola, la valorizzazione dell'outdoor education in ambiente urbano e naturale.

Nelle scuole del primo ciclo, la disciplina assume una dimensione prevalentemente espe-

rienziale, da cui dedurre e proporre riflessioni sulla conoscenza del proprio corpo, si occupa dello sviluppo e della maturazione di competenze motorie come consapevolezza del proprio rapporto con l'ambiente di apprendimento e con gli altri, concorre all'educazione integrale della persona attraverso il movimento e contribuisce alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la strutturazione della propria identità corporea.

Le direzioni intenzionali delle Indicazioni si incentrano sull'obiettivo di costruire le basi dell'alfabetizzazione motoria e di evolverla lo studente in tutto il percorso scolastico favorendo la strutturazione di stili di vita attivi. Il piacere del movimento, la percezione di e l'abilità delle esperienze motorie e sportive sono la premessa imprescindibile di un agire didattico, pienamente inclusivo, in cui ciascun allievo, indipendentemente dalle proprie abilità, partecipa in modo attivo alla pratica.

Il benessere e la cura della persona attraverso la cultura personale che tenderà a prevenire la sedentarietà, l'abbandono precoce delle pratiche motorie e sportive e l'errata alimentazione contribuendo da un lato ad arricchire le possibilità di esperienza e apprendimento e, dall'altro, a limitare il fenomeno del sovrappeso o dell'obesità.

Nel corso del primo ciclo, nella classe quarta e quinta della scuola primaria, è stata recentemente istituita la figura del docente presenza comporterà un allargamento e approfondimento dell'esperienza motoria dei bambini. I docenti, in collaborazione con i colleghi, realizzeranno le azioni descritte in precedenza tese a rendere la scuola più attiva.

La disciplina, in questa fase scolastica, è in grado di sollecitare in modo coinvolgente e specifico le varie dimensioni e lo stile di vita la costruzione di competenze più ampie.

In particolare, presenta tre ambiti di sviluppo:

- le abilità motorie e l'acquisizione di tattiche e strategie nel gioco, nelle attività strutturate e nella molteplicità delle attività sportive;
- le varie componenti della fitness, intesa come la capacità di muoversi con vigore, prontezza e senza affaticarsi, di trarre piacere durante lo svolgimento delle attività del tempo libero e di affrontare emergenze impreviste;
- la promozione di uno stile di vita attivo sul piano motorio e di una progressiva autonomia anche al di fuori dell'ambito scolastico.

Al tempo stesso, la disciplina contribuisce, insieme con altre, allo sviluppo di competenze personali e interpersonali:

- connesse con la modulazione di risposte comportamentali e con l'adattamento del sistema percettivo nella flessibilità di passare rapidamente da un compito a un altro e nella memoria di lavoro (funzioni esecutive);
- metacognitive, favorendo la crescita personale attraverso il movimento;
- relative alla gestione delle emozioni nella regolazione emotiva, resilienza e

autoefficacia;

- connesse alla relazione con gli altri nella
- relative allo sviluppo delle soft skills.

Le attività saranno sempre proposte con specifici presenti nel gruppo classe. Le abilità motorie fondamentali, intese nei termini di movimenti che forniscono le basi per l'apprendimento di azioni complesse nei diversi contesti dell'attività motoria, richieste per la pratica dei contenuti sono quelle locomotorie, posturali, espressive, relative al rapporto con gli altri e con gli oggetti (con particolare riferimento alla coordinazione spaziale e temporale).

Scuola primaria

Competenze attese al termine della classe quinta

Al termine della classe quinta lo studente conosce la propria corporeità in relazione allo spazio e al tempo e utilizza semplici linguaggi non verbali. Partecipa al gioco utilizzando le abilità motorie richieste, rispetta semplici regole e alcuni principi del fair play. Mette in pratica alcuni criteri di base di sicurezza per sé, per gli altri e per la tutela dell'ambiente; conosce semplici principi di igiene e alimentari ed è consapevole che il movimento e il gioco possono migliorare il suo benessere psicofisico. In particolare, è in grado di:

- *Avere cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente* come presupposto di uno stile di vita sano.
- *Essere consapevole di sé* attraverso la padronanza dei movimenti e la percezione del proprio corpo, delle possibilità motorie e dei suoi linguaggi.
- *Adeguare le modalità esecutive a differenti proposte motorie.*
- *Agire rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri*, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi.
- *Esprimersi nell'ambito motorio valorizzando le proprie potenzialità.*

Obiettivi specifici di apprendimento alla

Dimensione degli stili di vita attivi e sani:

- Partecipare alle differenti tipologie di attività motoria proposte.
- utilizzare in modo attivo i tempi scolastici dedicati alla ricreazione, alle pause e alle situazioni in cui è possibile muoversi.

Dimensione motoria:

- Acquisire le abilità motorie fondamentali.
- Esercitare abilità ed elementari tattiche praticabili nelle attività di gioco.

- Assumere progressiva consapevolezza delle modalità espressive e comunicative del corpo.

Dimensione cognitiva:

- Comprendere, ricordare e rispettare le regole delle attività proposte.
- Strutturare una relazione positiva con l'171a mb
- Mettere in pratica i principi di una sana al

Dimensione sociale:

- Interagire in maniera collaborativa e rispettosa con tutti i compagni.

Dimensione emotivo-relazionale:

- Manifestare e modulare le proprie emozioni.
- Mostrare empatia per compagne e compagni.

Obiettivi specifici di apprendimento al

Dimensione degli stili di vita attivi e sani:

- Partecipare attivamente alle differenti tipologie di attività motorie e sportive proposte.
- Utilizzare in modo attivo e costante i tempi scolastici dedicati alla ricreazione, alle pause e alle situazioni in cui è possibile muoversi anche nel percorso casa-scuola-casa.

Dimensione motoria:

- Organizzare movimenti finalizzati e precisi.
- Esercitare specifiche abilità e tattiche motorie sportive.
- Affinare le modalità espressive e comunicative

Dimensione cognitiva:

- Comprendere e applicare le regole e le tattiche di base delle attività proposte.
- Riconoscere ed essere in grado di affrontare problemi nelle situazioni di gioco.
- Strutturare una relazione costruttiva con l'
- Conoscere gli elementi base della sicurezza e dell'assistenza nel corso delle attività.
- Conoscere i principi dell'igiene, di una sana alimentazione e la relazione con l'attività motoria.

Dimensione sociale:

- Interagire in maniera collaborativa e rispettosa con tutti i compagni valorizzando le diversità.

Dimensione emotivo-relazionale:

- Gestire le proprie emozioni nelle situazioni di gioco.
- Affrontare eventuali difficoltà negli apprendimenti.
- Gli strumenti più adeguati alla valutazione e autovalutazione del conseguimento delle competenze sono rappresentati dall'uso di griglie, rubriche valutative, integrate da test, questionari, check list, diari prestando particolare attenzione al processo di apprendimento del singolo.

Conoscenze

- Giochi di esplorazione, coordinazione, collaborazione, di complessità crescente, con e senza attrezzi.
- Giochi di regole.
- Esercizi e percorsi a corpo libero, con piccoli e grandi attrezzi.
- Esperienze di comunicazione non verbale.
- Attività legate alla motricità fine.
- Esercizi che stimolino la lateralità, la coordinazione, l'equilibrio e la destrezza.
- Attività di percezione corporea, movimenti corpo e parti di esso, posture e azioni mediate dalla musica;
- Attività in ambiente naturale e urbano finalizzate

Le attività saranno sempre proposte con specifici contenuti presenti nel gruppo classe. Le abilità motorie fondamentali, intese nei termini di movimenti che forniscono le basi per l'apprendimento di azioni complesse nei diversi contesti dell'attività motoria, richieste per la pratica dei contenuti sono quelle locomotorie, posturali, espressive, relative al rapporto con gli altri, con l'ambiente e con gli oggetti (con particolare riferimento alla coordinazione spaziale e temporale).

Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della classe terza

Al termine della classe terza lo studente è consapevole della propria corporeità in relazione allo spazio e al tempo e sa utilizzare alcuni linguaggi non verbali. Partecipa al gioco adeguando le abilità motorie, utilizza alcune tattiche, rispetta le regole e il fair play. Agisce in sicurezza per sé, per gli altri e per l'ambiente; conosce i principi di igiene, quelli alimentari e gli stili di vita attivo e sano.

In particolare, è in grado di:

- **agire rispettando i criteri di base di sicurezza per sé e per gli altri**, sia nel movimento sia nell'uso degli attrezzi e trasferire tali c

- *assumersi responsabilità, collaborare e partecipare*, interagendo in gruppo, valorizzando le proprie e le altrui risorse;
- *orientarsi nello spazio e nel tempo* in modo autonomo;
- *impegnarsi nell'ambito motorio* valorizzando le proprie potenzialità.

Obiettivi specifici di apprendimento

Dimensione dei comportamenti e stili di vita attivi e sani:

- Partecipare attivamente e con continuità alle differenti tipologie di attività proposte.
- Utilizzare in modo attivo e costante i tempi scolastici dedicati alla ricreazione, alle pause e alle situazioni in cui è possibile muoversi anche nel percorso autonomo casa-scuola-casa.
- Partecipare ad iniziative sportive, escursioni, uscite attive organizzate dalla scuola.
- Conoscere e praticare con continuità sport strutturati, nel tempo libero.

Dimensione motoria:

- Migliorare la padronanza del proprio corpo, in relazione alle personali caratteristiche, consolidando i movimenti fondamentali.
- Acquisire varie abilità, tattiche e tecniche motorie praticabili nel gioco, nell'esercizio e nello sport.
- Ampliare la gamma delle modalità espressive e comunicative del corpo.

Dimensione cognitiva:

- Comprendere e saper applicare le regole e le tattiche delle attività e degli sport individuali e di squadra proposti.
- Riconoscere e risolvere problemi relativi alle situazioni di gioco e sportive.
- Strutturare una relazione costruttiva con i compagni.
- Conoscere i principi di una sana alimentazione in relazione con l'attività motoria e gli stili di vita.
- Conoscere le basi dell'anatomia e della fisiologia.

Dimensione sociale:

- Interagire attivamente e in maniera rispettosa e inclusiva con i compagni, valorizzando le diversità.
- Comprendere e applicare le regole base del fairplay.

Dimensione emotivo-relazionale:

- Gestire le proprie emozioni nelle situazioni di gioco e sportive.
- Saper reagire attivamente alle eventuali difficoltà.

Conoscenze

Giochi ed attività sportive incentrate sull'attivazione di competenze cognitive, relazionali e socio-emotive.

- Esercizi a corpo libero e con attrezzi.
- Movimenti complessi per ritmo e segmenti coinvolti
- Percorsi e circuiti.
- Giochi di ruolo, attività cooperative e collaborative inclusive.
- Attività in ambiente naturale e urbano finalizzate alla scoperta del territorio.
- Comunicazione non verbale: attività espressivo-motorie, drammatizzazioni, gesti arbitrari.

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con legge n. 113 del 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare il rinvio. Resta invariato il valore e l'efficacia del

Note alle premesse:

- L'art. 117 della Costituzione dispone, tra l'altro, generali sull'istruzione.
- Si riporta l'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 300 e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 12 settembre 1988:

«Art. 17 (Regolamenti). — 1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunciarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

- a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi nonché dei regolamenti comunitari;*
- b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;*
- c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;*
- d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge.*

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato ((e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta)), sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando il Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari.

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro di tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la competenza del Presidente del Consiglio dei ministri. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei ministri prima della loro emanazione.

4. I regolamenti di cui al comma 1 ed i regolamenti ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di "regolamento", sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

4-bis. L'organizzazione e la disciplina degli uffici regolamentari emanati ai sensi del comma 2, su proposta del Ministro competente d'intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri e con il Ministro del tesoro, nel rispetto dei principi posti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e dell'art. 29, e l'osservanza dei criteri che seguono:

- a) riordino degli uffici di diretta collaborazione stabilendo che tali uffici hanno esclusive competenze politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione;*
- b) individuazione degli uffici di livello dirigenziale con funzioni finali e per funzioni omogenee e secondo criteri di efficienza;*
- c) previsione di strumenti di verifica periodica dell'attività;*
- d) indicazione e revisione periodica della consistenza delle piante organiche;*
- e) previsione di decreti ministeriali di natura normativa delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici.*

4-ter. Con regolamenti da emanare ai sensi del comma 1 del presente articolo, si provvede al periodico riordino delle disposizioni regolamentari vigenti, alla ricognizione di quelle che sono state oggetto di abrogazione implicita e all'espressa abrogazione di quelle che hanno esaurito la loro funzione o sono prive di effettivo contenuto normativo o sono comunque obsolete.».

- Si riporta l'articolo 205 del decreto legislativo testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale
- « Art. 205 (Regolamenti). — 1. Con propri decreti dall'art. 17, commi 3 e 4, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il Ministro della pubblica istruzione emana uno o più regolamenti per l'esecuzione delle disposizioni relative agli scrutini ed agli esami. Il Ministro della pubblica istruzione determina annualmente, con propria ordinanza, le modalità organizzative degli scrutini ed esami.
2. Con uno o più regolamenti, da adottarsi, secondo la procedura di cui al comma 1, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, sono determinate le materie di insegnamento, con il relativo quadro orario, e l'eventuale articolazione in indirizzi e sezioni di quei tipi di istituto o scuola per i quali essa sia prevista, nonché l'istituzione di corsi di specializzazione di durata annuale negli istituti tecnici ad indirizzo agrario e di corsi di perfezionamento negli istituti tecnici ad indirizzo industriale, sempreché sia possibile far fronte alla relativa spesa con i fondi disponibili nei bilanci degli istituti stessi. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione sono definiti gli istituti professionali, quanto previsto dall'art. 60, comma 3.
- 2-bis. Per ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa integrata fra istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 138 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, i corsi di specializzazione e perfezionamento di cui al comma 2 possono essere istituiti in tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore nell'ambito delle attuali disponibilità di bilancio.
3. Per gli istituti aventi finalità ed orientamento nell'insegnamento, con il relativo quadro orario, sono determinati con il decreto che provvede alla loro istituzione.
4. Il Ministro della pubblica istruzione stabilisce le modalità per la conseguimento della maturità conseguiti negli istituti professionali e tecnici.
5. Con uno o più regolamenti da adottarsi, secondo la procedura di cui al comma 1, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, sono dettate norme per il funzionamento dei convitti nazionali, degli educandati femminili dello Stato e delle altre istituzioni educative statali, nonché per la definizione delle norme per la definizione del personale docente delle scuole e degli istituti annessi alla pubblica istruzione.
6. Fino all'emanazione delle norme di cui al presente articolo restano ferme le disposizioni vigenti».
- Si riporta l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica «Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale
- « Art. 8 (Definizione dei curricoli). — 1. Il Ministro della pubblica istruzione, di concerto con le Commissioni competenti commissioni parlamentari sulle linee dell'articolo 205 del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 28, stabilisce, per i diversi tipi e indirizzi di studio:
- a) gli obiettivi generali del processo formativo;
 - b) gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle discipline;
 - c) le discipline e le attività costituenti la quota nazionale;
 - d) l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;
 - e) i limiti di flessibilità temporale per realizzare la quota nazionale del curriculum;
 - f) gli standard relativi alla qualità del servizio;
 - g) gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi;
 - h) i criteri generali per l'organizzazione del percorso di istruzione e formazione permanente degli adulti, anche a distanza, da attuare nel sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro, sentita la Conferenza unificata.
2. Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curriculum obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, nel rispetto della quota loro riservata che -comprensivo delle quote nazionali- è stata precedentemente scelta. Nella determinazione del curriculum sono rispettate le flessibilità previste dal comma 1, lettera e).
3. Nell'integrazione tra la quota nazionale del curriculum e la quota riservata alle istituzioni scolastiche, le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa, il curriculum obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, nel rispetto della quota loro riservata che -comprensivo delle quote nazionali- è stata precedentemente scelta. Nella determinazione del curriculum sono rispettate le flessibilità previste dal comma 1, lettera e).

il carattere unitario del sistema di istruzione ed nel rispetto delle diverse finalità della scuola d

4. La determinazione del curricolo tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della necessità di garantir

5. Il curricolo della singola istituzione scolastica sistemi formativi sulla base di accordi con le Regioni e gli Enti locali negli ambiti previsti dagli articoli 138 e 139 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, può essere personalizzato in relazione ad azioni, progetti o accordi internazionali.

6. L'adozione di nuove scelte curriculari o la var conto delle attese degli studenti e delle famiglie in rapporto alla conclusione del corso di studi prescelto.».

- Si riporta l'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, r e controllo della Corte dei conti», pubblicata nella

«Art. 3 (Norme in materia di controllo della Corte ti mità della Corte dei conti si esercita esclusiva

a) provvedimenti emanati a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri;

b) atti del Presidente del Consiglio dei ministri zione delle piante organiche, il conferimento di incarichi di funzioni dirigenziali e le direttive generali per l'indirizzo e per lo svolgimento dell'azione amministrativa;

c) atti normativi a rilevanza esterna, atti di programmazione comportanti spese ed atti generali attuativi di norme comunitarie;

c-bis) abrogata

d) provvedimenti dei comitati interministeriali di riparto o assegnazione di fondi ed altre deli-berazioni emanate nelle materie di cui alle lettere b) e c);

e) abrogata

f) provvedimenti di disposizione del demanio e del patrimonio immobiliare;

f-bis) atti e contratti di cui all'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

f-ter) atti e contratti concernenti studi e consulenze di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

g) decreti che approvano contratti delle amministrazioni dello Stato, escluse le aziende auto-nome: attivi, di qualunque importo, ad eccezione di quelli per i quali ricorre l'ipotesi pre- vista dall'ultimo comma dell'articolo 19 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440; di appalto d'opera, se di importo superiore - al valo- taria per l'applicazione delle procedure di aggiudicazione dei contratti stessi; altri contratti passivi, se di importo superiore ad un decimo del valore suindicato;

h) decreti di variazione del bilancio dello Stato, di accertamento dei residui e di assenso pre- ventivo del Ministero del tesoro all'impegno di spese correnti a carico di esercizi successivi;

i) atti per il cui corso sia stato impartito l'ordine scritto del Ministro;

l) atti che il Presidente del Consiglio dei Ministri richieda di sottoporre temporaneamente a controllo preventivo o che, la Corte dei conti deliberi di assoggettare, per un periodo de- terminato, a controllo preventivo in relazione a rilevate in sede di controllo successivo.

1-bis. Per i controlli previsti dalle lettere f-b la sezione centrale del controllo di legittimità.

2. I provvedimenti sottoposti al controllo preven- ficio di controllo non ne rimetta l'esame alla sez dal ricevimento. Il termine è interrotto se l'uffi- giudizio. Decorso trenta giorni dal ricevimento delle controdeduzioni dell'amministrazione, il provvedimento acquista efficacia se l'ufficio non n. La sezione del controllo si pronuncia sulla confo- deferimento dei provvedimenti o dalla data di arrivo degli elementi richiesti con ordinanza istruttoria. Decorso questo termine i provvedimenti divengono esecutivi.

3. Le sezioni riunite della Corte dei conti possono, con deliberazione motivata, stabilire che singoli atti di notevole rilievo finanziario, indi- siano sottoposti all'esame della Corte per un periodo determinato. La Corte può chiedere il riesame degli atti entro quindici giorni dalla loro amministrazioni trasmettono gli atti adottati a seguito del riesame alla Corte dei conti, che ove rilevi illegittimità, ne dà avviso al Ministro.

4. La Corte dei conti svolge, anche in corso di esercizio, il controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle amministrazioni pubbliche, nonché sulle gestioni fuori bilan-

cio e sui fondi di provenienza comunitaria, veri ni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati stabiliti dalla legge, valutando comparativamente costi, modo e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa. La Corte definisce anche il controllo sulla base delle priorità previste dal Parlamento a norma dei rispettivi regolamenti, il coordinamento del sistema di finanza pubblica, dei rapporti con gli enti locali, le funzioni dei giudici amministrativi, le funzioni dei giudici monocratici, che esercitano funzioni di controllo o vigilanza su amministrazioni, enti pubblici, autorità amministrative indipendenti o società a partecipazione statale.

5. Nei confronti delle amministrazioni regionali la Corte ha il compito di verificare il rispetto del limite di spesa e del rispetto degli obiettivi stabiliti dalle leggi di principio e di programma.

6. La Corte dei conti riferisce, almeno annualmente, al Parlamento ed ai consigli regionali sull'esito del controllo eseguito. Le relazioni della Corte sono altresì inviate alle amministrazioni interessate, alle quali la Corte formula, in qualsiasi altro momento, le proprie osservazioni. Le amministrazioni comunicano alla Corte ed agli organi elettivi, entro sei mesi dalla data di ricevimento della relazione, le misure consequenzialmente adottate.

7. Restano ferme, relativamente agli enti locali, le disposizioni di cui al decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 786, convertito, con modificazioni, in legge 16 gennaio 1982, n. 38, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché, in via ordinaria, le disposizioni della legge 23 novembre 1981, n. 848, che contengono anche valutazioni sul funzionamento dei controlli interni.

8. Nell'esercizio delle attribuzioni di cui all'articolo 109 della Costituzione, la Corte dei conti, alle amministrazioni pubbliche ed agli organi di controllo interno qualsiasi atto o notizia e può effettuare e disporre ispezioni e accertamenti diretti. Si applica il comma 4 dell'articolo 2 del decreto-legge 15 novembre 1993, n. 453. Può richiedersi, nei confronti delle amministrazioni territoriali il riesame di atti ritenuti non conformi a legge. Le amministrazioni trasmettono gli atti adottati a seguito del riesame alla Corte dei conti. La Corte dei conti riferisce all'organo generale di direzione. È fatta salva, in materia di controllo, la disciplina presente nella legge 29 gennaio 1993, n. 29, e successive modificazioni, e nella legge 29 gennaio 1993, n. 29, nonché dall'articolo 166 della legge 11 luglio 1980, n. 312.

9. Per l'esercizio delle attribuzioni di controllo, si applicano, in quanto compatibili con le disposizioni della presente legge, le norme procedurali di cui al testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1924, n. 1584, e successive modificazioni.

10. La sezione del controllo è composta dal presidente della sezione, dal vicepresidente e dai presidenti di sezione preposti al coordinamento e da tutti i magistrati assegnati a funzioni di controllo. La sezione è ripartita annualmente in sezioni, ciascuna delle quali, a seconda del caso, il presidente della Corte dei conti e i presidenti di sezione preposti al coordinamento. I collegi hanno distinta competenza per tipologia di controllo o per materia e deliberano con un numero minimo di undici votanti. L'adunanza plenaria della Corte dei conti è composta dai presidenti di sezione e dai magistrati assegnati a funzioni di controllo, individuati annualmente dal Consiglio di presidenza in ragione di almeno tre per ciascun collegio della sezione e uno per ciascuna delle sezioni di controllo sulle amministrazioni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano. L'adunanza plenaria delibera con un numero minimo di ventuno votanti.

10-bis. La sezione del controllo in adunanza plenaria stabilisce annualmente i programmi di attività e le competenze dei collegi, nonché i criteri per la nomina del presidente della Corte dei conti.

11. Ferme restando le ipotesi di deferimento previste dall'articolo 24 del citato testo unico delle leggi sulla Corte dei conti come sostituito dalla legge 29 gennaio 1993, n. 29, e successive modificazioni, l'adunanza plenaria della Corte dei conti, in ogni caso in cui insorge il dissenso tra i componenti il collegio, può deferire la questione al collegio di cui il magistrato che deferisce la questione alla sezione.

12. I magistrati addetti al controllo successivo di cui al comma 4 operano secondo i programmi annuali, ma da questi possono temporaneamente discostarsi, per motivate ragioni, in relazione a situazioni e provvedimenti che richiedono un'attenzione particolare, dandone notizia alla sezione del controllo.

13. Le disposizioni del comma 1 non si applicano agli atti ed ai provvedimenti emanati nelle materie monetaria, creditizia, mobiliare e valutaria.».

- Si riporta l'articolo 21, commi da 1 a 13, della legge 15 marzo 1997, n. 59, del Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa, art. 63 del 17 marzo 1997:

«Art. 21. — 1. L'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi si inserisce nel processo di realizzazione della autonomia e della riorganizzazione dell'intero sistema formativo. Ai fini della realizzazione della autonomia della amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione in materia di gestione del servizio di istruzione, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio nonché gli elementi comuni all'intero sistema scolastico pubblico in materia di gestione e programmazione definiti dallo Stato, sono progressivamente attribuita a tal fine anche l'estensione ai circoli didattici di istruzione secondaria, della personalità giuridica degli istituti d'arte ed ampliando l'autonomia per tutte le tipologie degli istituti di istruzione, anche in deroga alle norme vigenti in materia di contabilità, a cui si applicano anche agli istituti educativi, i regolamenti approvati con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, con quelle della presente legge.

2. Ai fini di quanto previsto nel comma 1, si provvedono, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel termine di nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base dei criteri generali e principi direttivi contenuti nei commi 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

2. Ai fini di quanto previsto nel comma 1, si provvedono, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, nel termine di nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sulla base dei criteri generali e principi direttivi contenuti nei commi 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

3. I requisiti dimensionali ottimali per l'attribuzione delle istituzioni scolastiche di cui al comma 1, al fine di garantire ai fruitori una più agevole fruizione del servizio di istruzione, e le deroghe dimensionali in relazione a particolari situazioni territoriali o ambientali sono individuati in rapporto alle esigenze e alla varietà delle situazioni locali e alla tipologia delle istituzioni scolastiche. Le deroghe dimensionali saranno automaticamente concesse nelle province il cui territorio è per almeno un terzo montano, in cui siano disagevoli e in cui vi sia una dispersione e rarefazione di insediamenti abitativi.

4. La personalità giuridica e l'autonomia sono attribuite a mano a mano che raggiungono i requisiti dimensionali di cui al comma 3 attraverso piani di dimensionamento della rete scolastica, e comunque non oltre il 31 dicembre 2000 contestualmente alla gestione di tutte le funzioni amministrative che per loro natura possono essere esercitate dalle istituzioni autonome. In ogni caso il processo di attribuzione è accompagnato da apposite iniziative di formazione culturale, sociali ed economiche delle singole istituzioni scolastiche per l'adozione dei conseguenti interventi perequativi e sarà realizzato secondo le modalità stabilite nell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e nell'articolo 17, comma 3, della legge 16 aprile 1994, n. 297, e nell'articolo 17, comma 4, della presente legge.

5. La dotazione finanziaria essenziale delle istituzioni scolastiche di cui al comma 1, e di quelle che l'acquistano ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, è costituita dalla dotazione ordinaria e assegnazione perequativa. Tale dotazione è destinata a coprire le spese di istruzione, di formazione e di orientamento proprie di ciascuna tipologia e di ciascun indirizzo di scuola. L'attribuzione senza vincoli di destinazione della dotazione finanziaria, indifferentemente, per spese in conto di cui al comma 1, è consentita, con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentito il parere delle Commissioni parlamentari competenti, in misura tale da consentire l'acquisizione da parte delle istituzioni scolastiche dei beni di consumo e strumenti necessari a garantire l'effettiva fruizione nei vari gradi e tipologie dell'istruzione. La stessa dotazione ordinaria, nella quale possono confluire anche i finanziamenti attualmente attribuiti alle istituzioni scolastiche per il funzionamento amministrativo e didattico, è spesa sulla base del tasso di infazione programmata. In ogni caso la dotazione perequativa è costituita dalle disponibilità finanziarie delle istituzioni scolastiche non assorbite dalla dotazione ordinaria.

6. La dotazione perequativa è rideterminata annualmente sulla base dei parametri socio-economici e ambientali individuati di concerto dai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentito il parere delle commissioni parlamentari competenti.

7. Sono abrogate le disposizioni che prevedono autorizzazioni preventive per l'accettazione di donazioni, eredità e legati da parte delle istituzioni scolastiche, delle fondazioni o altre

stenza scolastica. Sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge o di regolamento in materia di avviso ai successibili. Sui cespiti ereditari e su quelli ricevuti per donazione non sono dovute le imposte in vigore per le successioni e le donazioni.

7. Le istituzioni scolastiche che abbiano conseguito il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore, del comma 1 e le istituzioni scolastiche già dotate di autonomia organizzativa e didattica, nel rispetto degli obiettivi del sistema nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale.

8. L'autonomia organizzativa è finalizzata alla razionalizzazione delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, nel rispetto del monte orario nazionale previsto a livello nazionale, la distribuzione dei docenti settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un'apposita programmazione plurisettimanale.

9. L'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento della libertà di scelta educativa nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di espressioni di libertà progettuale, compresa l'adozione di percorsi facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle espressioni di libertà di scelta educativa sulla base di quanto disposto dall'articolo 1, comma 71, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sono definiti criteri per la determinazione degli organici annuali e del monte orario complessivo previsto per ciascun curriculum e quello previsto per ciascuna delle discipline ed attività indicate come fondamentali, nel rispetto delle procedure di adozione e di aggiornamento di adottare procedure e strumenti di verifica e di valutazione e di raggiungimento degli obiettivi.

10. Nell'esercizio dell'autonomia organizzativa, le istituzioni scolastiche autonome, sia singolarmente che in forme consorziate, ampliamenti dell'offerta formativa che prevedano anche percorsi formativi per gli adulti, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici e a fini di raccordo con il mondo del lavoro, iniziative di collaborazione con le istituzioni scolastiche, regionali o comunitarie e, nell'ambito di accordi tra le regioni e l'amministrazione scolastica, percorsi integrati tra diversi sistemi formativi. Le istituzioni scolastiche autonome hanno anche autonomia di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo e organizzativo. Gli istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo, il Centro europeo dell'educazione, la Biblioteca di documentazione pedagogica e le scuole ed istituti a carattere atipico di cui alla parte I, titolo II, capo III, del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono riformati come enti finalizzati al supporto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche.

11. Con regolamento adottato ai sensi del comma 1 del presente articolo, in materia di autonomia didattica e l'autonomia alle Accademie di belle arti, agli Istituti superiori per le industrie artistiche, ai Conservatori di musica, alle Accademie nazionali di arte drammatica e di danza, secondo i principi contenuti nei commi 8, 9 e 10 e con regolamento adottato dalle istituzioni scolastiche autonome, le istituzioni scolastiche autonome, con proprie di tali istituzioni.

12. Le università e le istituzioni scolastiche possono svolgere attività di aggiornamento, di ricerca e di orientamento.

13. Con effetto dalla data di entrata in vigore delle norme regolamentari di cui ai commi 2 e 11 sono abrogate le disposizioni vigenti con esse compatibili.

Omissis. ».

- La legge 10 marzo 2000, n. 62, recante: «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio ed all'istruzione», è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2000, n. 100, supplemento ordinario, parte I, n. 10.
- Si riporta il comma 622, dell'articolo 1, della legge 23 dicembre 2006, n. 299 per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, n. 299 del 27 dicembre 2006:

« 622. L'istruzione impartita per almeno dieci anni, con conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore, è riconosciuta come titolo di studio di scuola secondaria superiore.

sionale di durata almeno triennale entro il diciotto
è conseguentemente elevata da quindici a sedici anni
degli articoli 28, comma 1, e 30, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 17 ottobre
2005, n. 226. L'adempimento dell'obbligo di istruzione
titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste
dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore, sulla base
di un apposito regolamento adottato dal Ministro della pubblica istruzione ai sensi dell'articolo
17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. L'obbligo di istruzione si assolve anche nei
percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17
ottobre 2005, n. 226, e, sino alla completa
che nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del
presente articolo. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle pro-
vince autonome di Trento e di Bolzano, in conformità
attuazione, nonché alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. L'innalzamento dell'obbligo
di istruzione decorre dall'anno scolastico 2007/2008.».

181

messaggio

- Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante
delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a
i), della legge 13 luglio 2015, n. 107», è pubblicato
- La legge 20 agosto 2019, n. 92, recante: «Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione
civica», è pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 195
- Il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante: «Revisione dell'assetto
ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi
dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giug
dalla legge 6 agosto 2008, n. 133», è pubblicato nel
- Il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254,
concernente «Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia
e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della
Repubblica 20 marzo 2009, n. 89», è pubblicato nella

Note all'art. 1:

- Per i riferimenti al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 16 novembre 2012, n. 254 si vedano le note alle premesse.

Note all'art. 2:

- Per i riferimenti al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 si vedano le note alle premesse.
- Per i riferimenti alla legge 20 agosto 2019, n. 92 si vedano le note alle premesse.
- Per i riferimenti al decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 2010 si vedano le note alle premesse.

Note all'art. 5:

- Per i riferimenti al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254 si vedano le note alle premesse.

